SABATO 8 GENNAIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 142 N° 6 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20108 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

I vaccinati comune per comune Un triestino su cinque resiste

DEGRASSI / ALLE PAG. 4 E 5



Focolaio nel bordello di lusso a pochi chilometri da Tarvisio

DI BLAS / A PAG. 10



I NODI POLITICI

LA CORSA AL COLLE

Giochi, giravolte veti e rivincite La roulette russa del Quirinale



Il Quirinale

MASSIMILIANO PANARARI

Grande è la confusione sotto il cielo dei partiti, e nelle aule parlamentari. E il "Quirinal Game" si avvicina pericolosamente a qualcosa di assimilabile a una roulette russa. / A PAG. 19

LE SFIDE DEL PNRR

«Dal porto alla società civile la Trieste che vorremmo»



Il Municipio di piazza Unità

GIOVANNI TOMASIN

Trieste saprà cogliere l'occasione del Pnrr che, in una storia di sliding doors come quella cittadina, si lega al futuro di Porto e Porto vecchio? / ALLE PAG. 22 E 23

IL GIALLO DI LILIANA

La rabbia del marito «Io non credo all'ipotesi suicidio»

Visintin partecipa all'iniziativa organizzata da amici ed ex colleghi «Quell'uomo ha spezzato la mia famiglia. Non so darmi spiegazioni»



Sebastiano Visintin (a destra) partecipa a Trieste al ritrovo organizzato da amici ed ex colleghi della moglie Foto Francesco Bruni

«La mia Lilly non si è suicidata. Dal 14 dicembre non vivo più, spero ancora che quel corpo non sia il suo, che lei sia viva da qualche parte». Sebastiano Visintin, il marito di Liliana Resinovich, ieri sera ha preso parte dalla fiaccolata organizzata dagli amici della donna. TONERO / A PAG. 3

LE INDAGINI

SARTI / A PAG. 2

Attesa per l'autopsia Il dettaglio del corpo infilato nei sacchi

IL CRIMINOLOGO

BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3

«L'omicida l'aspettava nella boscaglia C'è premeditazione»

CRONACA

Gli open day a scuola: dai tour virtuali alle videopresentazioni

BRUSAFERRO / A PAG. 20 E 21



Gli open day a scuola sono online

Fondi Pnrr e progetti Scontro fra AdessoTs e la giunta comunale

GORIUP / A PAG. 24

Pachistano morto i rapinatori confessano «Siamo stati noi»

/ A PAG. 25



Il ritrovamento nel parcheggio

Muggia, galleria chiusa da Ancarano arriva il primo ok ai camion

PUTIGNANO / A PAG. 27

CULTURE

La casa editrice delle navi più belle sbarca a Trieste

CLAUDIO ERNÈ

Da Londra a Trieste. La casa editrice "Carmania", specializzata in libri dedicati alla storia della marineria e degli armatori, ha trasferito dal primo gennaio la propria sede in passo della Portizza 1. / ALLE PAG. 30 E 31

Il torneo di scacchi tra maestri, amatori e una sola donna

FRANCESCO CARDELLA

Cinquanta scacchisti. Maestri e amatori. Una sola donna, la muggesana Maria Nunzia Ruberto. Diversi giovani, come Leonardo Mazzi, 11 anni. Sono i partecipanti all'International Chess Tournament di Trieste. / A PAG. 26

Il giallo di Trieste

LE INDAGINI

L’attesa

Assegnati gli incarichi ai periti per eseguire la Tac e l'autopsia sul cadavere ritrovato all'ex Opp
Il dettaglio dei due sacchi neri: non erano appoggiati. Il corpo era infilato dentro

Gianpaolo Sarti

I due sacchi neri delle immondizie non erano affatto appoggiati sopra il cadavere, come per coprirlo o per avvolgerlo. Il cadavere era invece infilato proprio dentro ai sacchi, uno dai piedi e uno dalla testa. Sacchi che sembravano quasi nuovi, avevano ancora la piega, rivela una fonte investigativa.

Si rafforza così l’ipotesi che qualcuno possa effettivamente aver ucciso la donna trovata morta mercoledì pomeriggio all’interno dell’area boschiva dell’ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni, a una ventina di metri dal viale principale che attraversa il parco. Uccisa e poi, forse, nascosta e spostata in un momento successivo nella boscaglia. Il dettaglio dei “sacchi nuovi” lascia intendere questo.

Con molta probabilità quel corpo è di Liliana Resinovich, la sessantatreenne triestina scomparsa dallo scorso 14 dicembre, anche se l’identità sarà ufficializzata dopo l’autopsia di lunedì. Il pm Maddalena Chergia ieri ha affidato l’incarico ai medici legali Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli.

La Procura, attraverso un comunicato stampa diramato ieri mattina e firmato dal procuratore Antonio De Nicolo, ha precisato che prima dell’accertamento autoptico verrà eseguita una Tac integrale sul corpo della donna. A una prima ispezione sul posto, il cadavere non presentava segni evidenti di violenza; ma la Tac permetterà di rintracciare eventuali emorragie o traumi interni subiti dalla vittima, comprese le fratture e le micro fratture. Come quelle mandibolari o craniche, ad esempio, se la donna è stata picchiata. L’autopsia, invece, consentirà di stabilire la causa precisa della morte e di circoscriverla in un arco temporale ben definito.



LILIANA RESINOVICH
LA TRIESTINA SCOMPARSA

Il gesto estremo appare sempre più difficile da contemplare

Gli inquirenti stanno passando al setaccio spostamenti, video e tabulati telefonici

Un aspetto, questo, decisivo. Anche perché il sospetto è che il cadavere si trovasse in quel punto del bosco da meno di tre settimane (il periodo della sparizione). Come dire: Liliana potrebbe anche essere stata abbandonata tra i rovi, infilata in quei due sacchi neri delle immondizie, ben dopo il giorno della scomparsa (14 dicembre). E anche dopo l’omicidio. La donna è stata quindi tenuta prima nascosta da qualche parte?

I sacchi, come detto, erano tutt’altro che usurati dalle intemperie. Il cadavere era in posizione fetale, come rannicchiato. Dagli involucri si intravedevano il fianco e il fondoschiena. La vittima era vestita, indossava jeans e un giubbotto corto.

Ciò che si sa, inoltre, è che la testa della donna era avvolta da due sacchetti trasparenti; circostanza che fa supporre una morte da soffocamento. Sarà l’autopsia a stabilirlo. E solo allora si potrà ipotizzare un omicidio o un suicidio. Una possibilità, quella del gesto estremo, che appare sempre più difficile da comprendere ora che è stato chiarito che la vittima era infilata nei sacchi neri.

In questi giorni, intanto, la Procura di Trieste ha iscritto il caso nel registro in cui vengono riportate le notizie di reato contro ignoti (tecnicamente il modello 44). È evidente, quindi, che ora gli inquirenti stanno seguendo la pista dei possibili reati attinenti al ritrovamento di un cadavere: quello dell’omicidio, ad esempio, o del sequestro di persona. O, ancora, “la morte come conseguenza di altro delitto”. Insomma, l’omicidio in tutte le sue possibili sfaccettature.

Un “semplice” suicidio, infatti, sarebbe stato iscritto come fatto non costituente reato (un’iscrizione attraverso modello 45).

Al momento non risultano indagati. Ma gli investigatori, passo dopo passo, stanno acquisendo tabulati telefonici e deposizioni. Stanno passando al setaccio spostamenti, testimonianze e immagini video di tutti i “protagonisti” principali della drammatica vicenda: dal marito, il settantaduenne Sebastiano Visintin, all’amico di 82 anni con cui Lilly aveva una relazione. E con cui, stando a quanto ha riferito l’anziano, la donna era pronta a trascorrere un fine settimana insieme: quello del 18 e 19 dicembre. Quattro giorni prima la donna è scomparsa. Tre settimane dopo è stato trovato un cadavere nel parco di San Giovanni. Un parco che, come ha rivelato agli investigatori un amico della coppia, i due conoscevano bene e in cui erano soliti recarsi nei loro giri in bicicletta. —

L'ELEMENTO

Il particolare



Ieri è emerso un dettaglio nuovo e importante: i sacchi non erano appoggiati sopra il cadavere, come per coprirlo o per avvolgerlo. Il cadavere era infilato proprio dentro ai sacchi, uno dai piedi e uno dalla testa. Sacchi che sembravano quasi nuovi, avevano ancora la piega, come rivela una fonte investigativa. Si rafforza così l'ipotesi che qualcuno possa effettivamente aver ucciso la donna e poi, forse, averla nascosta e spostata in un momento successivo nella boscaglia. Il dettaglio dei sacchi nuovi lascia intendere questo.

LE CAUSE DEL DECESSO

Gli accertamenti



La Procura ha fatto sapere che prima dell'accertamento autoptico verrà eseguita una Tac integrale sul corpo della donna. La Tac, infatti, permetterà di rintracciare eventuali emorragie o traumi interni subiti dalla vittima, comprese le fratture e le micro fratture. Come quelle mandibolari o craniche, ad esempio, se la donna è stata picchiata. L'autopsia, invece, si terrà lunedì e consentirà di stabilire la causa precisa della morte e di circoscriverla in un arco temporale ben definito.

GLI INQUIRENTI

Nessun indagato



La Procura di Trieste ha iscritto il caso nel registro in cui vengono riportate le notizie di reato contro ignoti. È evidente, quindi, che ora gli inquirenti stanno seguendo la pista dei possibili reati attinenti al ritrovamento di un cadavere: quello dell'omicidio, ad esempio, o del sequestro di persona. Al momento non risultano indagati. Ma gli investigatori stanno acquisendo tabulati telefonici e deposizioni. Stanno passando al setaccio spostamenti, testimonianze e immagini video.

IL CRIMINOLOGO

«Nella boscaglia c’era l’assassino»

Il professor Bruno non ha dubbi: «È stato un omicidio premeditato
Nessuno si ammazza da solo e si infila in due sacchetti»

MARCO BALLICO

«È stato un omicidio premeditato». Francesco Bruno ha approfondito da lontano il caso Resinovich: la scomparsa di Liliana, il ritrovamento di un corpo con la testa coperta da due sacchetti di nylon, il fortissimo sospetto che si possa trattare della triestina scomparsa il 14 dicembre. Ma ha pochi dubbi, il noto criminologo, nel ricostruire quello che può essere accaduto a Trieste nella boscaglia dell'ex Opp.

Da dove partiamo?
«Dalla foto di Liliana. Una donna bella, sorridente. Con un marito con cui, pare, non andasse d’accordo. Ma anche con un amico più in là con l’età che frequentava da un po’».

Si parla di un soffocamento. Lo chiarirà l’autopsia.
«Non è necessario aspettare autopsie. Liliana è uscita di casa sapendo di dover fare qualcosa, in tempi non lunghi, tanto che aveva dato un appuntamento successivo all’amico. Quel qualcosa l’ha portata alla morte».

L’hanno uccisa?
«L’hanno senz’altro uccisa, indipendentemente dalle lesioni che si potranno trovare nell’autopsia. Nessuno si ammazza da solo e si infila in due sacchetti. Al limite te ne metti uno, non due. Né uno si ammazza se frequenta una persona con cui si trova bene».

Chi l’ha uccisa?
«Nella boscaglia c’era sicuramente qualcuno».

Un terzo uomo?
«Un uomo o una donna».

Bastava la forza di una donna?
«Bastava. La signora era minuta. E non se l’aspettava. Altrimenti, in un posto isolato, non ci sarebbe andata».

La pista del maniaco?

Il giallo di Trieste





IN PIAZZA

«Lilly non si è suicidata»

Il marito partecipa all'iniziativa a San Giovanni e attacca Sterpin: «Fatti un esame di coscienza»

Laura Tonero

«Liliana non si è suicidata ma, se così fosse, vuol dire che non ho capito il suo malessere». Sebastiano Visintin, il marito di Liliana Resinovich, esclude che la moglie possa essersi tolta la vita. Ieri sera ha preso parte all'incontro in piazza che gli amici della sessantatreenne hanno organizzato per lei. «Dal 14 dicembre – ha detto – non vivo più. Spero ancora che quel corpo non sia il suo, che la mia Lilly sia viva da qualche parte».

«Ho inteso essere qui – ha dichiarato durante la fiaccolata – perché lei è la mia vita. Mi fa piacere che la comunità la stia abbracciando con questa iniziativa». Visintin è provato, ha perso diversi chili. Il volto scavato, gli occhi lucidi, non si è sottratto alle tante telecamere presenti, intervenendo anche in diretta su Rai 1. Non ha risparmiato parole dure nei confronti di Claudio Sterpin, l'amico di 82 anni, che ha rivelato come Liliana volesse lasciare il marito e poi passare un fine settimana con lui.

«Quell'uomo è entrato nella nostra casa, ha spezzato due vite, la nostra famiglia». Visintin si è rivolto a Sterpin e, parlando di quella relazione come di un rapporto "occulto", lo ha invitato a farsi «un esame di coscienza: pensa bene a quello che hai detto, che hai fatto. La mia Liliana si è fidata di te, ti è venuta a trovare come faceva con altri amici e guarda cosa è successo».

Di fronte a quel corpo ritrovato nel parco dell'ex Opp e che Visintin ha potuto osservare solo a distanza, nascosto dalla coperta termica utilizzata dagli agenti che facevano i rilievi per sottrarlo ai flash delle macchine fotografiche e delle telecamere, spiega di «aver chiesto di poterlo vedere, ma non è stato possibile». Durante un'intervista rilasciata ieri pomeriggio alle reti nazionali, l'uomo ha mostrato dove la moglie conservava i sacchetti utilizzati nei reparti ortofrutta dei supermercati e che a casa usava per la raccolta dell'umido. Sacchetti simili a quelli infilati sul capo del cadavere.

A SAN GIOVANNI
L'INCONTRO DI IERI (FOTO BRUNI)

> «Non so darmi una spiegazione ma il cerchio si chiuderà a breve»

L'uomo non avanza alcuna ipotesi su cosa possa essere successo: «Non so darmi una spiegazione – ha detto ieri sera davanti alla chiesa di San Giovanni – è tutto fuori da ogni logica ed è inutile fare supposizioni. Ho fiducia nella magistratura, stanno lavorando sul materiale conservato nei telefoni di Lilly: lì c'è la verità e gli inquirenti chiuderanno il cerchio a breve».

A dire una parola di conforto a Visintin ieri sera è intervenuto anche il parroco di San Giovanni, don Sergio Frausin. «Preghiamo per Liliana, spero tu possa sentire la nostra vicinanza», gli ha detto il sacerdote. «Nel pomeriggio volevo venire a pregare, sono sempre stato vicino alla Chiesa, ma poi è arrivata un troupe televisiva che mi ha bloccato a casa», ha specificato l'uomo, che verso le 18.45 ha lasciato il ritrovo perché alle 19 aveva un appuntamento di lavoro con la compagnia teatrale "Attori per caso".

«Domani vado via da Trieste, vado sulla tomba di mia figlia e le porterò uno dei sassolini che raccoglieva Lilly», ha precisato Visintin, che nel 2010 ha perso una figlia avuta da un rapporto precedente.

La tragedia di Liliana sta toccando la città. Il sindaco Roberto Dipiazza segue l'evolversi della situazione, ma preferisce non entrare nel merito: «Attendiamo che gli inquirenti, che stanno portando avanti un grande lavoro, facciano chiarezza su questa drammatica e triste vicenda», si limita a sottolineare.

All'incontro di ieri sera hanno preso parte una ventina tra amici, residenti del rione ed ex colleghi di Liliana. «L'ho conosciuta nel 1985 – ricorda l'ex collega della Regione, Ornella Valenti – e sono pietrificata da quanto stia succedendo». «Non ci dormo la notte», dichiara Tiziana Lenarduzzi, un'altra ex compagna di lavoro della donna. —

ANNA SINTICH

«Ho un timore»



«La nostra parrocchia – testimonia Anna Sintich, che era presente in piazzale Gioberti assieme ad altri parrocchiani – sta pregando tanto per Liliana: con don Frausin, anche domenica scorsa a messa le abbiamo rivolto una preghiera, ed è giusto che la comunità sia presente in questi momenti. Non conoscevo la signora e mi fa tanto male pensare a cosa le possa essere successo. Il corpo non può che essere il suo, e ho un timore, ma spero di sbagliarmi».

GIULIANA MAREGA

«Amica di scuola»



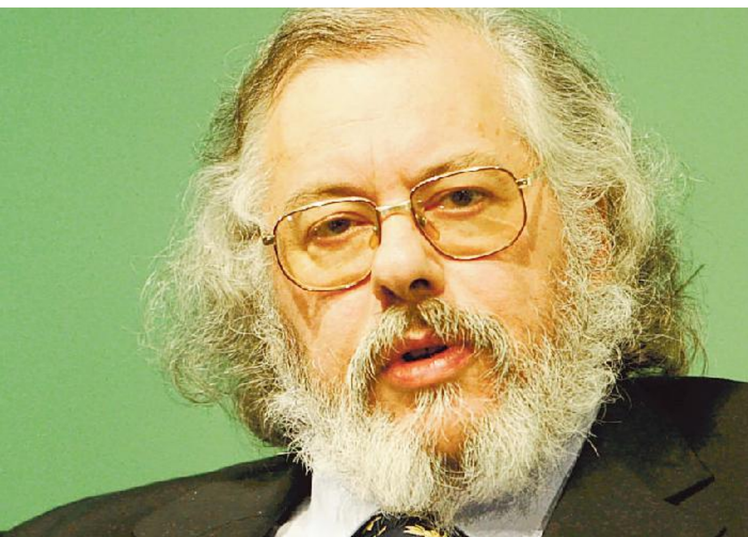
«Ho conosciuto Liliana – ricorda Giuliana Marega – quando eravamo adolescenti, ad un corso per segretaria d'azienda, dove ci eravamo iscritte finita la scuola media. Poi ci siamo perse di vista, e ritrovate ad un corso di aggiornamento in Regione. Ci siamo scambiate negli anni delle mail, ma non sapevo vivesse a San Giovanni, dove abito pure io. Mi dispiace molto per quello che le è successo e mi limito a chiedere venga fatta chiarezza su questa tragedia».

BARTOLOMEO GIORDANO

«Siamo scioccati»



«Ho lavorato per 32 anni alla Scuola di Polizia di via Damiano Chiesa – ha raccontato Bartolomeo Giordano intervenendo ieri sera all'iniziativa per Liliana – e conoscevo, ma solo di vista, la povera signora. Questo è un bel rione, con brava gente, e una tragedia simile lascia senza parole. Siamo tutti scioccati, sono storie da non credere, che si fa fatica a pensare siano successe nella nostra comunità. Mi sono sentito in dovere di partecipare a un'iniziativa in suo ricordo».



FRANCESCO BRUNO
CRIMINOLOGO, PSICHIATRA FORENSE, LAUREATO IN MEDICINA

> «Il movente? Potrebbe essere il denaro come la gelosia di un uomo o di una donna»

«I maniaci ci sono, possono picchiare, dare una coltellata. Ma qui c'è premeditazione».

Liliana, nella mattinata della scomparsa, è stata vista da una fruttivendola. Sapeva già di doversi recare nella boscaglia?

«Sì. Serviva un luogo almeno un po' nascosto. L'obiettivo dell'omicida non poteva essere realizzato in mezzo alla strada».

Potrebbero averla uccisa altrove per poi portare lì il corpo successivamente?

«Secondo me è accaduto tutto lì. L'assassino sapeva quello che sarebbe successo. È stato un omicidio premeditato».

Perché il corpo non è stato nascosto accuratamente?

«Non c'era bisogno. Quello che contava era uccidere la donna. Ed è stato fatto nel modo più semplice possibile».

Perché i sacchi?

«Per occultare un minimo il corpo. E per spregio: in fondo sei spazzatura».

Trova strano che tardino l'identificazione di Liliana e l'autopsia?

«Purtroppo uno dei problemi della nostra giustizia è l'incapacità di fare autopsie rapide ed efficaci. Lo stesso ritardo, mi par di capire, riguarda le indagini. Il sistema penale fa ormai conto solo sui testimoni. Se uno parla, ci si muove. In caso contrario, si attende».

Il movente può essere stato il denaro?

«Non sappiamo se, per esempio, qualcuno avesse chiesto un prestito alla signora. Ma sì, il denaro può essere una spiegazione. Come la gelosia. Di un uomo o di una donna».

Che ne pensa del marito più volte in tv?

«Mi sembra un po' fuori dalla storia. Come se non fosse protagonista dei fatti, come se passasse di lì per caso».

Il caso Resinovich le ricorda fatti di sangue del passato?

«Ce ne saranno stati. Ma quello triestino ha le sue specificità. Certamente è un omicidio. Attuato da una persona che non ha tutte le rotelle a posto. Se volessi uccidere, cercherei un alibi. Chi ha ucciso non mi pare ci abbia pensato».

Questo potrebbe agevolare l'individuazione dell'assassino?

«Credo proprio di sì». —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

LA PROTESTA NO PASS

Oggi il presidio



Il Coordinamento no Green pass ha organizzato per stamani un presidio di protesta in largo Barriera «per una società senza discriminazioni, per la giustizia e i diritti contro il governo Draghi». Si tratta della prima iniziativa dell'anno messa in campo a Trieste contro il Green pass e l'obbligo vaccinale. Il Coordinamento si ritroverà in largo Barriera anche sabato 15 e sabato 22 con lo slogan «Giù le mani da sanità, scuola e lavoro».

IL REPORT SETTIMANALE

Tracciamento "ko"



Il report settimanale del 27 dicembre-02 gennaio presentato ieri registra «un rapido e sensibile aumento dell'incidenza e dell'Rt» nelle province di Trieste e Gorizia. A sottolineare la scarsa efficacia del sistema di tracciamento il numero molto alto dei casi che non sono apparentemente riconducibili a focolai noti: sono ben 3321. Il triplo. Numerosissimi i focolai familiari complici le festività. Sostanzialmente stabile il numero dei positivi nelle rsa.

IL CONFRONTO

I casi triplicati



Sempre ieri, in conferenza stampa, è stato fornito un confronto tra il 2 gennaio di quest'anno e il 2 gennaio di un anno fa. Gli attualmente positivi in Friuli Venezia Giulia sono circa tremila in più. A fronte di questo numero, però, i ricoverati nelle aree mediche sono meno della metà dello scorso anno. Lo stesso vale per le Terapie intensive. Se si guarda alla Venezia Giulia, rispetto allo stesso giorno di un anno fa 2020, i positivi a Gorizia sono quasi raddoppiati mentre a Trieste sono triplicati.

LA COPERTURA VACCINALE NELLA VENEZIA GIULIA

	COPERTURA 1° DOSE	COPERTURA CICLO COMPLETO	COPERTURA 3° DOSE	POPOLAZIONE
TRIESTE	79,3%	72.1%	34,9%	184.523
DUINO-AURISINA	81,4%	74,7%	38,1%	7.719
MONRUPINO	79,5%	73,4%	34,4%	777
MUGGIA	80,5%	73,6%	33,2%	11.924
SAN DORLIGO DELLA VALLE	77,3%	69,7%	32,7%	5.216
SGONICO	81,2%	74,5%	37,1%	1.827
CAPRIVA DEL FRIULI	87,6%	79,1%	42,8%	1.492
CORMONS	85,3%	78,0%	36,3%	6.558
DOBERDO' DEL LAGO	82,3%	74,0%	35,7%	1.263
DOLEGNA DEL COLLIO	79,3%	67,0%	29,8%	309
FARRA D'ISONZO	88,5%	77,3%	40,7%	1.530
FOGLIANO REDIPUGLIA	88,5%	79,8%	36,2%	2.701
GORIZIA	83,4%	76,4%	38,9%	30.624
GRADISCA D'ISONZO	88,3%	80,4%	43,4%	5.843
GRADO	82,1%	73,8%	34,5%	7.527
MARIANO DEL FRIULI	86,4%	79,8%	40,4%	1.378

	COPERTURA 1° DOSE	COPERTURA CICLO COMPLETO	COPERTURA 3° DOSE	POPOLAZIONE
MEDEA	82,1%	76,4%	37,4%	876
MONFALCONE	85,0%	78,1%	28,7%	25.201
MORARO	84,3%	77,2%	38,5%	649
MOSSA	83,5%	77,8%	38,3%	1.427
ROMANS D'ISONZO	83,7%	75,4%	36,3%	3.397
RONCHI DEI LEGIONARI	85,3%	77,2%	33,6%	10.747
SAGRADO	82,7%	76,3%	39,4%	2.009
SAN CANZIAN D'ISONZO	83,1%	75,1%	34,4%	5.576
SAN FLORIANO DEL COLLIO	85,3%	78,7%	32,0%	696
SAN LORENZO ISONTINO	86,5%	79,8%	39,6%	1.415
SAN PIER D'ISONZO	86,0%	74,4%	37,0%	1.795
SAVOGNA D'ISONZO	82,9%	75,1%	35,3%	1.528
STARANZANO	85,4%	77,4%	36,0%	6.595
TURRIACO	85,8%	75,7%	34,7%	2.605
VILLESSE	86,6%	78,5%	35,7%	1.521

Un triestino su cinque non è ancora vaccinato Il primato di Gradisca

Isontino più avanti nella campagna con l'88,5% da record di Farra e Fogliano nelle prime dose agli over 12. Nell'area giuliana in testa c'è Duino Aurisina

Marco Ballico

«È stata un'amara sorpresa. Mi aspettavo che tutta la città corresse a fare il vaccino, e invece…». Roberto Dipiazza legge i numeri di Asugi, illustrati ieri in conferenza stampa, che raccontano lo sforzo dell'Azienda per immunizzare la Venezia Giulia e non si accontenta. In un Friuli Venezia Giulia che conta nove malati gravi su dieci non vaccinati (31 su 34 nelle terapie intensive), a Trieste ci sono oltre 38 mila persone con più di 12 anni che non hanno ancora aderito alla campagna Covid. Troppe per non rilanciare una volta ancora la soluzione estrema. Secondo il sindaco, «la strada migliore resta l'obbligo per tutti».

Dall'inizio delle operazioni, Asugi ha erogato quasi 727 mila dosi, tra prima, seconda, addizionale e booster, di cui poco meno di 635 mila ai residenti over 5 del territorio di riferimento (Trieste e Isontino). Nel dettaglio della terza dose, determinante per prolungare la memoria immunitaria, si contano 118 mila somministrazioni, a coprire il 35% degli over 12, in una fase in cui la capacità è di 3.850 inoculazioni al giorno, in aumento progressivo da lunedì 10 gennaio per salire a quasi 6 mila sulle 24 ore la settimana successiva. La fotografia dell'Azienda conferma quanto emerso nei giorni scorsi da un report della Task force regionale coordinata dall'epidemiologo Fabio Barbone. Nel documento, la provincia di Gorizia evidenzia il raggiunto ciclo completo per il 74% degli over 5, mentre quella di Trieste non va oltre il 69,4%.

Stando all'aggiornamento diffuso ieri da Asugi, le differenze sono evidenti. Nell'area isontina solo Dolegna del Collio sta sotto l'80% di popolazione over 12 con prima dose, con diversi comuni che superano l'85% (il record è di Farra d'Isonzo e Fogliano Redipuglia con l'88,5%). Al contrario, in provincia di Trieste non si va troppo oltre l'80% (a Duino Aurisina, Sgonico e Muggia), con il capoluogo al 79,3% e, di fatto, un residente su 5 non vaccinato.

Anche guardando alla copertura a ciclo completo, sempre con riferimento alla platea over 12, la media è nettamente più alta in provincia di Gorizia (davanti a tutti, con l'80,4%, c'è Gradisca). Nell'area triestina in testa c'è Duino Aurisina (74,7%), in coda San Dorligo della Valle (69,7%), a metà strada Trieste (72,1%). Nello specifico della fascia d'età con le agende più recenti, quella 5-11 anni, Asugi informa che sin qui, tra erogazioni e prenotazioni, si è saliti a 3.048 prime dosi, il 15,5% dei residenti.

Qualcosa si è mosso, a seguito delle crescenti restrizioni per i no vax, ma Dipiazza sottolinea le perduranti criticità: «Avvilente sentire le affermazioni folli di chi cerca di motivare la scelta insensata di non vaccinarsi. Non vorrei davvero ritrovarmi, per causa loro, a sopportare un nuovo lockdown, che sarebbe drammatico per l'economia della città». Sandy Klun, collega di San Dorligo, non nasconde di essere rassegnato: «Non capisco davvero il perché siamo così indietro. Io non vedevo l'ora di farmi la terza dose, e ho aggiunto pure l'antinfluenzale. Dispiace quindi vedere che tante persone di mezza età hanno mostrato indifferenza anche quando abbiamo organizzato con Asugi un fine settimana di vaccinazioni nel comune».

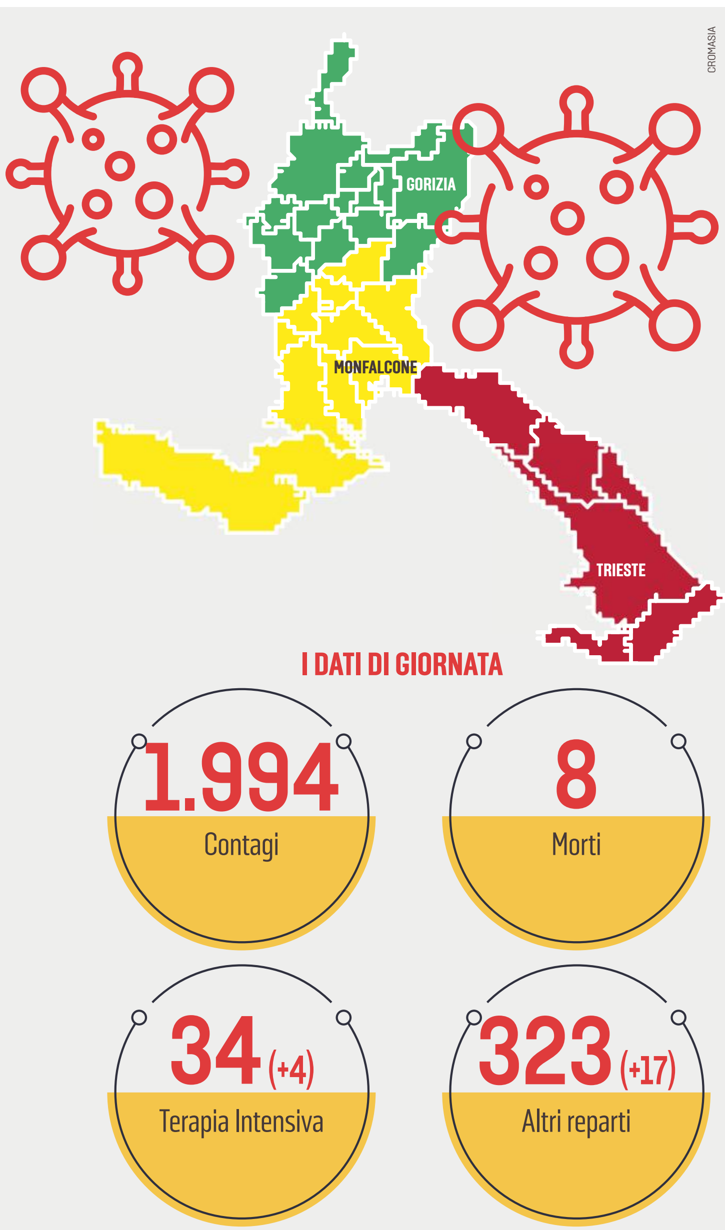
> Roberto Dipiazza è amareggiato: «la strada giusta è l'obbligo per tutti. Non possiamo finire in lockdown»

> Maglia nera a San Dorligo che si ferma al 69,7% Il sindaco Klun: «Non capisco perché siamo così indietro»

> Soddisfatti i primi cittadini delle provincia di Gorizia: «comportamento esemplare, vogliamo ringraziare tutti»

Soddisfatti, invece, i sindaci della provincia di Gorizia. «Già prima della pandemia avevamo buoni numeri sull'antinfluenzale – dice Daniele Sergon, primo cittadino di Capriva –. Grazie anche ai genitori e alle scuole, il comportamento è stato esemplare e lo riscontriamo nei numeri bassi delle ospedalizzazioni». «Sono contenta – aggiunge Linda Tomasinsig, sindaco di Gradisca –. I contagi restano tanti, ma le conseguenze di molto inferiori rispetto a un anno fa dal punto di vista sanitario». Questione che emerge anche dai dati del bollettino della Regione, che ieri ha informato della presenza nelle terapie intensive Covid del Fvg di 31 non vaccinati su 34. Nei reparti ordinari i pazienti sono ora 323, per un totale di 357 ospedalizzati, il dato più alto dell'ondata in corso. Le soglie del 20% e del 30% che, se superate entrambe, porterebbero alla zona arancione sono più vicine: siamo al 19,4% nelle ti e al 25,3% nelle aree mediche. I contagi di giornata sono 1.994, i decessi otto, di cui quattro in provincia di Trieste, gli attualmente positivi 27.856. —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia



LE CRITICITÀ

Ritardi nei tamponi



L'aumento dei positivi ha determinato ritardi nella presa in carico di positivi contatti, nei tamponi, nei referti, nel rilascio dei provvedimenti di quarantena. L'Asugi ha messo in campo una serie di azioni tra cui «l'accordo con una società che si occupa di call center in ambito sanitario per il recupero dei casi positivi non ancora presi in carico; formazione del personale, predisposizione di protocolli, supervisione continua da parte di operatori sanitari esperti, gestione in sicurezza dei dati sensibili».

L'ATTACCO DI ITALIA VIVA

Terapie intensive



«Quanto emerso sulla stampa in ordine alle mancate attivazioni dei posti di Terapia intensia previsti nella programmazione nazionale crea grande preoccupazione». I coordinatori di Italia viva Sandra Telesca e Giovanni Fania parlando di «una preoccupante mancanza di visione unitaria e di programmazione, dopo gli allarmi lanciati dai sindacati, la vicenda degli atti aziendali di Trieste e Pordenone, con Asufc che ancora non ha approvato alcun atto».

I NUMERI

Gli hub in regione



Le vaccinazioni restano la strategia principale. In provincia di Trieste la Centrale idrodinamica garantisce fino a 660 vaccinazioni al giorno, il Molo IV fino a 1.980 e il Centro Montedoro di Muggia fino a 1.320. In provincia di Gorizia il Centro Anziani di Monfalcone è in grado di somministrare un massimo di 550 dosi al giorno (fino all'8 gennaio), l'hub Fincantieri (dal 12 gennaio) fino a 500 dosi e l'Ente Fiera di Gorizia fino a 1.320 dosi (estensibili). Poi ci sono i distretti di Cormons e Grado.

In attesa del richiamo 8 mila sanitari e 14 mila lavoratori della scuola
L'assessore: «Più ricoveri, ma le immunizzazioni li contengono»

I trecentomila senza booster e il picco delle quarantene Riccardi: «Gestione difficile Prenotate la terza dose»



I DATI

LORENZO DEGRASSI

Convincere le quasi 300 mila persone che ancora non hanno ricevuto la terza dose a farsela somministrare non appena possibile. Deve essere questo l'obiettivo. A ribadirlo, l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, nel corso di un incontro ieri all'ospedale di Cattinara, assieme al direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, al direttore sanitario Andrea Longanesi e al direttore di Igiene e sanità pubblica Ariella Breda.

«In regione, nell'ultimo anno, sono state fatte circa 2,5 milioni di somministrazioni – ragiona Riccardi –. Ora abbiamo una platea complessiva di 860 mila cittadini che devono ricevere la terza dose di vaccino anti Covid quando fino ad oggi sono state registrate 590 mila prenotazioni. Rimangono perciò fuori 270 mila persone, che vanno convinte al più presto». Per velocizzare l'operazione "terza dose", da più parti è stata paventata l'idea di creare nuovi hub vaccinali. Un'evenienza che secondo Riccardi non è all'ordine del giorno. «Le nostre agende presentano una capacità di prenotazione superiore alla domanda – ricorda – perciò non è un tema la carenza di spazi adeguati. Dobbiamo convincere a vaccinarsi le persone che sono rimaste a guardare, perché il sistema, così com'è strutturato ora, è in grado di fornire la risposta alle richieste di somministrazioni».

LA CONFERENZA
L'INCONTRO ORGANIZZATO IERI A CATTINARA

Il vicegovernatore è convinto che «nuovi punti non sono necessari perché di posti disponibili ce ne sono già»

«Capiremo da Roma se sarà necessario immunizzarsi per la quarta volta: in quel caso dovremo organizzarci»

Un'opera di convincimento che dovrà riguardare innanzitutto chi, con il virus, ci convive più di tutti. «All'appello del booster mancano circa 30 mila persone, dei quali 8 mila sanitari, altrettanti non sanitari ma impiegati nel settore, e quasi 14 mila facenti parte del personale della scuola». Parlando poi dell'andamento dei contagi in Fvg, Riccardi ha spiegato che, visto l'aumento dei positivi, c'è da attendersi una crescita dei ricoveri in area medica. «Ma la differenza tra infezione e domanda ospedaliera – precisa – è molto diversa rispetto a quando non c'era il vaccino». Da qui l'assist per accennare a quanto potrà accadere da qui alla prossima primavera. «Dobbiamo decidere se consideriamo trascorsa la fase acuta del virus oppure no – dice il vicegovernatore – ovvero se siamo ancora in una fase di pandemia o se ci stiamo spostando piuttosto verso una fase endemica del virus. Questa però è una risposta che ci deve dare il Comitato tecnico scientifico. Abbiamo una quota estremamente importante di persone in isolamento domiciliare, soggetti a restrizioni e a misure che i nostri dipartimenti di prevenzione con le regole attuali fanno fatica a monitorare».

Rimane il fatto che il sistema sanitario è ancora in una fase di grande stress. Da qui l'interlocuzione con il Governo in merito all'ipotesi di una futura quarta dose. «L'obiettivo è capire se le evidenze scientifiche ci dicono che dovremo pensare anche a questo. È un tema importante dal punto di vista organizzativo – ricorda Riccardi –. Perché per un'eventuale quarta dose dovremo organizzarci per tempo». Infine il dato sui ricoveri che, come rende noto Asugi, tra il 27 dicembre e il 2 gennaio sono aumentati leggermente rispetto alla settimana precedente in area medica, stabile in Intensiva. Cala di poco il numero dei deceduti positivi al Covid, si tratta perlopiù di soggetti non vaccinati o vaccinati over 80. —

Il sindaco Ziberna

«Gorizia sempre ai vertici perché si fida della scienza Qui meno fuori di testa»

L'INTERVISTA

«Ragionare con i no vax? Ci provo, ma è difficile». Rodolfo Ziberna è il sindaco capoluogo della provincia più immunizzata in regione. L'area isontina viaggia attorno ai 100mila vaccinati a ciclo completo, tre quarti della popolazione con più di 5 anni, quella attualmente coinvolta dalla campagna anti Covid. «Merito dei cittadini che si fidano della scienza e della coscienza. Dispiace che con una minoranza non si riesca nemmeno a parlare».

Ziberna, il suo territorio sta rispondendo alla chiamata. Se l'aspettava?

Sta andando francamente bene. Ma non dobbiamo fermarci, visto che rimaniamo ancora un pelino sotto la media nazionale.

Che cosa sta funzionando a Gorizia più che altrove?

Abbiamo centri vaccinali in città, a Monfalcone e Cormons che operano con linee di fuoco importanti: oltre agli operatori sanitari, anche Protezione civile e Croce Rossa stanno dando un contributo fondamentale. Quello che vediamo dal di fuori è che non si creano mai code. Per questo gli utenti sono soddisfatti, sanno che non c'è il rischio di perdere troppo tempo prima di ricevere la dose.

La differenza con la provincia di Trieste, che ha un'adesione più bassa?

Abbiamo avuto meno cortei, meno proteste, meno gente fuori di testa. Questo ha senz'altro aiutato.

Lei con i no vax ci parla?

Me li trovo spesso davanti. Non mi tiro indietro. Ma qualsiasi cosa tu dica, si crea un cortocircuito.

Che cosa le ribattono?

Sostengono complotti privi di senso, che poi non riescono a motivare. Qualcuno si inventa storie fuori dal mondo.

Per esempio?

L'amico dell'amico il cui medico sarebbe pronto a dargli mille euro se raccontasse che un parente è morto a causa del vaccino. Ovviamente non è accaduto nulla di tutto ciò, figuriamoci se esistono medici del genere. Ma la ragionevolezza silenziosa nulla può davanti all'irragionevolezza che fa molto chiasso e riesce a convincere più di qualcuno che siamo tutti asserviti alle multinazionali.

Come andrà a finire?

Conto che l'obbligo vaccinale per gli over 50 possa essere una spallata decisiva per portarci tutti fuori dal tunnel. Soprattutto in un territorio con l'età media tra le più alte d'Italia. —

M.B.

L'emergenza coronavirus in Italia



ROBERTO BURIONI
VIROLOGO
E IMMUNOLOGO

Una multa pari a due divieti di sosta rende l'obbligo una buffonata



ANDREA CRISANTI
MICROBIOLOGO
E DOCENTE UNIVERSITARIO

Sanzione di facciata per i vaccinati. Del resto l'obbligo per gli over 50 è inutile



WALTER RICCIARDI
CONSULENTE
DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Questa punizione è inadeguata perché non funge da deterrente



PIERPAOLO SILERI
SOTTOSEGRETARIO
ALLA SALUTE

Che i virologi adesso vogliano anche decidere le sanzioni mi sembra troppo

I 100 euro della discordia

La multa una tantum agli over 50 che rifiutano il vaccino scatena la polemica I virologi: presa in giro. Il governo: al lavoro rischiano 1.500 euro e sospensione



Un controllo sul bus: in Italia scaricati 186 milioni di Green Pass

Federico Capurso / ROMA

Perché un obbligo sia efficace, serve una sanzione per chi lo contravviene. Eppure, la multa di soli cento euro una tantum prevista per gli over 50 che si rifiuteranno di vaccinarsi, sembra quasi una provocazione a virologi, infettivologi e immunologi. Vorrebbero un importo più alto, una punizione più dura, mentre dall'altra parte della barricata Giorgia Meloni muove i suoi passi in direzione contraria e attacca la multa definendola «estorsione di Stato». In mezzo ai due fuochi, spiazzato dalle polemiche, il governo sgrana gli occhi, costretto nel pomeriggio a spiegare che non finirà tutto con soli 100 euro di multa, ma che per gli over 50 che rifiuteranno il vaccino verrà prevista anche la sospensione dal lavoro senza stipendio e una multa da 600 a 1500 euro nel caso in cui venissero colti sul posto di lavoro senza Super Green Pass. Sanzione che

Il Pd apre all'ipotesi di modifiche per rendere le punizioni più adeguate

verrà raddoppiata, se la violazione dovesse ripetersi. E valgono sempre, poi – filtra ancora da palazzo Chigi –, le sanzioni da 400 a 1000 euro già previste per tutti i cittadini, a prescindere dall'età, se accederanno a servizi, attività o mezzi di trasporto senza certificato verde.

Eppure, anche chi collabora con il governo solleva delle perplessità. Come Walter Ricciardi, professore di Igiene all'università Cattolica e consulente del ministro Roberto Speranza, che critica la sanzione da 100 euro perché «inadeguata, non funge da deterrente». L'infettivologo Matteo Bassetti alza ulteriormente i toni e parla di «presa in giro per i vaccinati». In molti, poi, esterrefatti, fanno il paragone con altre sanzioni vigenti. «Dare a chi evade l'obbligo vaccinale una multa più o meno equivalente a due divieti di sosta rende l'obbligo stesso una grottesca buffonata», twitta il virologo Roberto Burioni. Suona lo stesso spartito il presidente della fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta: «Guida senza cintura di sicurezza: sino a 323 euro; telefoni e dispositivi elettronici alla guida: da 165 a 661 euro; rifiuto vaccino obbligatorio: 100 euro una tantum», scrive su Facebook. Ed è ancora più drastico il microbiologo Andrea Crisanti: «La multa non serve assolutamente a niente, come del resto anche l'obbligo per gli over 50». Una vaccinazione in questo momento, spiega Crisanti, «nel pieno dell'ondata, è come dare un bicchiere d'acqua a un moribondo. Ci sarebbero 800 mila persone da vaccinare, esclusi gli esenti, e ci vorranno minimo 2 o 3 mesi, quando l'ondata sarà finita».

Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, del Movimento 5 stelle, allarga le braccia: «Non capisco la polemica», dice a La Stampa. E sbotta: «Che i virologi adesso vogliano anche decidere le sanzioni per i non vaccinati, mi sembra francamente troppo». La gran parte degli over 50 non vaccinati, fa notare Sileri, «è in età lavorativa e la vera sanzione, per loro, è la sospensione dello stipendio. I cento euro di multa, invece, vanno a pensionati o disoccupati. Mi sembra un provvedimento equilibrato e credo sia stata fatta la migliore sintesi possibile». Ma a soffiare sul fuoco c'è anche la politica. Meloni accusa il governo di trattare i cittadini «alla stregua di sudditi: o firmi il consenso informato, assumendoti la responsabilità di una vaccinazione che ti viene imposta, oppure tolgono il pane dai denti a te e ai tuoi figli». E annuncia un esposto al Garante della privacy, perché la multa per chi non si vaccina scatterà in automatico e, dunque, «i nostri dati sanitari sono a disposizione dell'Agenzia delle entrate. L'ennesima scandalosa violazione della tutela dei dati sensibili degli italiani». Piero De Luca, vicecapogruppo Dem alla Camera, la accusa di essere una «irresponsabile che continua a rincorrere i no vax», mentre il senatore del Pd Da-

---

L'infettivologo guarito: «Non sono finito in intensiva solo grazie a tre dosi e ai monoclonali»

Galli: «Le misure attuali non basteranno le mini sanzioni un segno di debolezza»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

«Non è stata una passeggiata, anche se i meschini pennivendoli della Verità dicono che abbia ricevuto cure domiciliari».

Le ha ricevute?

«La tachipirina è la cura domiciliare. Sono andato in ospedale dove mi sono fatto una dose di monoclonali, perché i miei collaboratori non hanno voluto sentire ragioni».

Professor Massimo Galli, ex primario di Malattie infettive al Sacco di Milano, partiamo dall'inizio?

«La sera del 3 gennaio mi sono sentito male: cefalea, mal di gola, raffreddore e la notte febbre a 39. Il 4 è stata una giornata infernale e da asmatico ho avuto paura. Misuravo continuamente la saturazione dell'ossigeno, che per fortuna non è mai scesa. Il 5 dopo un tampone antigenico positivo mi sono trascinato in ospedale, dove i miei ex collaboratori hanno insistito per somministrarmi gli anticorpi monoclonali».

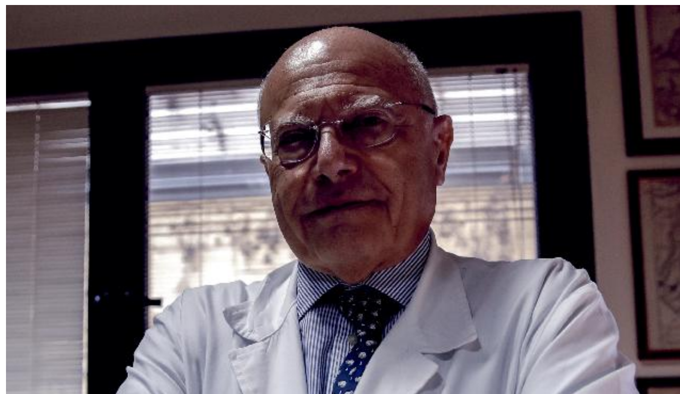
A scopo precauzionale?

«Sono stato trattato come altri cittadini, anche se ammetto che i miei ex colleghi si sono sbattuti più del necessario per un legame di affetto costruito in anni di lavoro insieme. La ragione degli anticorpali è che a 70 anni ho più di un fattore di rischio, tra cui un'embolia polmonare nel 2019. Da notare che avvenne pochi mesi prima l'inizio della pandemia e non mi sognai neppure di chiedere l'esenzione: sarebbe stato come abbandonare il posto di combattimento».

Ora come sta?

«Vado avanti a tachipirina sperando di non avere strascichi. Mi sento meglio, ma se mi invitasse a cena fuori direi di no».

E se la invitasse Lilli Gruber?



MASSIMO GALLI
INFETTIVOLOGO

La malattia è stata per me un inferno Da asmatico con fattori di rischio ho avuto paura

Urge compromesso tra il tenere aperte le attività e contenere i contagi Senza vaccini sarebbe lockdown



rio Stefàno mette nel mirino la Lega, che con il suo ostruzionismo avrebbe snaturato il provvedimento, rendendolo caotico e «inadeguato». Insomma, il provvedimento sembra non piacere quasi a

Meloni (FdI) attacca «O ti vaccini oppure tolgono il pane a te e ai tuoi figli»

nessuno. Nemmeno a chi l'ha votato. Tanto che il Pd, in serata, apre all'ipotesi di modifiche in Parlamento che aumentino le multe e le rendano adeguate. —

Martina Benedetti è l'infermiera simbolo dell'emergenza: «Se guidi senza cinture paghi di più
C'è un clima pesantissimo rispetto al 2020. Pronta a denunciare chi mi insulta e mi minaccia»

«Ma la salute vale così poco? Scelta assurda dopo mesi bui»

L'INTERVISTA

Chiara Baldi / TORINO

«A commenti sessisti e misogini, purtroppo, mi sono dovuta abituare anche se fa sempre male: la gente pensa che io parli per farmi vedere, ma a me interessa solo spiegare quello che succede negli ospedali da due anni a questa parte, come lavoriamo noi operatori sanitari. Nulla di più».

Martina Benedetti non ha neanche 30 anni, lavora come infermiera nella terapia intensiva dell'ospedale di Marina di Massa e in questi ventitré mesi di pandemia è sempre stata in corsia a salvare pazienti, «anche No Vax, ovviamente!»; a marzo 2020 ha fatto il giro del mondo il suo post su Instagram in cui si mostrava col viso segnato dalla mascherina, poco dopo, a dicembre è stata premiata da Gianni Letta con il premio letterario «Laurentum».

Giovedì sera, però, dopo la notizia che la multa per gli over 50 che si rifiutano di vaccinarsi è di soli cento euro una tantum, ha scritto un post «di rabbia». E subito sono arrivati like e condivisioni, ma anche diversi commenti di insulti e minacce, tanto che ora Martina pensa di sporgere denuncia.

Un utente, in particolare, le ha scritto di aver letto il suo post «grazie alla segnalazione dell'amico Giuseppe Povia da Telegram» e proprio la circolazione del suo nome – e probabilmente anche dei suoi contatti social, con il rischio che persino numero di telefono e indirizzo di casa siano finiti nelle peggiori chat dell'app usata dai gruppi No Vax – l'ha messa in guardia. «C'è un clima pesantissimo, completamente diverso rispetto a due anni fa».



Martina Benedetti
5 min

100€, il prezzo della nostra salute.
Delle nostre vite.
Dei sacrifici che facciamo da due anni, sopratutto noi operatori sanitari (unici, tra l'altro, per cui vige un vero obbligo vaccinale.)
Per l'ennesima volta saremo noi frontliners a pulire tutto il fango derivante dall'assenza di decisioni forti e coraggiose.
Scelte assurde che ricadranno sulle nostre schiene già gravate da due anni di fatica.
Tranquilli ! Vi faremo tornare a ballare l'estate, a far "girare l'economia", a bearvi di riconoscimenti per il lavoro da noi svolto.
Definirlo "lavoro" è ogni giorno sempre più difficile perché è una situazione che ingloba la vita.
Mi auguro che i danni alla nostra serenità psicofisica perduta, un giorno, tornino indietro 100 volte tanto.
Karma.

MARTINA BENEDETTI
INFERMIERA ALL'OSPEDALE DI MARINA DI MASSA

Dopo tutto il lavoro per noi nemmeno un aumento, neanche l'indennità di rischio biologico

In che senso?
«Durante la prima e seconda ondata c'era molta più solidarietà verso noi infermieri. Poi durante l'estate del 2021, quando scoppiò il dibattito sulla riapertura delle discoteche, mi esposi nuovamente dicendo che per me era un errore. Lì venni attaccata molto duramente da persone che vi lavoravano, mi dicevano "tu hai lavorato in questi mesi, ora lascia lavorare noi", come se io avessi lavorato in condizioni ottimali e non durante una pandemia. In quell'occasione capii che le cose erano cambiate».

Il post dell'altra sera lo ha confermato. Che cosa ha scritto?
«Ho scritto che secondo me una multa da 100 euro è il prezzo della nostra salute. Perché per me è troppo poco, è una scelta assurda quella del governo perché ricade completamente su di noi».

Cosa si sarebbe aspettata?
«Almeno una sanzione di una mensilità. Se vado in auto senza cintura, mi fanno una multa molto più alta di 100 euro. Io avrei voluto una linea dura alla Macron e l'obbligo vaccinale per tutti: noi operatori sanitari, d'altronde, lo abbiamo già da molto tempo. Non vedo perché non estenderlo a tutti».

In questi mesi ha mai avuto a che fare con i No Vax? Come si è comportata?
«Assolutamente sì, mi sono capitati diversi pazienti non vaccinati. Con tutti ho cercato di parlare, di convincerli, ma ho notato qualcosa di molto interessante: nessuno, o meglio pochissimi tra loro, aveva davvero un forte sentimento contro i vaccini. Quasi tutti erano vittime di disinformazione, blogger sconosciuti, articoli che manipolano i dati a loro piacimento. E sa cosa? I No Vax con cui ho avuto a che fare erano tutti dai 50 anni in su e grandi amanti dei social network, che frequentano assiduamente».

Ha mai pensato di cambiare lavoro?
«Ho pensato di peggio. Era marzo 2020. Ricordo benissimo una scena: ero in cucina dove ho uno sgabello per arrivare a prendere le cose in alto. Ecco, salendoci ho pensato: "Speriamo di cadere e farmi male"».

Come sono stati questi due anni di pandemia?
«Durissimi. Ho visto più morti nelle prime settimane di pandemia che in tutta la mia carriera. Ho avuto molti momenti difficili, non mi vergogno a dire che sono andata dallo psicologo. Anzi, dico di più: è inaccettabile che abbiamo il bonus monopattino e non quello per lo psicologo. In questo preciso momento sono in una fase di motivazione e stanchezza molto forte. Psicologicamente è dura andare avanti, anche perché economicamente non è un lavoro che ti dà soddisfazioni».

Non avete ricevuto un aumento dopo tutto il lavoro fatto?
«No. Anzi pensi che noi che stiamo in Rianimazione non percepiamo neanche l'indennità di rischio biologico né quella di malattie infettive, che pure sarebbe bassissima, 5,14 euro lordi all'ora. È frustrante lavorare così». —

«Forse sì, e stasera vado da Veronica Gentili (ieri su Rete 4, per chi legge). Vorrei dare il segnale che Omicron, e lo dico dopo aver fatto sequenziare il mio tampone, non è sempre una passeggiata ed è solo grazie a tre dosi di vaccino e agli anticorpali che non sono finito in terapia intensiva».

La terza dose non basta?
«Non protegge totalmente dall'infezione, ma nella stragrande maggioranza dei casi evita l'ospedalizzazione. Il mio caso è particolare perché ho diversi fattori di rischio».

E quanto dura l'efficacia della terza dose?
«Non lo so, ma bisogna tenere presente che avremo bisogno di vaccini aggiornati perché Omicron e le nuove varianti che si iniziano a presentare, come la Hiu di Marsiglia proveniente dal Camerun, hanno un gran numero di mutazioni. Detto questo, l'indicazione attuale è correre a farsi queste tre dosi, poi si vedrà».

Servirà la quarta dose?
«Si naviga a vista, lo capiremo quando Omicron sarà diventata dominante».

Sostituirà Delta?
«Secondo me sì, perché è più diffusiva».

E meno patogenica?
«È probabile, ma non ancora provato. La diffusività inoltre è un pericolo in sé. L'idea che il Covid diventi un raffreddore e tutto va bene è sbagliata. Se ci infettassimo tutti si creerebbe una pressione sulla variante che indurrebbe ulteriori mutazioni e ricominceremmo da capo. È urgente completare le terze dosi».

L'obbligo per gli over 50 che effetto darà?
«Come dice Nino Cartabellotta, troppo tardi o troppo poco. I risultati arriveranno a babbo morto».

E la sanzione di 100 euro per chi non si vaccina?
«Ridicola, una presa in giro di chi ha fatto il proprio dovere».

Quale sarebbe la sanzione giusta?
«Da medico non mi piace dire come sanzionerei, ma come curerei. Certo se la sanzione venisse confermata mi sentirei preso per i fondelli, anche perché non avrebbe alcuna efficacia».

Ha visto che De Luca rinvia l'apertura delle scuole in Campania?
«Fa bene, anche Zaia diceva qualcosa di simile. Non per dare un colpo al cerchio e uno alla botte, ma per dire che ci sono politici che ragionano con la loro testa e ci mettono la faccia».

Il governo non lo sta facendo?
«Non voglio dare giudizi politici, dico solo che le scuole non sono un santuario intoccabile immune al virus».

Lei cosa farebbe?
«Le terrei chiuse per due settimane facendo recuperare dopo il tempo perso».

In generale, le nuove misure saranno sufficienti a rallentare Omicron?
«Da come sta andando temo di no. Sono segnali ai non vaccinati, ma se si considera la sanzione di 100 euro più di debolezza che di forza».

Cosa bisogna fare di più?
«In questo momento non me la sento di proporre di chiudere tutto, ma è una situazione pesante. Convivere con il virus durante la quarta ondata portata da una variante così diffusiva significa avere delle misure insufficienti. Bisogna cercare un compromesso difficile tra tenere aperto e contenere il contagio. Certo è che senza vaccini dovremmo fare il lockdown, mentre ora possiamo provare a tamponare».

Fino a quando?
«Tra una settimana si capirà meglio l'effetto delle scuole e dei vari assembramenti».

Ci si aspettava di più dai vaccini?
«Difficile dire quanto la caduta dell'immunità dipenda dalle dosi o dal variare del virus, ma finché non si interromperà la circolazione nel mondo non ne usciremo. Nell'ultimo anno sono uscite tre varianti dominanti».

I vaccini non durano comunque poco?
«Non si possono fare i conti senza l'oste, che in questo caso è un virus. In mancanza dei vaccini Omicron farebbe molti più morti, con buona pace di quelli che il Covid si sta "raffreddorizzando". Ora però vanno aggiornati, affinché ogni anno ci si vaccini per più ceppi come per l'antinfluenzale».

La quarta dose che si sperimenta in Israele cos'è?
«Un ulteriore richiamo per anziani e fragili, in attesa dei vaccini aggiornati. Se non hai brioche dai il pane».

La sua battaglia per considerare i guariti protetti sta subendo una battuta d'arresto con Omicron?
«Purtroppo da un mese si notano reinfezioni dei guariti, perché gli anticorpi di Delta e Omicron sono diversi, non cambia molto ma è meglio se almeno stavolta si facciano una dose. La scienza non è una via luminosa e lineare in cui tutti è da subito evidente». —

L'emergenza coronavirus in Italia

Draghi è pronto a rompere il silenzio e spiegare le misure

Dopo le critiche arrivate da politica, medici e scuola lunedì il premier illustrerà le ragioni della nuova stretta


Il ministro della Salute Roberto Speranza con il presidente del Consiglio Mario Draghi

Ilario Lombardo / ROMA

Il silenzio di Mario Draghi non durerà ancora molto. Lunedì il presidente del Consiglio dovrebbe presentarsi di nuovo di fronte alle telecamere, come gli stanno chiedendo di fare in tanti, per spiegare le scelte che hanno portato a decretare le ultime restrizioni anti-Covid, contenute nel provvedimento che impone l'obbligo vaccinale per gli over 50. Lo farà dopodomani 10 gennaio, perché da quel giorno riapriranno le scuole ed entreranno in vigore le misure più dure sul Super Green Pass che vincola l'utilizzo dei servizi pubblici al solo certificato di vaccinazione o guarigione.

Il quadro dei rapporti politici e istituzionali sta cambiando. L'effetto della variante Omicron è travolgente. Il dilagare dei contagi, gli ospedali di nuovo in drammatico affanno, le terapie intensive al limite scatenano paura, aprono interrogativi nell'opinione pubblica che alimentano la tensione sociale e si riverberano contro chi governa. Il presidente del M5S Giuseppe Conte, tre giorni fa al telefono, ha invitato Draghi a spiegare i provvedimenti. Un giorno prima l'avvocato aveva minacciato un documento, dove era scritto che è un «dovere chiarire in modo trasparente le ragioni e gli obiettivi delle nuove misure restrittive» alla luce della situazione epidemiologica, anche «per evitare sacche di diffidenza e quindi di resistenza tra la popolazione».

Draghi è stato sollecitato a parlare perché per due volte non lo ha fatto, in occasione di due decreti di portata storica. Ha aperto i giornali, ha visto i commenti non proprio bonari sul suo silenzio di fronte a decisioni imponenti per la vita privata dei cittadini. Ha letto sostenere anche che avrebbe evitato il confronto con i giornalisti per sottrarsi ai prevedibili interrogativi sul Quirinale, dove potrebbe trasferirsi tra poco più di due settimane. Non solo. Le critiche che sono arrivate dalla comunità scientifica sulla multa una tantum di 100 euro, considerata poco più che una carezza contro gli irriducibili no vax, hanno reso necessario dare delle spiegazioni più dettagliate. Palazzo Chigi è già corso ai ripari, cercando di precisare che sono previste sanzioni più pesanti per chi entra nei luoghi in cui è previsto l'obbligo o il certificato rafforzato. Ma è indubbio che assumere su di sé la responsabilità della scelta, come premier, con la propria faccia e la propria voce, creerebbe un altro effetto. E forse darebbe una risposta anche a chi accusa il governo di aver affastellato divieti uno sull'altro, modificati nel giro di pochi giorni, creando confusione e incertezza. In questo modo Draghi potrà spiegare perché ha deciso di tenere aperte le scuole e perché si è detto pronto a impugnare l'ordinanza della Campania che vorrebbe tenerle chiuse per tre settimane. Potrà rispondere agli appelli di medici e presidi che pensano sia necessario chiudere per frenare l'ondata dei contagi e dare un segnale chiaro sulla volontà di difendere la tenuta anche economica del Paese, sulla crescita e sui ristori alle attività più danneggiate che l'esecutivo è pronto a erogare per decreto.

Nell'emergenza che tiene in ostaggio l'Italia negli ultimi venti giorni l'immagine del governo e della sua maggioranza è cambiata. La frattura con la Lega, i comunicati di Matteo Salvini insaporiti di ultimatum, come quello di ieri che invita «a cambiare marcia» ed evoca i mesi finali del governo gialloverde, sono segnali evidenti. E nessuno fa più finta di non vederli. Non lo fanno nei partiti, ma nemmeno a Palazzo Chigi, dove non nascondono l'irritazione di Draghi e dove ieri hanno letto con molta attenzione il report di Goldman Sachs sui due scenari possibili: Draghi che va al Colle e Draghi che resta a Chigi. Anche se il secondo caso potrebbe apparire più probabile, secondo la banca di investimento porta con sé delle grandi incognite sull'agibilità del governo nell'ultimo anno di legislatura, quando la battaglia dei partiti che compongono la maggioranza si farà più feroce in vista del voto. Il testo, va detto, è firmato da Filippo Taddei, economista ed ex membro della segreteria del Pd quando a guidarla era Matteo Renzi. Ma è significativo che la percezione del caos politico si sia ormai diffusa anche tra gli analisti che parlano ai mercati, non così certi che l'Italia, mentre il Covid straripa, riuscirà a mettere in sicurezza i soldi del Recovery. –

IL MONITORAGGIO ISS

Boom di contagi Atteso un gennaio «catastrofico»

Per Walter Ricciardi quello che stiamo già vivendo sarà «un gennaio catastrofico». Le parole del professore ordinario di Igiene all'Università Cattolica e consulente del ministro della Salute riassumono una giornata di numeri in netto peggioramento. Cresce il tasso di positività. Raddoppia l'incidenza. Sale l'indice di trasmissibilità. Aumenta l'occupazione delle terapie intensive. «C'è un drastico peggioramento dell'epidemia», ammette il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro. In serata anche il ministro della salute Speranza alza la voce: «I non vaccinati sono appena il 10% degli italiani sopra i 12 anni. Eppure questo 10% produce l'occupazione di 2/3 di posti letto in terapia intensiva e della metà dei posti letto in area medica. Ridurre l'area dei non vaccinati è davvero fondamentale». Ieri i contagi da coronavirus sono stati 108.304 e 223 i decessi. —

LO SCONTRO TRA PALAZZO CHIGI E IL GOVERNATORE CAMPANO SULLA SCUOLA

De Luca rinvia il rientro in classe Il governo impugna l'ordinanza

ROMA

A due giorni dal rientro in classe di gran parte degli studenti sembra di essere tornati indietro di un anno, con uno scontro tra governo e regioni e la didattica a distanza che riconquista un ruolo da protagonista. Dopo la richiesta delle regioni e la rivolta dei presidi, ieri sono stati i sindaci a opporsi al ritorno alle lezioni in presenza. Se il governo fa sapere di non aver cambiato idea e che l''indirizzo resta una «scuola in presenza e in sicurezza» – come conferma il ministro della Salute, Roberto Speranza – in tutta Italia, da nord a sud, decine di sindaci hanno deciso il rinvio con apposite ordinanze giustificate dalla situazione epidemiologica in atto.

Nel frattempo il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ha mantenuto la sua promessa, il rinvio del ritorno in presenza. «In questa condizione io credo che sia irresponsabile aprire le scuole il 10 gennaio. Per quello che ci riguarda credo che non apriremo le scuole medie ed elementari», ha avvertito durante la sua tradizionale diretta Facebook del venerdì. Il rinvio, secondo il governatore, dovrebbe durare almeno «fino alla fine di gennaio».

Una decisione che il presidente del Consiglio Mario Draghi non intende accettare. Qualora De Luca dovesse emanare un'ordinanza regionale fonti di governo sottolineano che palazzo Chigi sarebbe pronto a impugnarla. Per farlo – viene spiegato – sarebbe necessario un passaggio in Consiglio dei ministri.

L'aumento quotidiano dei contagi sta rendendo più forte e numeroso il partito della Dad. Dai medici, agli operatori della scuola in tanti esprimono le loro perplessità sul rientro in presenza. Il governo per il momento tira avanti. Oggi presenterà ai sindacati le nuove regole per la gestione dei casi di positività varate tre giorni fa. —

FLA. AMA.


VINCENZO DE LUCA
PRESIDENTE
REGIONE CAMPANIA

In questo quadro io credo sia da irresponsabili pensare di riaprire subito elementari e medie



EMERGENZA RICOVERI

Ospedale da campo a Palermo

L'ospedale da campo davanti al Pronto soccorso del ''Cervello'' di Palermo, l'allarme a Catania «situazione disastrosa», la pressione dei ricoveri sul ''Cotugno'' di Napoli. C'è questo dietro ai numeri del monitoraggio dell'Iss: incidenza dei contagi a 1.669 casi su 100mila abitanti, raddoppiata in una settimana e sale dal 12, 9 al 15, 4% il tasso di occupazione delle terapie intensive.

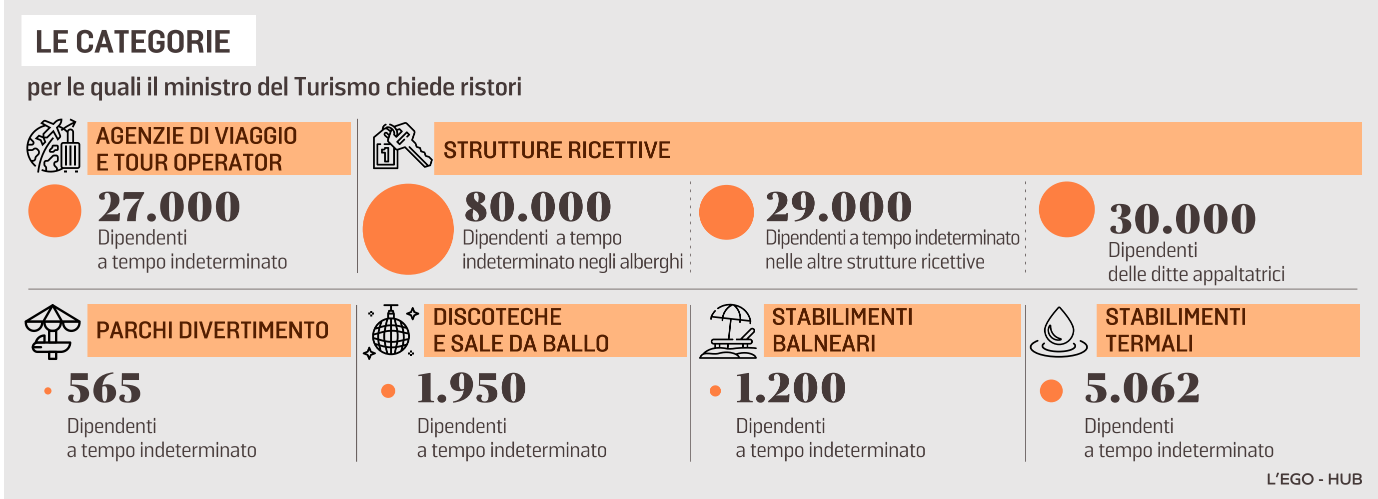
L'emergenza coronavirus in Italia

Parte la corsa ai nuovi ristori

Aiuti alle imprese e cassa Covid. Il ministro Garavaglia: «Precedenza per gli operatori turistici»

Luca Monticelli /ROMA

Aiuti alle imprese e cassa integrazione Covid per altre 13 settimane. Sono i piatti principali nel menu del nuovo Decreto Ristori, a cui sta lavorando il governo in vista del Consiglio dei ministri di giovedì prossimo. I sostegni ai settori più colpiti dalle chiusure invernali, come turismo e discoteche, saranno «immediati», spiegano fonti del Mef e il provvedimento allo studio si aggira sui due miliardi di euro. Un decreto light perché, spiegano da via XX settembre, l'esecutivo ha deciso di procedere senza chiedere al Parlamento un nuovo scostamento di bilancio. Fino a qualche giorno fa, il ministero dell'Economia era orientato a utilizzare nel 2022 un extra deficit di almeno 10 miliardi, che sarebbe potuto aumentare fino a 15-20 miliardi per aiutare imprese e lavoratori alle prese con la recrudescenza della pandemia. Le proposte sul tavolo sono già tante e messe insieme costituiscono una sorta di mini manovra, però Palazzo Chigi ha deciso di rimandare le decisioni sulla finanza pubblica dopo la partita del Quirinale. Un nodo che potrebbe sciogliere un altro governo qualora Mario Draghi fosse eletto presidente della Repubblica.



Il rinvio dello scostamento di bilancio infiamma il dibattito all'interno della maggioranza. «Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: serve un nuovo scostamento per ristorare categorie e settori più colpiti dalle nuove restrizioni anti contagio, a cominciare dal turismo. Per il Movimento 5 stelle è indispensabile una proroga di 13 settimane della Cig Covid, il governo agisca rapidamente», sottolinea l'ex ministra pentastellata Nunzia Catalfo.

Sulla stessa linea la Lega, in pressing per trovare altre risorse (l'esecutivo ha già speso 9 miliardi) per sterilizzare gli aumenti delle bollette di luce e gas. Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia ha inviato una lettera ai colleghi del Lavoro e dell'Economia, Andrea Orlando e Daniele Franco, in cui ricorda che gli operatori turistici «continuano a soffrire più degli altri settori le restrizioni alla libertà di circolazione e le misure sanitarie imposte dalle autorità. Gli ammortizzatori sociali fino ad oggi riconosciuti sono stati tutti utilizzati – spiega – e le imprese versano ancora in situazione di grave criticità economica». Secondo Garavaglia è necessario «un ulteriore sostegno che consenta loro di resistere a questa nuova ondata epidemiologica, mantenendo, per quanto possibile, sostenibili livelli occupazionali». Dai dati in possesso del ministero dei Turismo, gli interventi prioritari riguardano le agenzie di viaggio e i tour operator, le strutture ricettive, le discoteche, gli stabilimenti balneari e termali. Un comparto che conta complessivamente quasi 180 mila dipendenti a tempo indeterminato. Garavaglia chiede a Orlando e Franco la possibilità di rinnovare «l'integrazione salariale per 13 settimane».

Confesercenti Emilia-Romagna parla di «lockdown strisciante» per bar, ristoranti e alberghi: «Nel periodo delle festività abbiamo visto un crollo dei guadagni dal 50 al 70%». A sinistra è durissimo, Stefano Fassina, Leu: «Non si può far finta di ignorare che gli stanziamenti per contrastare l'aumento delle bollette per imprese e famiglie sono largamente insufficienti: va fatto un ulteriore scostamento di almeno una decina di miliardi».

Sembra complicato il rifinanziamento del fondo per pagare la quarantena come malattia. Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, chiarisce: «Il governo sta spingendo verso il vaccino, sarebbe una contraddizione avere qualche milione di persone non vaccinate in quarantena e pagate dallo Stato». Proprio sulla quarantena, è intervenuta mercoledì in Consiglio dei ministri la delegazione del Pd, concordando una valutazione dei costi della misura. Cgil, Cisl e Uil auspicano tutele estese a tutti i lavoratori, non solo per i fragili.

Intanto, è allarme anche nel settore dei trasporti: i costi sono sempre più alti, ma ci sono sempre meno viaggiatori. Con una lettera inviata al Tesoro e al ministero delle Infrastrutture, Italo e dieci aziende di trasporto su gomma, tra cui Itabus e Flixbus, si aggiungono alla lista delle categorie che chiedono aiuto. —

L'emergenza coronavirus oltreconfine

AUSTRIA. IL CASO

Focolaio nel bordello di lusso in Carinzia

Al Wellcum nove "Damen" sono risultate positive. Dista appena 6 km da Tarvsio, i frequentatori sono soprattutto italiani

Marco Di Blas / KLAGENFURT

La raccomandazione sempre ripetuta in questi giorni è il distanziamento. Ma come si fa in uno dei mestieri più vecchi del mondo, che in tempi di Coronavirus è diventato anche uno dei più pericolosi? E così al "Wellcum", il mega-bordello carinziano a ridosso del confine con l'Italia, nove lavoratrici (che qui vengono chiamate "Damen") sono risultate positive al test, nonostante tutte le precauzioni prese con i clienti, che possono accedervi solo se vaccinati o guariti.

Il "Wellcum" (il nome non significa "benvenuto", ma un'altra cosa) è una casa di piacere di lusso, travestita da centro benessere, che in tempi normali ospita fino a 100 "Damen" contemporaneamente, per lo più ragazze dell'Est Europa. Quando ne vengono a mancare all'improvviso nove, significa una perdita di quasi il 10% dell'organico.

Forse non si riferiva propriamente a queste signore il cancelliere Karl Nehammer, quando l'altro ieri segnalava il pericolo che l'estrema contagiosità della variante Omicron potesse decimare il personale di servizi ritenuti essenziali per la collettività, paralizzandone l'attività. È più probabile che pensasse agli operatori sanitari, ai conducenti di autobus, ai lavoratori della catena alimentare.

I servizi offerti dal "Wellcum" non sono essenziali, ma sono pur sempre servizi che richiamano a Hohenthurn, dove è situato il bordello, migliaia di clienti, in gran parte dall'Italia. Hohenthurn è il primo comune che si incontra subito al di là del confine, distante meno di 6 chilometri da Tarvisio. Quando la struttura fu realizzata, nel 2013, quell'ubicazione fu scelta certamente pensando al "mercato" italiano, dove la prostituzione è illegale.

L'investimento di 7 milioni (capitale tedesco e svizzero) sembra avere avuto successo.



IL WELLCUM VICINO A TARVISIO
GLI INTERNI DEL NIGHT CLUB CARINZIANO

La struttura ospita fino a cento ragazze provenienti specialmente dall'Est

Gli italiani sono gli ospiti principali del "Wellcum", tant'è che quasi tutte le ragazze che vi lavorano conoscono la nostra lingua o quanto meno le parole essenziali per le loro prestazioni. Per far conoscere il "Wellcum" nel nostro Paese la direzione non ha badato a spese in pubblicità, soprattutto su autobus, taxi e camion. Nell'estate del 2015 era stato istituito addirittura un collegamento giornaliero di pullman, con passaggi a Treviso, Conegliano, Pordenone e Udine.

Ora tutto questo traffico si è interrotto, almeno temporaneamente. Non per lockdown, ma perché da ieri il "Wellcum" è chiuso "fino a data da destinarsi", come si legge nella home page del sito web della ditta. Non vengono fornite altre spiegazioni, ma è evidente che la chiusura è connessa con il focolaio di Covid-19 individuato nelle maestranze. Le prostitute risultate positive sono per ora nove, ma il loro numero potrebbe aumentare, considerando l'alta contagiosità della nuova variante.

Le persone che hanno frequentato il "Wellcum" tra il 31 dicembre e il 5 gennaio – ha comunicato Gerd Kurath, direttore del servizio stampa del Land Carinzia – dovrebbero assolutamente controllare le proprie condizioni di salute e, in caso di sintomi sospetti, telefonare immediatamente al numero 1450, istituito per le emergenze da Coronavirus. Questo vale per chi risiede in Austria. I clienti italiani dovranno rivolgersi al proprio medico o fare un tampone in farmacia. —

Città Fiera

70%

40%

SALDI*!

IN 250 NEGOZI

*Fino al 31 Marzo 2022

50%

30%

8/9 GENNAIO

ARRIVA LA BEFANA

Le Befane in galleria regaleranno ai bambini tanti dolcetti e palloncini colorati

In collaborazione con ODStore OVUNQUE DOLCE SALATO

cittafiera.it

SEMPRE APERTO

SpazioConad: Tutti i giorni 8.30 - 20.30
Lidl: Lunedì - Sabato 9.00 - 21.00
Domenica 9.00 - 20.00
Galleria negozi: Tutti i giorni 9.30 - 20.30
Ristorazione: fino a tarda sera

SHOP & PLAY Città Fiera

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA

b/store


GUTTERIDGE DAL 1878


KIABI la mode à petits prix
MANGO


OVS


TERRANOVA

Regione

NUCLEARE/1

Fdi critica Bini



Fdi boccia l'apertura dell'assessore Bini al nucleare. «Mi confronto - commenta l'assessore all'Ambiente Scoccimarro – con autorevoli esperti ogni giorno. Quando si parla di nucleare bisognerebbe farlo con le basi di confronto tecnico-scientifico. Il tema va discusso con cautela e condivisione». Il coordinatore Walter Rizzetto bacchetta Bini: «Qualcuno, senza nessuna base tecnica o confronto, ha scordato ben due referendum».

NUCLEARE/2

L'attacco del Pd



«Per bocca del suo assessore, Fedriga si adegua all'ultimo spot di Salvini sul nucleare, che non è una soluzione alle bollette visto che non può essere riattivato in meno di dieci anni e ha il "problemino" delle scorie». La senatrice Pd Rojc bacchetta la giunta: «Si passa dal "non abbiamo mai espresso posizione favorevole" di due anni fa al "condivido l'idea di ripristinare investimenti sul nucleare" di oggi».

La Lega smorza i toni dopo gli attacchi sul salto in avanti di Zanin
Opposizione alla prova politica sulla possibilità di allargare la coalizione

Pace nel centrodestra Sui grandi elettori si torna ai due presidenti Minoranza su Bolzonello

IL CASO

DIEGO D'AMELIO

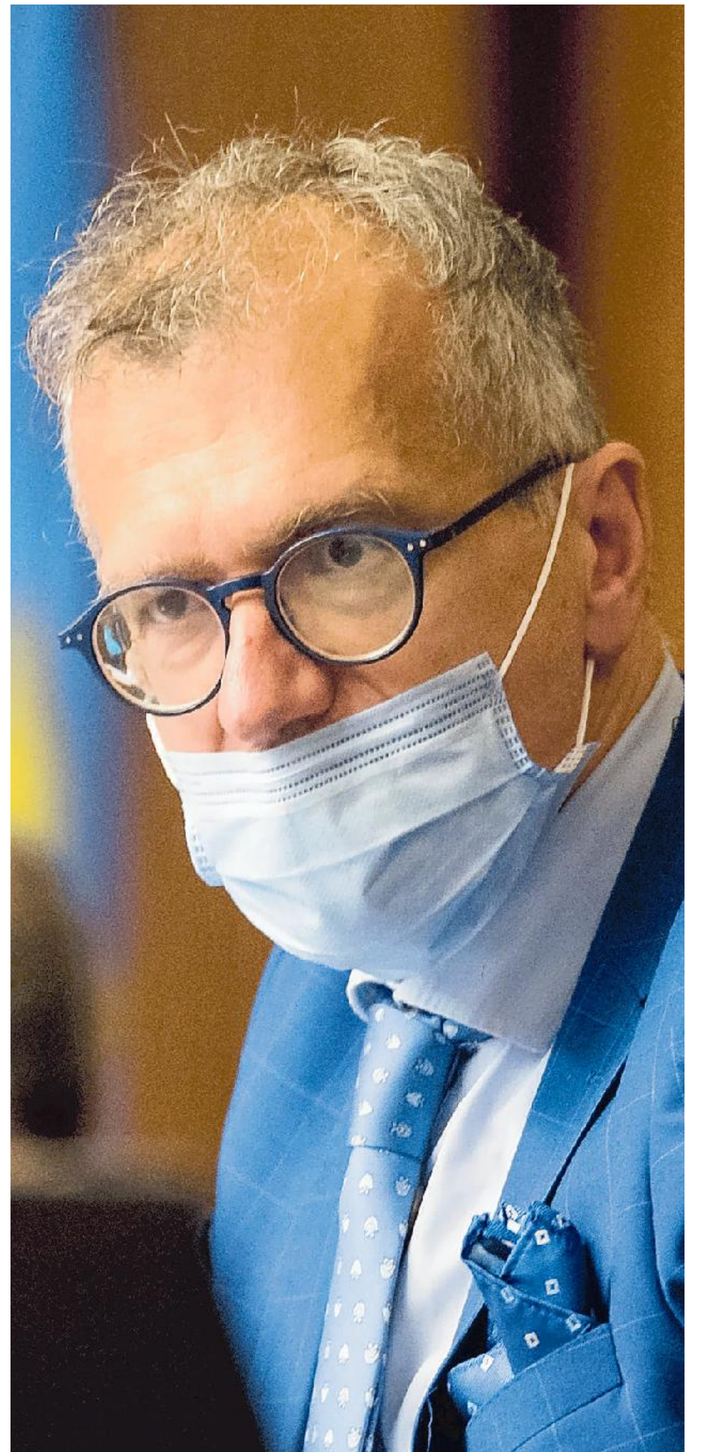
La scelta dei tre grandi elettori del presidente della Repubblica diventa un doppio test per la politica regionale. Dopo le polemiche sul salto in avanti impresso dal presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin, nel centrodestra si tratta di verificare la solidità dei rapporti tra alleati. Per l'opposizione, il passaggio fornirà indizi importanti sull'alleanza politica che, in vista del 2023, potrebbe allargarsi dal centrosinistra a M5s e Patto per l'autonomia.

A destra pare già essere tornata la calma e, dopo un chiarimento in maggioranza, il nome di Zanin riprende quota. La riunione dei capigruppo di ieri ha fissato per giovedì la votazione sui tre grandi elettori. Nel corso dell'incontro, solo il Pd si è lamentato per l'uscita con cui Zanin ha dato per scontata l'indicazione del governatore Massimiliano Fedriga, di sé stesso e del consigliere Sergio Bolzonello.

Nonostante una certa dose di nervosismo, nel centrodestra le polemiche sono state tuttavia subito sepolte. Che succederà allora? Per la maggioranza si va verso il ticket Fedriga-Zanin. Dopo aver tuonato contro il presidente del Consiglio, il capogruppo leghista Mauro Bordin abbassa i toni: «Prendiamo atto delle sue spiegazioni. Il nome di Zanin è una possibilità concreta e la scelta del presidente dell'aula è una prassi consolidata. La Lega proporrà il nome del Fedriga e il secondo nome uscirà dalle proposte degli altri gruppi di maggioranza». Bordin tiene sulla corda ancora un po' l'esponente di Forza Italia: «Se non arriverà un nome condiviso, la Lega prenderà posizione, ma il nome di Zanin potrebbe non incontrare l'opposizione degli altri gruppi».



SERGIO BOLZONELLO
CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA
A DESTRA IL PRESIDENTE MAURO ZANIN



Le decisioni del M5s e degli autonomisti daranno indicazioni sugli equilibri elettorali in chiave 2023

Il confronto nel centrodestra avverrà la mattina del 13, ma l'esito appare scontato, al netto di sorprese nell'urna. L'azzurro Giuseppe Nicoli vede «la candidatura dei due presidenti come la soluzione più autorevole» e per il meloniano Claudio Giacomelli «il nome del presidente Zanin è logico e nel solco della tradizione». Il civico Mauro Di Bert allineerà i suoi: «Facciamo parte lealmente della coalizione».

Maggiori spunti politici offrirà il comportamento dei gruppi di opposizione sul nome di Bolzonello. Il dem Diego Moretti sottolinea anzitutto che «i pur arrabbiatissimi capigruppo del centrodestra non hanno aperto bocca in riunione. Lunedì il gruppo Pd darà la sua indicazione. Bolzonello è la proposta che avanzerò». Cittadini e Open Fvg hanno a loro volta già assicurato convergenza sulla proposta del Pd. Sarà ora l'atteggiamento di autonomisti e grillini a dire qualcosa sulla possibilità di vedere il campo del centrosinistra ampliarsi a forze che nel 2018 hanno corso separate.

«Spetta al Pd – dice il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo – avanzare una candidatura. Bolzonello? Ha una lunga storia di amministratore e potremmo certamente votarlo, mentre ci chiameremmo fuori se il Pd indicasse un esponente con ruoli di partito». L'avvicinamento al centrosinistra continua, ma Morettuzzo separa le questioni per non anticipare i tempi: «L'indicazione è legata solo al Quirinale e non va letta in ottica 2023».

Dalle parti del M5s c'è una prima certezza. Ogni consigliere ha due voti e «faremo il mio nome – spiega Ilaria Dal Zovo – perché il Movimento ritiene che sarebbe un segnale importante avere una donna fra i grandi elettori. Bolzonello? Personalmente ho stima di lui, ma dobbiamo ancora confrontarci e parlarne coi parlamentari». Il ministro Stefano Patuanelli ha dato indicazione per un'alleanza giallorossa alle regionali: il via al secondo voto su Bolzonello sarebbe il primo segnale in questo senso. —

CONCESSIONI DEMANIALI

Canone minimo



«Si è inteso estendere ancora per un anno il canone minimo agevolato per le concessioni demaniali, che definisce in Fvg una disciplina diversa da quella nazionale». Il canone minimo viene stabilito in 362 euro invece di 2.500. Lo dice il capogruppo legista Bordin, proponente dell'emendamento alla finanziaria che ripropone anche nel 2022 la misura, contro i «canoni minimi esagerati» che le piccole realtà si sono trovate a pagare.

Il valzer dei direttori centrali della Regione

Il ritorno di Del Bianco alla direzione della Cultura Manca alla Corte dei conti

L'anno della burocrazia regionale comincia con un doppio trasloco e il ritorno in pista di un dimissionario. Cambia la guida della direzione centrale Cultura, che dopo tre anni e mezzo registra il rientro al vertice di Anna Del Bianco, che aveva retto la struttura negli anni della giunta Serracchiani per poi spostarsi alla guida dell'Erpac di Gorizia. Del Bianco prende il posto di Antonella Manca, che esce invece dai ranghi dell'amministrazione regionale per entrare in quelli della Corte dei conti in qualità di consigliere della Sezione di controllo. Annullate infine la dimissioni di Nicola Manfren, che riprende l'incarico che sembrava destinato a lasciare fino alla scorsa settimana.

I destini di Manca e Del Bianco sono legati fin dall'avvento della giunta Fedriga. La prima era approdata alla Cultura dopo un quinquennio trascorso alle Autonomie locali, segnato dall'intensa battaglia politica sulle Uti. L'assessore Tiziana Gibelli aveva chiesto in realtà la continuità con Del Bianco, ma aveva dovuto infine adeguarsi alle rotazioni volute dal centrodestra, che aveva lasciato solo pochi direttori apicali al proprio posto. Ora le due dirigenti tornano a incrociarsi: la designazione di Manca alla Corte dei conti, lascia libero da metà gennaio uno spazio, che sarà occupato da Del Bianco.

«In una prima fase – spiega l'assessore Gibelli – Del Bianco continuerà a gestire anche l'Erpac. È una scelta strategica, perché il doppio ruolo le permetterà di curare al meglio la creazione del primo cartellone di eventi e spettacoli di Gorizia 2025, che da quest'anno entra nel vivo e che è uno dei nostri focus principali». Dopo aver lanciato il cartellone, la Regione bandirà il concorso per la posizione di direttore dell'Erpac, che la giunta aveva inizialmente deciso di dismettere, per poi riportare in auge l'ente proprio allo scopo di farne il motore di Gorizia Nova Gorica capitale della cultura 2025.

«Stiamo valutando se fare una procedura interna o rivolta a esterni», continua Gibelli, che sottolinea come «l'Erpac in questo periodo ha lavorato ottimamente, anche creando le condizioni per aprire il corso post universitario di restauro a Gorizia». Quanto al nuovo ruolo dell'attuale direttrice della Cultura, l'assessore ritiene che «Antonella Manca non ha certo bisogno dei miei auguri per il nuovo importante incarico».



ANNA DEL BIANCO
DIRETTRICE DELL'ERPAC
VERSO IL RITORNO ALLA CULTURA

Dimissioni annullate invece per Manfren dopo l'assicurazione di nuovo personale alla sua struttura

Si chiude invece col ritiro delle dimissioni la vicenda che nei giorni scorsi aveva visto il direttore centrale dell'area Istruzione e Lavoro Manfren consegnare le proprie dimissioni all'assessore Alessia Rosolen. «Questioni personali», avevano fatto sapere dalla Regione. In realtà il passo avrebbe a che fare soprattutto con alcune difficoltà mostrate dall'organico di una struttura messa fortemente alla prova durante la pandemia.

Negli ultimi giorni il dirigente ha avuto modo di confrontarsi con Rosolen e con il governatore Massimiliano Fedriga, ottenendo rassicurazioni sull'arrivo di alcune unità di personale aggiuntivo. Le dimissioni sono così state cancellate. —

D.D.A.

I nodi della politica

Quirinale, Macron “rielegge” Mattarella

Il leader francese interviene nel dibattito e auspica la continuità per la politica italiana: «Lui e il premier sono una fortuna»

Marco Bresolin
INVIATO A PARIGI

Probabilmente i due “amici” hanno buoni motivi per non essere troppo entusiasti di questo endorsement, ma Emmanuel Macron – spettatore tutt’altro che disinteressato – ha lasciato intendere il suo finale preferito per il romanzo Quirinale: la continuità. Draghi blindato a Palazzo Chigi e Mattarella che resta al Colle per tenergli calda la sedia, fino a quando l’emergenza economico-sanitaria sarà superata.

Il presidente francese ha davanti a sé una partita delicatissima per la rielezione e l’apertura di una crisi politica in Italia potrebbe ostacolare il suo cammino verso il bis all’Eliseo. Una fase di instabilità nel nostro Paese, scatenata dall’uscita di Draghi da Palazzo Chigi, finirebbe per rallentare l’approvazione dei principali dossier europei durante il semestre di presidenza francese dell’Ue. Che in realtà è un trimestre: le elezioni sono in agenda il 10 aprile (il 24 il ballottaggio), tutti i principali appuntamenti sono stati concentrati da qui a marzo. Macron ha deciso di distribuire le riunioni informali dei ministri Ue lungo tutto l’Esagono in quello che sembra un tour elettorale. Carbon tax, salario minimo, imposta per le multinazionali, regolamentazione del mercato digitale, riforma di Schengen e del Patto di Stabilità: la carne al fuoco che Macron vuole servire ai suoi elettori è tanta e il tempo a disposizione poco. Uno stallo politico a Roma potrebbe costargli caro.

È per questo che ieri, in occasione della visita di Ursula von der Leyen all’Eliseo, ha tratteggiato i contorni del suo scenario preferito. Dopo la premessa di rito («Non ho l’abitudine di commentare le questioni di politica interna, specialmente in un Paese amico»), Macron si è poi sbottonato: «Abbiamo molta fortuna ad avere un presidente della Repubblica e un presidente del Consiglio così coraggiosi, europeisti e amici della Francia. È un’opportunità per la Francia e per tutti noi». Dunque sarebbe gradito se ognuno restasse al proprio posto.

Il problema è che i diretti interessati sembrano avere altre ambizioni. «Le relazioni con i due presidenti italiani sono eccellenti – confida un’autorevole fonte del governo francese – anche se ovviamente non possiamo essere gelosi e pretendere che l’Italia continui così per l’eternità. Certamente prima o poi ci sarà un “dopo”, ma al momento non sappiamo ancora quando questo accadrà». Parole che confermano l’auspicio di una “prorogatio”. Lo scenario accontenterebbe anche gli investitori, preoccupati perché la fine del governo Draghi provocherebbe «ritardi importanti sull’impegno dell’Italia nel Recovery Fund». E senza riforme, i fondi non arriveranno. In un report firmato da Filippo Taddei, ex responsabile economia del Pd, la banca americana stima una possibile riduzione dell’assorbimento effettivo delle sovvenzioni «tra il 50% e il 75%» che costerebbe lo 0,1% di crescita nel 2022 e lo 0,35% nel 2023 (0,15% e 0,55% in caso di voto anticipato). Inoltre c’è un’altra emergenza da gestire: «La situazione sanitaria in Europa resta preoccupante» ha avvertito Ursula von der Leyen.

Per la presidente della Commissione, il semestre di presidenza francese sarà cruciale perché servirà per «costruire l’Europa del futuro«. Il processo di integrazione continuerà a essere retto dall’asse franco-tedesco, ma Macron non nasconde la sua intenzione di «moltiplicare le iniziative con l’Italia e, quando possibile, moltiplicare le iniziative a tre» con la Germania. Il capo dell’Eliseo ha ironizzato sul «triangolo del desiderio», ammettendo che «quando ci si guarda a tre è complicato». Ma la Francia continuerà a coltivare relazioni speciali con i due principali partner europei. —



Macron, Mattarella e Draghi ritratti lo scorso anno durante la firma del Trattato del Quirinale

Il capo leghista fa intendere: liberi tutti se SuperMario va al Quirinale
Intanto il Pd frena su una maggioranza con Iv–Fi senza il Carroccio

Salvini sconsiglia il Colle a Draghi «Sto in un governo solo con te»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

E mentre si blocca l’affaire Quirinale, grazie al muro eretto da Silvio Berlusconi (che pare stia telefonando a tutti come fosse già Presidente), rischia di esplodere il governo. Con riflessi diretti sul primo snodo, perché il soggetto nel mirino è Mario Draghi, dato per favorito al Colle e meno incline alle mediazioni da premier dopo le polemiche sul Covid e non solo.

Finito per questo nel mirino di Matteo Salvini: che per complicargli la vita gli fa sapere che resterà al governo se ci sarà lui, Draghi, a dirigere i giochi. Altrimenti no, fa intendere il capo leghista. Come a dire, se salirai al Colle, farai fatica a trovare una maggioranza larga per dar vita a un nuovo esecutivo senza di me. Con tutto quel che ne consegue in termini di stabilità: «La Lega intende rimanere dov’è, con Mario Draghi a Palazzo Chigi, per completare il lavoro», fa sapere Salvini, per smentire una sua uscita dall’esecutivo. Un chiaro invito a Draghi a restare a palazzo Chigi. Ma anche un tana libera tutti se il premier salirà al Colle, che evoca un’uscita della Lega dal nuovo governo che verrebbe: tanto da far lievitare le quotazioni di una «maggioranza Ursula», con Pd-5s, Iv e una parte di Forza Italia.



Matteo Salvini

IL TOTOPREMIER

Ipotesi su cui Letta frena ma che molti dem e 5s sdoganerebbero. Da qui una ridda di scenari con Franceschini, Guerini, Di Maio (in teoria tutti pro Draghi al Colle) e anche Renato Brunetta, come eventuali prossimi premier. Il Capitano correda la sua sfida con una secca scrollata di spalle alla Meloni, facendo dire ai suoi che non vi è «nessun timore di subire la concorrenza di Fratelli d’Italia. La Lega è un partito con una radicata tradizione di governo e quando Salvini è stato vicepremier e ministro ha saputo raddoppiare i consensi nel giro di un anno», fa sapere. Ma garantendo di voler restare al governo solo se resta Draghi, manda un segnale inquietante alle centinaia di franchi tiratori appollaiati sui ballatoi dei Palazzi, a chi ritiene che Draghi possa garantire la vita della legislatura senza sciogliere le camere. Salvini lo sfida a restare, ma non intende farsi indietro dalla lotta. Lanciando la campagna sulle bollette e sul nucleare pulito e chiedendo «un cambio di marcia» su alcuni temi come l’immigrazione.

ROTTURA SU NUCLEARE

Ma è proprio sul nucleare che scoppia una polemica foriera di guai per il premier, perché si formano due blocchi tra Pd-M5s e tra Lega- Fi e Iv, «inconciliabili» a detta del Nazareno. Tanto che Draghi si troverà in mezzo a due fuochi quando dovrà comunicare alla Commissione Ue la posizione dell’Italia sul nucleare pulito. I giallorossi contrari, gli altri a favore e tutti dentro la sua maggioranza. «Asse tra Pd e 5 Stelle per frenare lo sviluppo. Draghi dica con chi sta?», lo provoca Salvini.

PARTITI A CONCLAVE

Questo, proprio mentre i partiti aprono i loro conclave: martedì Letta riunisce la segreteria e il 13 la Direzione e i gruppi parlamentari. Lunedì Conte riunisce i gruppi M5S, mercoledì summit di Coraggio Italia, che faranno asse con Italia Viva. Venerdì vertice del centrodestra, con annuncio previsto della candidatura di Silvio Berlusconi. Con questi chiari di luna tra le forze di maggioranza, cresce tra i dem la speranza che rinasca un bis di Mattarella e la paura che Berlusconi spiazzi tutti: uscendo di scena e imponendo la candidatura di una donna come Moratti o Casellati. Donne di destra, cui sarebbe più difficile dire di no. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Si abbatte su Draghi la variante Omicron

La legge del paradosso, di cui si alimenta la politica, segnala due nuove, clamorose evidenze. La battaglia contro il Covid, una delle due missioni affidate a Mario Draghi, proprio quella che ha segnato il successo e la diversità della sua azione, sta diventando per il suo governo un micidiale boomerang. La seconda. Solo poche ore dopo che il 31 dicembre Sergio Mattarella aveva fatto appello all’«unità istituzionale e morale», ecco incrinarsi quelle larghe intese che avevano consentito la nascita di un gabinetto d’eccezione. Poco è mancato che il consiglio dei ministri di mercoledì sancisse la crisi.

Oltre alla variante Omicron, poi, ci si è messa pure la sindrome del compromesso che, per definizione, risolve una situazione ingarbugliata – senza, staremmo qui a raccontare la fine del governo – ma non placa i malesseri di fondo, anzi. Draghi, che pure abbiamo visto zittire i dissenzienti, stavolta per evitare una pericolosa rottura ha scelto la mediazione. Forse vi è stato costretto, certo l’ha gradita poco visto che dopo non ha preso la parola per spiegarsi.

Ma se il decisionismo divide il fronte in favorevoli e contrari, il compromesso dà spazio ai più fantasiosi distinguo: chi dice sì, chi no, chi ni, chi emenda, integra, spiega cos’altro andasse fatto. E infatti, sul palcoscenico della politica, ecco agitarsi primedonne e comprimari. Meloni gongola nel suo ruolo di opposizione; Grillo risorge in nome della libertà di vaccino; Salvini arricchisce il suo cahier de doleances (tasse, Green Pass, sanzioni, e pure il nucleare), ricompone la Lega e costringe perfino il buon Giorgetti a fare il viso dell’arme contro l’amico Draghi. In altri tempi si sarebbe detto che il governo traballa, e forse lo possiamo dire anche oggi. Solo che stavolta, com’è evidente, la partita si gioca su due tavoli, governo e Quirinale. Ma nel caos e senza una strategia.

Mettiamo in fila i tasselli. Salvini dice chiaro e tondo che l’unità nazionale non c’è e non ci sarà più. Ciò non significa che molli il governo adesso, ma ci fa sapere che è pronto a farlo, e sottobraccio a Giorgetti. O forse intende che se si vuole unità bisogna trattare sulle condizioni: già, ma quali? Traduzione possibile: un accordo “largo” per eleggere il successore di Mattarella non è facile né vicino; e lascia pure intendere che su quella strada c’è anche un’intesa preventiva sul governo che verrà, su chi lo guiderà, con quale maggioranza e per quanto tempo. Poi liberi tutti che si va a votare, in piena concorrenza, anche con gli alleati del centrodestra.

Che dire? Se è così difficile una sintonia su vaccini, obblighi, multe, dosi e quarantene, e lontana un’intesa non solo sulle cose da fare nel ‘22, ma su chi debba farle e per quanto, figuriamoci cosa può diventare da qui a qualche settimana la battaglia per il dopo Mattarella. E come possa esserne logorata anche la figura di Draghi che a sue, e nostre, spese si è reso conto di come sia duro lo scendere e ‘l salir l’altrui scale. Quelle di Palazzo Chigi (e del Quirinale). —

ARCHEOLOGIA

A Salona fra monti di rifiuti spuntano le mura romane

Riportati alla luce una settantina di metri dei contrafforti. Gli archeologi cercano scritte e bassorilievi. In futuro previsto un itinerario turistico tra le scoperte

Andrea Marsanich / SPALATO



Una foto del drone della nuova parte di mura di Salona (Solin) appena scoperte. jutarnji.hr

Uno strato di terra, arbusti, siepi e anche immondizia, un "lenzuolo" rimosso in un paio di mesi di intenso lavoro e che ha permesso di riportare alla luce una preziosissima testimonianza della Dalmazia che fu, di quella in epoca romana. Tra Porta Caesarea e l'anfiteatro di Salona, l'antica metropoli della regione adriatica, archeologi e collaboratori vari hanno rinvenuto recentemente una settantina di metri di cinta muraria difensiva, segmento per lunghi secoli sepolto e dimenticato, ma che ora viene ammirato dai passanti.

«Nelle ultime settimane la gente passa lungo le rovine di Salona e si accorge che c'è qualcosa di nuovo da vedere, di cui non si sapeva l'esistenza», spiega Dino Demicheli, docente associato al Dipartimento di archeologia della facoltà di Filosofia di Zagabria. «Voglio rilevare – prosegue – che le ricerche nell'antica Salona durano ormai 200 anni, eppure le sorprese sono sempre dietro l'angolo, come quella recente e che riguarda la parte settentrionale dei bastioni. È il frutto della collaborazione, ormai quadriennale, tra il mio dipartimento e il Museo archeologico di Spalato. Uno dei nostri obiettivi è di rinvenire scritte di quell'epoca, di cui erano ricche le mura. Sapevamo di poter ritrovare porzioni di quel glorioso passato e i fatti ci hanno dato ragione. È uno straordinario stimolo per proseguire le ricerche in questo sito promettentissimo».

Demicheli sottolinea che oltre alle mura sono state scoperte diverse torri, un insieme che sarà sottoposto a conservazione, consolidamento e successivamente verrà valorizzato con la presentazione al pubblico. «L'inizio della costruzione di questa settantina di metri – dicono gli esperti – si è avuta nell'anno 170 dopo Cristo – spiega Demicheli – i lavori di approntamento delle difese di Salona sono andate però avanti per lunghissimi anni, opere di continuo restaurate e potenziate. La costruzione di queste mura difensive è durata fino fino al V o VI secolo dopo Cristo e durante i lavori venivano utilizzati, quale materiale edile, anche pezzi di tombe antiche, risalenti tra il I e il III secolo d. C. Abbiamo ragione di credere che i frammenti fossero stati adoperati durante il IV e V secolo».

Gli scavi compiuti dell'antica metropoli risalente al 170 dc durano da 200 anni

Parlando delle scritte rinvenute, lo studioso ha rivelato che gli archeologi ne hanno rinvenuto una in cui si cita tale Vitala, lo schiavo di un facoltoso romano, al quale curava gli interessi alla stregua di un segretario personale. A confermare l'importanza della campagna di scavi è pure Ante Jurčević, direttore del Museo archeologico spalatino: «Siamo riusciti a recuperare un'area di Salona che era diventata una discarica a cielo aperto, piena di rifiuti, erbaccia, siepi e alberelli. Ci siamo posti l'obiettivo valorizzare questa parte di Salona entro la fine del 2022, grazie all'aiuto della Fondazione croata per la Scienza, il ministero della Cultura, la Città di Salona, la sua assoturistica e l'istituto pubblico di cultura Zvonimir». —

NUOVE LINEE INTERNAZIONALI

Ryanair fa ritorno sull'isola di Veglia Treno da Cracovia fino a Spalato

FIUME

Il capoluogo del Quarnero torna nella sfera d'interesse della compagnia aerea Ryanair. Dopo il disimpegno avutosi l'anno scorso, che aveva provocato non poche polemiche a Fiume, la società irlandese ha deciso di puntare nuovamente sull'aeroporto fiumano di Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia, annunciando per il 2022 l'introduzione di tre collegamenti. Riguarderanno altrettante capitali: Bruxelles, Londra e Stoccolma, tratte ritenute d'alto impatto turistico e non solo.

La linea Fiume–Bruxelles (scalo di Charleroi) entrerà in vigore il 27 marzo e avrà due voli settimanali, il giovedì e la domenica. Il 27 marzo sarà anche la data d'inizio dei collegamenti tra il terminal vegliota e Londra (scalo Stansted) e di Stoccolma (Aarland), viaggi che avverranno pure il giovedì e la domenica. Tutte e tre le linee saranno soppresse il 27 ottobre. Sempre in riferimento ai collegamenti relativi allo scalo di Castelmuschio, quest'anno si dovrebbero avere i voli della Condor per Düsseldorf e Francoforte e della Lufthansa per Francoforte. Fiume avrà collegamenti internazionali non solo per via aerea.

La compagnia ferroviaria ceca RegioJet, sull'onda dell'entusiasmo per il successo ottenuto in due anni con i collegamenti Praga–Fiume–Spalato, ha voluto per l'anno corrente proporre una seconda linea, che metterà in comunicazione Cracovia, Vienna, Graz, Fiume e il citato capoluogo della Dalmazia. La tratta non è stata messa ancora definitivamente a punto, ma è comunque assodato che RegioJet ha deciso di introdurre un collegamento tra la Polonia e le coste croate dell' Adriatico.

La partenza avrà luogo a Cracovia, con i treni di colore giallo della RegioJet che faranno tappa in diverse località polacche, toccheranno la capitale austriaca e Graz, si fermeranno a Zagabria e poi nella cittadina di Ogulin una parte del convoglio proseguirà per Fiume, l'altra per Spalato. È quanto avviene anche per la linea Praga–Fiume, che sarà riproposta per il terzo anno consecutivo. Nel 2021 ha presentato la novità Spalato, staccando complessivamente 90 mila biglietti e vantando il riempimento medio al 90% della capienza.

Dallo scalo di Omišlaj decolli per Bruxelles e Londra. Lufthansa collegherà Francoforte

Un risultato eccezionale, che ha confermato l'interesse di cechi e slovacchi per i viaggi a buon mercato verso i centri di villeggiatura adriatici. L'idea di dare vita al collegamento con la Polonia non è peregrina: l'anno scorso la Croazia ha rilevato l'arrivo di 1 milione di vacanzieri polacchi, definiti la più bella sorpresa per il settore turistico nazionale. —

GRAZIE AL VOLANO DEL TURISMO

Il Comune di Medolino con 1570 euro procapite è il più ricco in Croazia



Una panoramica della località turistica di Medolino vicino a Pola

Valmer Cusma / POLA

Il Comune di Medolino di soli 6. 500 abitanti è il più ricco della Croazia come entrate di bilancio, che in base alla ricerca relativa al 2020, ammontano a 10, 2 milioni di euro. In altri termini 1. 570 euro procapite. Il suo bilancio equivale alla somma dei bilanci dei 24 comuni più poveri. Va subito precisato che in Croazia i comuni sono enti amministrativi più piccoli rispetto alle città. Tanto per rendere l'idea, in Istria ci sono 30 comuni e 10 città. «Sono molto compiaciuto dei risultati della ricerca – afferma il giovane sindaco Ivan Kirac – dovuti in primo luogo al forte sviluppo turistico di questi ultimi anni. Abbiamo vinto la sfida di superare l'annata turistica col Covid con i minimi danni, ora dobbiamo lavorare duramente per stabilizzare le entrate». «In futuro però – aggiunge il primo cittadino – dovremo modificare un po'le nostre strategie in quanto il turismo come comparto economico si sta dimostrando molto delicato e a grande rischio, come abbiamo potuto vedere nelle scorse due stagioni. Pertanto sarà necessario diversificare le entrate del bilancio rafforzando le altre attività economiche». In questo senso spazi di manovra esistono nella piccola imprenditoria, artigianato, servizi e produzione vitivinicola. Che il turismo sia il pilastro economico del posto lo dimostrano i 2, 3 milioni di soggiorni registrati nel 2021: nessun altro comune del paese ha fatto meglio. —

SAREBBE GIUNTO DAL DELTA DEL PO

Un fenicottero rosa avvistato dai naturalisti alla foce del Quieto



Il fenicottero sulle sponde delle foci del fiume Quieto

POLA

Un avvistamento che ha generato entusiasmo tra gli attivisti dell' associazione croata Biom, organizzazione della Società civile che si occupa di tutela della natura e del mantenimento della sua biodiversità.

In Istria, per la precisione alla foce del fiume Quieto, è stato visto giorni fa un esemplare di fenicottero rosa (Phoenicopterus roseus). Lo stupendo volatile ha zampettato per ore in acqua bassa, alla ricerca di cibo, come piccoli molluschi e crostacei. Ritenuto finora una specie estremamente rara in Croazia, negli ultimi tempi un crescente numero di fenicotteri rosa o fenicotteri maggiori sono stati notati non solo in Istria, ma anche in Dalmazia e cioé nelle saline di Nona e di Stagno e alla foce del fiume Narenta.

Forse quello avvistato lungo la costa occidentale dell'Istria, è un esemplare giunto dalla colonia che vive nel Delta del fiume Po.

Pare che in questi ultimi anni la Croazia rappresenti per i fenicotteri una fermata dove riposarsi durante le migrazioni. Il fenicottero rosa è la più grande specie vivente di fenicottero, con un'altezza media di 110-150 centimetri (43-59 pollici), un'apertura alare di 240 centimetri, per un peso di 2-4 kg (4,4-8,8 libbre). I maschi sono un po' più grandi delle femmine e, in alcuni casi possono raggiungere anche i 187 centimetri (74 pollici) d'altezza ed un peso di 4,5 kg (9,9 libbre). —

A.M.

PRIMI SONDAGGI NELL'ANNO ELETTORALE

Slovenia, nuovi partiti in campo più fragile la leadership di Janša

La formazione politica di Robert Golob sembra l'ago della bilancia del futuro esecutivo dopo il voto

MAURO MANZIN

In Slovenia l'anno appena iniziato sarà decisamente un anno elettorale. Ad aprile si terranno le votazioni per il nuovo Parlamento, mentre in autunno sarà la volta del Capo dello Stato. Due appuntamenti dal carattere diverso. Più basato sulla personalità e sul carisma del candidato la seconda, con fin qui un'unica certezza: il presidente uscente Borut Pahor non potrà più candidarsi avendo svolto due mandati consecutivi.

Sul versante delle politiche, invece, sono in cantiere alcune novità che dovrebbero dare vita alla nascita di nuovi soggetti politici che qualche cambiamento, anche sostanziale, potrebbe garantirlo, con nuovi equilibri e quindi la successiva nascita di un esecutivo di natura diversa da quello attuale. Detto in soldoni: qui sono tutti contro il premier uscente Janez Janša il quale però continua a conservare un ampio e concreto elettorato di base che non lo tradisce mai.

Ma vediamo quale è stato il risultato dei sondaggi di gennaio, i primi dunque, di questo anno elettorale. Su un campione di 1.021 intervistati dall'Istituto Mediana e riportati dal quotidiano Delo di Lubiana, tutti ovviamente cittadini sloveni con diritto di voto, il 17,6% degli intervistati sosterrebbe il Partito democratico del premier Janša (Sds). I socialdemocratici (Sd) si attestano al secondo posto con il 12,4%, Levica (Sinistra) terza con il 6,8%, Lista Marjan Šarec, ex premier prima di Janša (Lmš) sarebbe quarta con il 5,5%. Nuova Slovenia (Nsi), formazione dei cattolici di destra e attualmente nella coalizione di Janša otterrebbe il 4,6%, mentre l'Alleanza per Bratušek (ex premier e ministro) catturerebbe il 3,9% dei suffragi lasciando così la porta aperta aòl possibile passaggio della soglia di sbarramento per l'ingresso in Parlamento che è al 4%.

Fuori dall'Assemblea nazionale rimarrebbe ilPartito dei pensionati (Desus) conl'1,5%, il Partito nazionale sloveno (Sns) di estrema destra con l'1,4% e l'ex partito Smc con lo 0,8%. Tra le forze politiche attualmente extraparlamentari ai Pirati andrebbe il maggior sostegno (3,3%), seguiti dai Verdi (2,4%), dal Partito popolare (1,9%) e da Dobra Država (1,9%). Ben il 19,2% degli intervistati non sapeva ancora quale partito avrebbe sostenuto.

Buona la proiezione anche per Naša Dežela di Aleksandra Pivec ex ministro del Desus

E, fin qui, nulla di nuove sotto il sole pallido della Slovenia di questi giorni. Ma se al voto fossero stati presenti, oltre a quelli attuali, i nuovi partiti che non hanno ancora preso parte ad alcuna elezione, l'equilibrio politico che ne scaturirebbe sarebbe ben diverso. Il 13,4% degli intervistati voterebbe per il partito di Robert Golob (centrosinistra) . La Sds sarebbe sostenuto dal 12 %, Sd dal 6,2% e al partito di Aleksandra Pivec Naša dežela (lei è una ex Desus ed ex ministro)andrebbe il 5,7% e supererebbe la Sinistra (4,4%). Lmš otterrebbe il 4 %, Connect Slovenia (Sls, i Verdi della Slovenia e il Nuovo Partito popolare) il 3,9%, il Sab il 3,7% e il Partito pirata il 3,5%. Seguono NSi (3,4%), Partito delle Azioni Verdi di Jure Leben (1,9%), Partito Vesna (Verdi) con Urša Zgojznik e Uroš Macerl l'1,8%, Sns l'1,7%, Partito di Igor Zorčič attuale presidente del Parlamento (1%), Dobra država (1,1%), il partito di Tomaž Vesel (1%) e Desus (0,8%). Qui scende la percentuale degli indecisi al 15%.






In senso orario dall'alto: Janez Janša, Borut Pahor, Robert Golob e Aleksandra Pivec

A spanne la Coalizione di centrosinistra Kul ha racimolato il 32% delle intenzioni di voto, il centrodestra di Janša il 28%. Il sorpasso dunque è fattibile, tutti dipenderà dal numero di parlamentari che il sistema proporzionale netto attribuirà ai votati. Alla domanda chi sarebbe il miglior premier incaricato, Golob ha ottenuto il 24,4% dei consensi e Janša il 19%. Golob è ovviamente molto corteggiato a sinistra. ma lui fa l'occhiolino anche ai liberali di destra.

La partita è iniziata e tutti attendono i primi colpi bassi. —

CENSIMENTO

Ex Jugoslavia si aggrava la crisi demografica

ZAGABRIA

I Paesi dei Balcani occidentali si trovano in piena crisi demografica: negli ultimi anni, molti cittadini di Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia, hanno deciso di emigrare verso l'Unione europea riducendo il numero degli abitanti. Il fenomeno riguarda però tutta l'area, che deve anche fare i conti con i flussi di migranti in transito dall'Asia centrale verso l'Europa. In tutto, i 7 Paesi contano attualmente circa 20 milioni di abitanti. Euronews ha fatto un pò di conti. La Macedonia del Nord, secondo l'ultimo censimento, ha visto diminuire la popolazione del 10% in meno di 20 e ora nel Paese vivono 1,8 milioni di persone. Da quando è diventata indipendente, nel 1991, molti dei macedoni speravano in una rapida integrazione nell'Ue, ma il processo è stato ostacolato fin dall'inizio da Paesi come Grecia e Bulgaria, allantonando questa prospettiva e spingendo molti a emigrare.Dalla Serbia centinaia di migliaia di persone sono emigrate come conseguenza delle sanzioni che hanno penalizzato l'economia all'epoca del presidente Milosevic (fino al 2000); in particolare, a lasciare il Paese sono stati migliaia di medici,mentre secondo le stime delle Ong, negli ultimi 8 anni circa 400 mila persone sono emigrate dalla Bosnia-Erzegovina. In Albania, in 30 anni 1,7 milioni di persone hanno lasciato il Paese, in Croazia, dei suoi 4 milioni di abitanti circa il 10% se ne è andata nell'ultimo decennio. —

M. MAN.

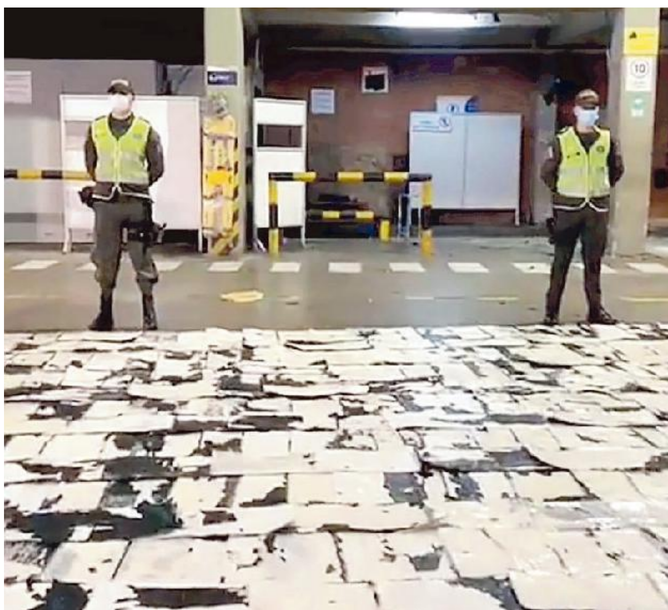
La rotta della droga viene gestita da qualche anno dalla criminalità organizzata

La Colombia ferma una tonnellata di cocaina Era diretta in Bulgaria per i mercati europei

STEFANO GIANTIN

Criminali balcanici sempre più protagonisti. E una rotta illegale battutissima, che non si ferma neppure sotto Natale e Capodanno. È quella della droga, che dal Sudamerica affluisce verso i Balcani per poi "inondare" l'Europa occidentale, Italia inclusa. Il quadro è stato confermato da una nuova maxi operazione della polizia colombiana.

«Abbiamo sventato l'invio», l'ennesimo, «di un tonnellata di cocaina dal porto di Buenaventura, avvolta in pelli bovine», un malloppo di polvere bianca del valore di almeno 75 milioni di dollari, ha twittato la Direzione antinarcotici della polizia di Bogotà. Cocaina che sarebbe dovuta arrivare, dopo un lungo viaggio via mare, fino in Bulgaria. Il fiuto dei cani antidroga ha però mandato a monte l'affare. «Duro colpo al narcotraffico», ha esultato Diego Molano Aponte, il ministro della Difesa colombiano. Operazione, quella delle forze dell'ordine della Colombia, che prova l'esistenza di una significativa rotta dall'America del Sud verso i Balcani, ma anche il determinante ruolo di sempre più influenti gruppi di narcotrafficanti balcanici, operativi in tutta Europa. Secondo quanto emerso dalle prime indagini, infatti, il destinatario della merce sarebbe stato un cartello denominato, con scarsa fantasia, "Balcani", responsabile poi della successiva distribuzione della cocaina sui mercati più importanti del Vecchio continente, tra cui Francia, Germania.



Il sequestro da parte della polizia colombiana

E Italia. Rotta Colombia-Europa via Balcani –gestita da reti criminali balcaniche - che sta crescendo d'importanza negli ultimi anni, hanno confermato nei mesi scorsi Europol e l'Unodc, l'Agenzia anticrimine Onu, segnalando un aumento costante delle forniture dal Sudamerica verso l'Europa, attraverso «canali sempre più efficienti».

Fra questi anche quelli via mare con tappe anche nei Balcani, regione che fa concorrenza ai punti d'ingresso più battuti, come Amburgo, Anversa, Valencia e Rotterdam. «Trafficanti di droga dei Balcani occidentali sono sempre più attivi nel procurarsi grandi quantitativi di cocaina in America Latina», si legge nell'ultimo rapporto Unodc-Europol. Rapporto che ha svelato che criminali balcanici hanno aumentato la loro attività e presenza proprio in Colombia, per acquistare coca direttamente alla fonte, senza intermediari. Da qui «l'intensificazione» del traffico verso i Balcani, con un aumento dei sequestri a partire già dal 2017. A farla da padrone, gruppi criminali albanesi, ma anche serbi e montenegrini.

E poi c'è la Bulgaria, dov'era diretto l'ultimo carico. Secondo Europol, «gruppi bulgari sono in maniera crescente coinvolti nell'importazione di grandi quantità di cocaina attraverso rotte marittime». Rotte, hanno acclarato esperti e investigatori, che usano anche porti «sul mar Egeo», in Turchia e Grecia, ma anche «sul Mar Nero», in Romania e Bulgaria. Bulgaria dove sono state scoperte «strutture» dove esperti "estraggono" la coca, occultata in materiali eterogenei, attraverso sofisticati processi chimici.

E le pelli bovine sono solo uno dei tanti stratagemmi usati in un traffico mortale, sempre più fiorente. —





I lavoro dei soccorritori sul luogo della tragedia a Rigopiano. Accanto il memoriale per le vittime del disastro

LE TAPPE DELLA VICENDA

18 gennaio 2017
Una slavina investe l'albergo Rigopiano Gran Sasso Resort e causa 29 morti

29 settembre 2018
Le iniziali 40 persone indagate nella prima inchiesta scendono poi a 25

3 dicembre 2019
Il giudice dispone l'archiviazione per 22 indagati, tra cui gli ex governatori abruzzesi

28 gennaio 2022
È fissata l'udienza che può portare a un rinvio a giudizio. Adesso gli indagati sono complessivamente 30

Rigopiano una nuova ferita

A 5 anni dalla tragedia costata 29 vite il processo non decolla Per ora solo il sindaco a giudizio. Molti i reati a rischio prescrizione

IL CASO

Grazia Longo /ROMA

C'è il dolore, per nulla lenito dai cinque anni trascorsi. E c'è la rabbia, per un processo infinito che ancora non rende giustizia. Tra dieci giorni, il 18 gennaio, saranno cinque anni esatti dalla tragedia dell'hotel Rigopiano, nel comune di Farindola, in Abruzzo, raso al suolo da una valanga che seppellì 29 vittime. Non mancheranno la fiaccolata, l'alzabandiera e la messa ma, mentre si preparano a quella giornata di memoria, i parenti di chi non c'è più non nascondono amarezza e frustrazione.

E non potrebbe essere altrimenti, considerato che l'iter giudiziario è ancora alla fase preliminare. Il 28 giugno si attende la super perizia ordinata dal tribunale e inoltre si svolgerà l'udienza in cui il giudice potrebbe decidere il rinvio a giudizio dell'unico imputato che ha scelto il rito ordinario, l'ex sindaco di Farindola, Antonio De Vico, che secondo la pubblica accusa «avrebbe dovuto impedire la realizzazione dell'hotel e comunque non ha adottato le norme di salvaguardia che avrebbero impedito decessi e lesioni agli ospiti della struttura».

Gli altri 29 imputati coinvolti hanno invece scelto il rito abbreviato e c'è da augurarsi che la sentenza arrivi entro il 2022, o non molto oltre, altrimenti alcuni reati cadranno in prescrizione. I reati contestati vanno, a vario titolo, dal crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico. Ma l'abuso d'ufficio si prescrive in 5 anni, il falso in sette anni e mezzo, mentre ne occorrono 15 per mandare in prescrizione il crollo.

«Per accelerare i tempi sarà determinate la super perizia» esordisce Paola Ferretti, una delle anime del Comitato familiari delle vittime, madre di Emanuele Bonifazi, addetto alla reception dell'hotel, morto a 31 anni.



PAOLA FERRETTI
MADRE DI EMANUELE MORTO A 31 ANNI

> Ho 59 anni ma me ne sento 20 di più, vivo nel terrore di morire senza avere giustizia



MARIO TINARI
PAPÀ DI JESSICA UNA DELLE VITTIME

> La giustizia italiana funziona male dopo tanto tempo non mi fido più

E il suo avvocato di parte civile, Alessandro Casoni, precisa: «Se la perizia ordinata dal Tribunale dopo il contrasto tra quella della Procura e quelle degli imputati, verrà depositata entro il 28 gennaio, la discussione del rito abbreviato potrà avere inizio e le sentenze potranno arrivare entro la fine del 2022. Ovviamente, invece, per il rito ordinario ci vorranno anni». Quanto alle prescrizioni, l'avvocato Casoni si definisce «non preoccupato perché bisogna conteggiare i 6 mesi di sospensione del periodo post sismico e gli oltre due mesi del lockdown 2020».

Paola Ferretti aggiunge: «Speriamo che questo sia l'anno giusto perché oramai il vaso è colmo. Mi sento una cittadina ferita perché il nostro sistema giudiziario offre più diritti agli imputati che alle vittime. E non è giusto. Ho 59 anni ma, per la sofferenza causata dalla scomparsa di mio figlio, me ne sento addosso 20 di più e vivo nel terrore di morire senza che lui ottenga giustizia. Tra l'altro a mio figlio non è stata neppure riconosciuta dall'Inail la morte sul posto di lavoro».

Gianluca Tanda, presidente del Comitato, è il fratello di Marco, pilota della Ryanair, che ha perso la vita a 25 anni insieme alla fidanzata Jessica Tinari, 24 anni, mentre si trovavano in vacanza al Rigopiano. «Non solo siamo sfiniti e logorati per quest'attesa senza fine di un processo che ristabilisca la verità, ma dobbiamo anche fare conto con delle incongruenze assurde imposte dalla burocrazia. Da tempo abbiamo una statua della Madonna donataci dal Comune di Orosei da sistemare nella montagna di fronte a quella dov'è avvenuta la valanga ma non ci danno il permesso perché dicono che quella è una zona di valanghe. L'avessero stabilito prima di costruire l'hotel non staremmo qui a piangere i nostri cari».

Profondamente sfiduciato è anche il papà di Jessica, Mario Tinari: «Era la mia unica figlia, la mia stella, faceva l'estetista ed era benvoluta da tutti. Io e mia moglie Gina andiamo al cimitero due volte al giorno e viviamo alla giornata, senza una meta. La giustizia italiana purtroppo funziona molto male, è troppo burocratica, troppo farraginosa, alcuni reati rischiano la prescrizione e io sinceramente dopo 5 anni non mi fido più».

Non vuole dilungarsi sull'aspetto giudiziario, «perché tanto è una battaglia continua» Martina Remigio, zia diventata mamma adottiva di Samuel Michelangelo, sopravvissuto alla slavina dopo essere rimasto sepolto sotto le macerie per 50 ore. Purtroppo persero la vita il suo papà, Dino Michelangelo e la sua mamma, Marina Serraiocco. Oggi Samuel vive a Chieti, dov'è stato adottato dallo zio materno Giuseppe Serraiocco e sua moglie Martina che ribadisce: «Il dolore per quello che è accaduto non è scomparso, ma con l'approssimarsi dell'anniversario si fa ancora più acuto».

Completamente disilluso è, infine, Francesco D'Angelo, fratello gemello di Gabriele che morì a 32 anni mentre lavorava come cameriere al Rigopiano: «La sentenza di questo processo è già stata scritta e non è a favore dei nostri morti. Io non sono mai stato un gran lettore, eppure mi sono letto tutte le 88 mila pagine del fascicolo e posso dire che tante cose non sono venute a galla, secondo me ci sono altri responsabili che l'hanno fatta franca. Spero che non succeda altrettanto per i 30 imputati anche se, mi spiace dirlo, ho seri dubbi». —

ECONOMIA

L'ALLARME DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Agrusti: bolletta troppo cara Sgravi fiscali per le imprese

Gli industriali chiedono al governo di ridurre le accise: «Bisogna sfruttare gas e petrolio nazionali ragionando anche sul nucleare». Lunedì vertice a Pordenone

Elena Del Giudice / TRIESTE

Riduzione delle accise e sfruttamento del gas nazionale, e questo è quel che si può fare già ora; recuperare il valore "green" del metano, è un'altra priorità: poi iniziare a ragionare in prospettiva sull'opzione nucleare. «Tutto questo avendo ben chiaro - rimarca Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico - che pensare di soddisfare il fabbisogno energetico dell'Italia esclusivamente con fotovoltaico ed eolico, significherebbe essere degli sprovveduti che mentono alla gente».

Il tema è quello "caldo", ovvero le commodities e i relativi costi, paurosamente rivolti verso l'alto in una corsa che è certa, ma che non si sa né se né quando finirà. Il trend è ben riassunto nel grafico che pubblichiamo qui accanto e che vede una vera "esplosione" di costi con aumenti del +400% e +500% per energia elettrica e gas. Una corsa che penalizza in primis le imprese manifatturiere, a seguire la generalità delle attività economiche e le famiglie. e che inevitabilmente si riverserà sul costo dei prodotti e impatterà sull'inflazione. All'argomento Confindustria Alto Adriatico riserva un incontro, in programma lunedì 10 gennaio nella sede di Pordenone (dalle 17,30 in presenza e online) con Aurelio Regina, delegato Confindustria per l'Energia e Alessandro Fontana, direttore del Centro Studi di Confindustria. Un incontro utile «a comprendere quel che sta avvenendo e quel che avverrà - spiega Agrusti -, quali sono le cause, quali le prospettive e gli scenari. Lo scopo è sollecitare una discussione tra gli industriali per poi sottoporre al Governo, con ancora maggiore forza, un elenco di misure strutturali e congiunturali per mitigare questa ondata al rialzo che c'è e che riguarda, prima di tutto, l'energia e i combustibili utili a produrla, ovvero gas e petrolio».

	2019	2020	2021	gen 21	ott 21	nov 21	dic 21
Energia elettrica (euro/MWh) PUN (borsa elettrica italiana)	52 -14%	39 -36%	127 109%	61 0%	220 262%	226 272%	305 402%
Gas metano (eurocent/mc) PSV (punto di scambio virtuale Italiano gas)	17 -18%	11 -47%	49 136%	21 0%	96 364%	85 310%	125 502%

	Previsione 2022 al 1.11.21	Previsione 2022 al 28.12.21	Previsione 2023 al 1.11.21	Previsione 2023 al 28.12.21
Energia elettrica (euro/MWh) PUN (borsa elettrica italiana)	140 131%	222 266%	84 38%	130 114%
Gas metano (eurocent/mc) PSV (punto di scambio virtuale Italiano gas)	58 178%	92 343%	35 70%	47 127%

NOTA: Valori 2022 e 2023 previsti al 28-12-2021 da considerarsi indicativi poiché in presenza di alta volatilità e scarsa liquidità degli scambi

Fonte: Ufficio studi Confindustria

CROMASIA

> Il timore che l'aumento dei prezzi si riversi velocemente sui costi di produzione

Nell'indagare le cause Agrusti cita il contesto geopolitico, «compresa l'ultima crisi, quella del Kazakistan, non dimenticando Ucraina, Russia e i rapporti tra l'Europa e la Russia», ricordando come i gasdotti oggi «vengano utilizzati come arma politica». Ovviamente alle aziende «interessa capire che cosa si possa fare per gestire questa fase di cui - rimarca - non si conosce la fine».

«È chiaro che ci siano scelte da fare rispetto al futuro, una fra tutte su nucleare sì o nucleare no, ma prima ancora varrebbe la pena riflettere che non si può non considerare green il metano visti gli imponenti investimenti portati avanti nei decenni per metanizzare le città», prosegue Agrusti.

Altro aspetto chiave: «occorre coltivare le fonti energetiche che abbiamo in casa - è l'indicazione - per fare in modo che ci sia un approvvigionamento nazionale. Penso al gas in Adriatico, che il "no" alle trivelle ha bloccato per noi ma non per Croazia o Albania: ci sono giacimenti che possono essere sfruttati immediatamente per immettere sul mercato gas a prezzi molto più bassi; stessa cosa per il petrolio in Basilicata».

In "soccorso", nella calmierazione del prezzo in Europa, sta arrivando il gas dagli Usa. «Peccato - ancora Agrusti - che per le note posizioni ambientaliste, a noi manchino i rigassificatori».

Il punto è «che l'Italia è la seconda manifattura d'Europa e la settima al mondo e ha bisogno di energia. Immaginare che la rivoluzione green avvenga da oggi significa non avere cervello. Occorre gestire una fase di transizione non breve e con fonti che siano le meno inquinanti possibili ma che garantiscano il presupposto del mantenimento dell'industria del Paese. In caso contrario - conclude il presidente degli industriali - ci troveremo ad affrontare ben altri, e più gravi, problemi. Ululare alla luna è sicuramente naïf, ma è un esercizio assolutamente inutile».—

FONDI EUROPEI

Energia verde, in Fvg i progetti A2A e Arvedi Le maglie strette Ue

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE



Una centrale termica

La sfida dell'energia verde passa per il Fvg. La Commissione europea ha presentato a Capodanno agli Stati membri l'atto delegato sulla tassonomia: dietro questa definizione c'è la classificazione di quelli che possono essere considerati investimenti green. Ora i governi nazionali hanno tempo fino al 12 gennaio per formulare le proprie valutazioni poi il testo finirà all'esame di Consiglio e Parlamento europeo. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha tracciato la linea al termine del vertice Ue di ottobre: «Il futuro sono le fonti rinnovabili ma avremo bisogno anche di fonti stabili, come il nucleare, e di transizione come il gas». Quindi non c'è ancora nulla di definito mentre la questione energetica, dietro la quale si cela l'opzione nucleare che da tempo divide l'Europa, è diventata di urgente attualità. Gas e nucleare si possono classificare come energia verde? La Francia insiste per considerarlo green non solo come fonte di transizione ma per la composizione del mix energetico del futuro. La Germania, che ha avviato un piano di smantellamento delle proprie centrali, la pensa diversamente.

Intanto secondo una ricostruzione del *Sole 24 Ore*, che ha sentito economisti ed esperti del settore, gli investimenti italiani nelle centrali a metano per la transizione energetica potrebbero non rientrare nella "tassonomia" europea delle attività sostenibili. Si tratta di circa nuovi 20mila megawatt da costruire con un impegno di spesa attorno ai 10 miliardi di euro. In Italia sono in corsa 48 investimenti di centrali a gas per sostenere le fonti rinnovabili d'energia tra i quali, secondo la mappa del *Sole 24 Ore*, rientrerebbero anche la centrale A2A di Monfalcone e il progetto di Arvedi a Trieste. La lombarda A2A con circa 2mila megawatt si impegna per abbandonare il carbone a Monfalcone (Gorizia) entro il 2025 con un progetto di riconversione che prevede un mix-idrogeno gas. Ma che lo scenario si sia complicato la dimostra il fatto che la gravissima crisi energetica causata dalla pandemia con il prezzo del gas alle stelle hanno imposto all'inizio di dicembre la riaccensione della centrale termoelettrica monfalconese. A Trieste la decisione di affiancare l'idrogeno al gas arriva dopo la firma dell'Accordo di programma per la Ferriera di Servola, che ha dato il via allo smantellamento di altoforno e cokeria. La cornice è quella della decarbonizzazione del ciclo produttivo che la società siderurgica sta perseguendo fra Trieste e Cremona. Investimenti che migliorano la sostenibilità ambientale dei due siti industriali, secondo quanto stabilito -si sottolinea nel report di sostenibilità del gruppo Arvedi- proprio dalle linee guida dettate nella "tassonomia europea".—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA 4

HOTEL rinomato provincia di Gorizia, ricerca portiere notturno e addetto/a alla reception per la stagione estiva 2022. Buona conoscenza lingua inglese e tedesco, parlata e scritta, disposto a lavorare nei weekend e festivi. Inviare curriculum a: assunzioni.cv.1@gmail.com



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC MASHA 3	DA VENEZIA A RADA	ore 2.00
CAPPADOCIA SEAW.	DA BARI A ORMEGGIO 39	ore 7.00
MSC ASLI	DA KOPER A RADA	ore 9.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 12.00

IN PARTENZA

ADYGEYA	DA SIOT 4 PER CEYHAN	ore 4.30
SEA VINE	DA SIOT PER MALTA	ore 12.00
MSC TIA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 18.00
CAPPADOCIA SEAW.	DA ORMEGGIO 39 PER YALOVA	ore 20.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore 21.00

MOVIMENTI

LUEBECK	DA RADA PER MOLO VII	ore 19.00

RECORD STORICO DALL'INTRODUZIONE DELLA MONETA UNICA VENT'ANNI FA. IL PESO DELL'ENERGIA

Ue, l'inflazione al 5% spiazza la Bce

Sandra Riccio / MILANO

Non si arresta la corsa dei prezzi nell'Eurozona. A dicembre l'inflazione dell'area ha raggiunto il record storici dall'introduzione della moneta unica venti anni fa. Durante il mese, su base annua, i prezzi al consumo sono saliti del 5% dal 4,9% di novembre, fa sapere l'Eurostat nella sua stima preliminare. Gli analisti avevano previsto un'inversione di tendenza, con un calo al 4,8%. A guidare la galoppata sono state, ancora una volta, le fiammate delle tariffe dell'energia, in rialzo del 26% il mese scorso (su anno) dopo il +27,5% di novembre, seguite dai prezzi per il cibo, alcol e tabacco (+3,2%, rispetto al +2,2% di novembre). L'andamento preoccupa e mette in crisi la Banca centrale europea che finora ha sempre parlato di fenomeno transitorio legato ai colli di bottiglia della catena di approvvigionamento che hanno ridotto la disponibilità di prodotti di consumo, e agli eccessi delle quotazioni delle materie prime, petrolio e gas in testa.

Conforta il fatto che al netto di energia ed alimentari, l'inflazione «core» è stimata stabile al 2,6% a dicembre. La maggior parte dei fattori di inflazione sono temporanei, quindi le pressioni sui prezzi dovrebbero alla fine allentarsi. Tuttavia le opinioni sull'andamento futuro dei prezzi sono divergenti. La Bce vede il tasso scendere di nuovo sotto il 2% entro la fine di quest'anno. L'Eurotower sostiene anche che l'impennata di contagi dovuti alla variante Omicron potrebbe pesare sui consumi e dunque influire sui prezzi.

Guardando ai Paesi membri sono Estonia (12%), Lituania (10,7%) e Lettonia (7,7%) a registrare i tassi più elevati mentre Malta (2,6%), Finlandia (3,2%) e Francia (3,4%) registrano i livelli più bassi. L'Italia, secondo Eurostat, segna a dicembre un'inflazione annua del 4,2%, inferiore quindi alla media europea e sopra il livello preliminare del 3,9% comunicato qualche giorno fa dall'Istat.

L'andamento del caro vita in Europa fa ipotizzare un'accelerata da parte della Banca europea sulla stretta della politica monetaria. Tuttavia in coincidenza con i dati di oggi, il capo economista della Bce, Philip Lane, ha spiegato che gli attuali livelli dei prezzi non dovrebbero essere interpretati in relazione agli andamenti storici ma sono parte di un «ciclo pandemico dell'inflazione» dove eventi straordinari nel corso di un triennio hanno visto i prezzi crollare prima di impennarsi rapidamente di nuovo. Lane ha anche ribadito che è «altamente improbabile» un intervento sui tassi di interesse per quest'anno da parte di Francoforte.

In contrasto i mercati che continuano a scommettere sul fatto che la Bce sarà costretta ad alzare i tassi prima del previsto proprio a causa dell'alta inflazione. Diversi economisti prevedono, invece, un raffreddamento quest'anno, anche alla luce del fatto che in Germania finirà l'effetto della riduzione dell'Iva. Tuttavia i prezzi energetici restano il «problema principale», ha sottolineato sempre Lane. Ieri intanto il petrolio è schizzato oltre gli 80 dollari al barile sulla scia degli scontri in Kazakhstan e di problemi nella produzione in Libia a causa di conflitti fra le milizie. E alle pompe la benzina in versione self viaggia oltre 1,7 euro al litro mentre il servito vola oltre 1,8 euro al litro. E continua anche la corsa al rialzo del gas naturale in Europa, con i flussi dalla Russia che restano sempre bassi e con le tensioni in Kazakistan e Ucraina.

Intanto dall'altra parte dell'Oceano, il report sull'occupazione Usa di dicembre ha confermato i timori degli operatori sul rischio di una continua fiammata dell'inflazione nel Paese. Allo stesso tempo però la crescita dei nuovi posti di lavoro è risultata inferiore alle attese della metà circa. Ad attirare l'attenzione è stato però il dato sui salari orari che, in media e su base annua, sono balzati del 4,7%, al record degli ultimi decenni e oltre il +4,2% stimato dal consensus. Questo trend rinforza i timori su una Fed più «falco» che potrebbe alzare i tassi già prima dell'estate. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-1-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	7,89	-2,83	7,89	8,24	-4,59	209,3
Acea	17,83	-1,76	17,83	18,84	-4,96	3.797,2
Acsm-Agam	2,48	-1,98	2,48	2,53	0,4	489,4
Adidas ag	246	-2,54	246	261,15	-2,88	51.467,2
Adv Micro Devices	117,5	-3,15	117,5	133,5	-10,11	111.246,5
Aedes	0,171	1,79	0,168	0,174	0,59	45
Aeffe	2,71	-0,55	2,71	2,795	-1,81	291
Aegon	4,785	3,98	4,45	4,785	8,82	755,2
Aeroporto Marconi Bo.	9,42	-0,21	9,08	9,44	7,05	340,3
Ageas	50,04	4,62	46,3	50,04	10,29	117.677,1
Ahold Del	30,79	-	30,52	30,79	1,48	3.669,8
Air France Klm	4,196	-0,62	4,076	4,406	9,73	1.798,5
Air Liquide	155,8	-1,7	155,04	159,68	1,49	53.827
Airbus	116,2	-3,17	116,18	120	3,12	89.785,2
Alerion	29,65	-0,84	29,2	32	0,34	1.607,9
Algowatt	0,345	0,58	0,343	0,347	0,58	15,3
Alkemy	21,4	0,94	21,2	22,3	-5,73	121,7
Allianz	221,85	1,14	210,4	221,85	8,27	100.697,7
Alphabet cl A	2.411	-2,27	2411	2563	-7,09	718.586,3
Alphabet Classe C	2.425	-1,62	2425	2569,5	-6,42	847.486,9
Amazon	2.867,5	-0,93	2867,5	3013,5	-4,59	1.381.768,5
Ambienthesis	1,19	-3,64	1,17	1,235	3,93	110,3
Amgen	199,32	-0,34	199,32	202	-1,33	145.438,8
Amplifon	43,58	-1,69	43,58	46,64	-8,16	9.866
Anheuser-Busch	55,32	-0,14	55,32	56,53	4,28	88.968
Anima Holding	4,486	0,27	4,474	4,558	-0,09	1.653,7
Antares V	12	-	11,85	12,2	0,84	829,4
Apple	151,1	-1,34	151,1	160,54	-4,97	780.466
Aquafil	7,61	-2,31	7,61	8,01	-0,65	325,9
Ariston Holding	11,26	3,87	10,16	11,26	11,05	1.174,1
Ascopiave	3,475	-0,14	3,475	3,55	0,14	814,6
ASML Holding	662	0,58	658,2	701,7	-6,63	286.866,8
Atlantia	16,78	-1,61	16,78	17,78	-3,87	13.856,7
Autogrill	6,576	-0,78	6,366	6,628	5,28	2.532
Autos Meridionali	27,8	1,09	27,1	27,9	-0,36	121,6
Avio	11,5	-0,17	11,5	11,7	-1,71	303,1
Axa	27,415	0,49	26,56	27,415	4,04	57.274,3
Azimut	24,81	1,22	24,51	25,28	0,53	3.554,1
A2a	1,665	-0,27	1,665	1,728	-3,2	5.216,3
B						
B Carige	0,8854	10,81	0,76	0,8854	17,9	668,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,15	-	3,01	3,15	4,3	423,2
B Ifis	17,53	1,51	17,27	17,69	2,69	943,3
B Intermobiliare	0,0345	2,99	0,0329	0,0345	5,5	80,4
B M.Paschi Siena	0,9266	0,19	0,908	0,9366	3,88	928,8
B P di Sondrio	3,79	-1,3	3,788	3,884	2,49	1.718,3
B Profilo	0,2135	-0,23	0,2125	0,2145	-0,23	144,8
B Sistema	2,13	0,47	2,12	2,175	1,19	171,3
Banca Generali	37,6	-0,77	37,6	38,88	-2,97	4.393,6
Banco Bpm	2,826	2,39	2,716	2,826	7,05	4.281,9
Banco Santander	3,1055	0,96	2,94	3,1055	5,63	50.110,8
Basf	66,1	0,39	62,72	66,1	6,79	61.018,8
Basicnet	6,14	0,49	5,87	6,15	6,78	374,5
Bastogi	0,724	-	0,724	0,742	-2,43	89,5
Bayer	48,79	0,98	47,56	48,79	3,58	37.292,2
BB Biotech	71,4	-0,9	71,4	75,35	-4,03	3.955,6
BBVA	5,474	2,24	5,26	5,474	4,39	36.500
B&C Speakers	14	2,94	13,6	14	1,45	154
Bca Finnat	0,268	-0,74	0,264	0,27	0,75	97,3
Bca Mediolanum	8,844	1,84	8,684	8,93	1,89	6.563,2
Be	2,6	-3,7	2,6	2,755	-6,14	350,7
Beghelli	0,452	4,87	0,404	0,452	2,03	90,4
Beiersdorf AG	89,88	-1,77	89,88	91,5	-0,55	22.649,8
B.F.	3,59	-0,55	3,59	3,66	-2,45	671,5
Bff Bank	7,215	0,98	7,145	7,35	1,76	1.337
Bialetti Industrie	0,275	-	0,271	0,276	1,1	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	24,4	0,91	24,18	25,06	-0,08	668,6
Bioera	0,101	-0,49	0,101	0,1035	-0,49	3
Bmw	95,3	-0,93	91,14	96,25	7,73	57.370,1
Bnp Paribas	64,4	0,31	61,31	64,4	5,85	58.739
Borgosesia	0,68	-1,45	0,676	0,7	9,32	32,4
Bper Banca	1,9095	-	1,885	1,921	4,74	2.698,6
Brembo	12,99	-2,91	12,77	13,38	3,67	4.337,7
Brioschi	0,094	-0,84	0,0908	0,0948	3,75	74
Brunello Cucinelli	60,8	-2,8	60,8	63,5	0,16	4.134,4
Buzzi Unicem	19,29	0,03	19,285	19,545	1,66	3.715,8
C						
Cairo Communication	1,998	-1,58	1,998	2,04	-2,06	268,6
Caleffi	1,47	1,38	1,45	1,48	0,68	23
Caltagirone	3,8	-0,26	3,77	3,93	-3,8	456,5
Caltagirone Editore	1,1	0,46	1,095	1,125	-2,22	137,5
Campari	12,04	-2,86	12,04	12,87	-6,34	13.985,7
Carel Industries	25,4	-0,39	25,4	26,2	-4,51	2.540
Carrefour	18,245	-	16,125	18,245	14,1	12.861
Cattolica Ass	5,695	-0,44	5,695	5,815	-1,64	1.300,4
Cellularline	4,24	-	4,24	4,31	-1,17	92,7
Cembre	33	-4,35	33	34,5	-3,51	561

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cementir Holding	8,29	-1,31	8,29	8,52	-1,07	1.319,1
Centrale del Latte d'Italia	3,46	0,87	3,43	3,5	0,29	48,4
Cerved Group	10,25	0,49	10,2	10,25	-0,29	2.001,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,07	-	0,0698	0,07	4,48	6,5
Cir	0,469	-0,11	0,4675	0,4765	-0,21	599
Class Editori	0,087	0,69	0,085	0,087	0,93	14,9
Cnh Industrial	14,255	-0,28	14,255	14,92	-3,98	19.449,5
Coima Res	7,3	-1,22	7,3	7,42	-2,41	263,6
Commerzbank	7,86	3,68	6,95	7,86	16,86	9.843,5
Conafi	0,56	-1,06	0,56	0,576	-8,5	20,7
Continental AG	96,53	-1,7	96,04	98,32	3,52	19.306,6
Covivio	73,16	-1,03	72,54	75	1,08	6.919,4
Credem	5,97	1,02	5,84	5,99	2,58	2.037,7
Credit Agricole	13,506	1,7	12,77	13,506	7,11	30.069
Csp International	0,38	0,53	0,378	0,38	0,8	12,6
D						
Daimler	73,5	-1,99	68,58	74,99	6,75	70.896,4
D'Amico	0,0945	-2,58	0,0945	0,097	-0	117,3
Danieli & C	26,55	-0,19	26,55	27,15	-1,85	1.085,4
Danieli & C Rsp	17,18	-0,35	16,9	17,24	-0,12	694,5
Danone	55,74	-1,01	54,88	56,7	1,46	28.639,3
Datalogic	14,94	-2,1	14,94	15,56	-2,35	873,2
Dea Capital	1,33	-1,19	1,322	1,346	1,53	352,5
De'Longhi	31	0,58	30,82	31,46	-1,65	4.677,8
Deutsche Bank	12,35	1,43	11,338	12,35	12,07	7.050,1
Deutsche Borse AG	146,8	-	146,8	147,9	-0,34	28.332,4
Deutsche Lufthansa AG	7,067	-0,11	6,694	7,18	14,67	3.294,3
Deutsche Post AG	55,79	-1,31	55,79	57,27	-1,85	67.659,5
Deutsche Telekom	16,25	-1,28	16,25	16,578	-0,45	70.871,4
Diasorin	154,8	-0,83	154,8	163,2	-7,55	8.660,8
Digital Bros	26,86	-2,4	26,86	28,88	-10,23	383
doValue	8,25	-0,12	8,25	8,57	-1,67	660
E						
Edison Rsp	1,59	-0,31	1,54	1,615	7,43	174,2
Eems	0,1288	-0,77	0,1282	0,1318	-1,68	5,6
El En	14,74	-2,12	14,74	15,46	-5,39	1.176,4
Elica	3,54	-1,67	3,54	3,685	-2,88	224,2
Emak	2,055	-0,48	2,055	2,125	-2,84	336,9
Enav	4,094	-0,44	4,034	4,114	4,17	2.217,9
Enel	6,909	-0,58	6,909	7,195	-1,94	70.241,6
Enervit	3,8	1,06	3,7	3,8	-1,04	67,6
Engie	13,2	0,33	13,156	13,336	1,04	28.956,1
Eni	12,79	1,11	12,408	12,79	4,66	46.115,6
E.On	11,76	-0,69	11,76	12,292	-3,75	23.531,8
Eprice	0,0193	-1,53	0,0193	0,02	-4,46	7,4
Equita Group	3,81	-1,3	3,81	3,9	-0,26	191,4
Erg	27,56	-0,22	27,56	29,38	-3,09	4.142,8
Esprinet	12,37	-1,75	12,37	13,32	-4,11	630,1
Essilorluxottica	179,74	-1,68	179,74	192,4	-2,84	39.193,5
Eukedos	1,75	-1,41	1,705	1,775	-2,51	39,8
Eurotech	5,055	-1,27	5,055	5,33	-0,1	179,5
Evonik Industries AG	28,92	-	28,41	29,15	1,8	13.476,7
Exor	77,46	-0,92	77,46	81,22	-1,9	18.667,9
Exprivia	2,22	-1,77	2,21	2,26	-0	115,2
F						
Falck Renewables	8,675	-0,86	8,67	8,75	0,17	2.528
Faurecia	43,92	0,18	43,05	43,92	6,91	6.062,5
Ferrari	225,1	-1,79	225,1	236,9	-1,05	43.652,2
Fidia	1,945	-0,26	1,945	1,975	1,83	10
Fiera Milano	3,37	-2,18	3,37	3,55	-0,3	242,4
Fila	9,71	-1,12	9,71	9,98	-0,1	417,3
Fincantieri	0,608	-0,16	0,6055	0,6185	0,75	1.033,4
Fine Foods Pharma Ntm	15,15	3,06	14,7	15,6	-1,62	334,2
FinecoBank	15,605	0,77	15,485	15,985	1,1	9.517,5
Fnm	0,636	0,63	0,629	0,639	3,58	276,6
Fresenius M Care AG	56,3	-	56	58,42	-3,63	17.245,5
Fresenius SE & Co. KGaA	35,695	-1	35,555	36,055	3,46	19.480,2
Fullsix	1,025	-	1	1,03	-1,91	11,5
G						
Gabetti	1,956	-0,61	1,956	2	-0,71	118
Garofalo Health Care	5,22	-	5,22	5,42	-5,09	470,8
Gas Plus	3,37	-1,17	3,37	3,44	0,3	151,3
Gefran	11,1	-0,89	11,1	11,35	-1,33	159,8
Generali	18,57	0,57	18,465	19,005	-0,32	29.360,5
Geox	1,076	-2,71	1,07	1,124	0,56	278,9
Gequity	0,028	2,19	0,0274	0,0282	1,45	3
Giglio group	1,63	-	1,626	1,65	-0,37	33,8
Gilead Sciences	62,88	-0,74	62,88	64,8	-3,13	82.116,6
Gpi	16,5	-1,49	16,05	16,9	1,23	301,3
Gvs	10,33	-0,58	10,33	10,9	-2,09	1.807,8
H						
Heidelberger Cement AG	62,64	-0,03	61,5	62,66	2,25	11.745
Henkel KGaA Vz	74,4	0,54	71,98	74,4	4,11	13.255,3
Hera	3,572	-	3,572	3,706	-2,43	5.320,6
I						
I Grandi Viaggi	1,015	3,57	0,98	1,015	4	48,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Iberdrola	10,19	-0,49	10,19	10,495	-2,35	65.191,8
Igd	4,025	-1,47	3,935	4,085	4,27	444,1
Il Sole 24 Ore	0,52	1,56	0,502	0,52	2,36	29,3
Illimity Bank	13,2	-0,75	13,14	13,33	0,23	1.046,8
Immsi	0,458	-0,87	0,443	0,462	5,53	156
Indel B	26	-1,14	26	26,7	-2,99	151,9
Inditex	27,94	-0,6	27,07	28,69	-1,06	87.079,3
Infineon Technologies AG	40,015	1,64	39,37	40,93	-2,4	46.364,9
Ing Groep	13	0,81	12,476	13	5,69	26.796,9
Intek Group	0,514	1,18	0,5	0,514	2,39	200
Intek Group Rsp	0,626	-2,49	0,626	0,66	-3,99	10,2
Intel	47,02	-0,85	46,61	48,95	2,3	220.947
Intercos	13,28	-0,9	13,28	14,06	-5,55	1.271,5
Interpump	61,9	-1,04	61,9	64,4	-3,96	6.739,6
Intesa Sanpaolo	2,4515	0,76	2,345	2,4515	7,81	47.633,8
Inwit	10,05	-1,37	10,05	10,77	-5,9	9.650
Irce	3,08	-0,96	3,08	3,18	-1,28	86,6
Iren	2,638	0,08	2,636	2,712	-0,6	3.431,9
It Way	1,76	-2,49	1,76	1,89	-6,88	16,2
Italgas	5,77	-1,23	5,77	6,088	-4,66	4.668,7
Italian Exhibition	2,71	-0,73	2,71	2,74	1,5	83,6
Italmobiliare	32,6	-0,61	32,2	33	0,31	1.385,5
Iveco	10,29	-2,92	10,108	11,376	-0	2.790,8
Ivs Group	5,8	-3,97	5,78	6,04	1,4	225,9
J						
Juventus FC	0,358	-2,66	0,3556	0,3792	3,77	904,8
K						
Kering	715,9	-0,46	707,5	738,7	1,33	90.601
K+S AG	16,06	-	15,145	16,06	4,52	18.608,5
L						
La Doria	16,48	-	16,46	16,52	0,12	510,9
Landi Renzo	0,868	0,35	0,836	0,868	4,7	97,7
Lazio S.S.	1,052	-0,19	1,052	1,08	0,96	71,3
Leonardo	6,35	0,6	6,312	6,442	0,79	3.671,3
L'Oreal	407,2	-1,88	407,2	429,6	-3,32	245.302,5
Luve	21,9	-2,67	21,9	23,1	-8,75	486,9
Lventure Group	0,422	-	0,421	0,429	-0	21,1
LVMH	712,9	-2,28	712,9	757,8	-2,25	349.276,4
M						
Maire Tecnimont	4,45	2,3	4,212	4,45	6,97	1.462,4
Marr	18,82	-1,47	18,82	19,5	-0,42	1.252
Mediobanca	10,385	-0,05	10,19	10,415	2,72	8.979,9
Merck KGaA	208	0,48	207	223,7	-8,29	26.882,4
Meta Platforms	292,75	-1,98	292,75	300,4	-3,78	693.915
MFE A	0,8615	-3,26	0,8615	0,923	-3,8	982,8
MFE B	1,233	-0,32	1,233	1,286	-0,96	1.456,5
Micron Technology	83,72	-1,42	82,85	86,35	2,79	95.719,9
Microsoft	275	-1,52	275	293,8	-8,96	2.121.744,1
Mittel	1,5	2,74	1,45	1,5	2,04	122
Moncler	61,24	-2,48	61,24	65,5	-4,34	16.760,3
Mondadori	2,065	0,24	2,06	2,085	1,23	539,9
Mondo TV	1,332	-0,75	1,332	1,37	-4,03	60,1
Monrif	0,0746	1,08	0,0736	0,0746	0,81	15,4
Munich RE	269,8	-0,09	262,2	271,6	3,77	55.687,7
Mutuionline	41,2	-0,72	41,2	42,8	-7	1.648
N						
Nb Aurora	11,282	-	11,282	11,282	-0	274,8
Neodecortech	4,39	1,39	4,33	4,49	-0	59,7
Netflix	479,9	-2,14	479,9	527,4	-11,93	207.196,7
Netweek	0,0548	-0,36	0,0548	0,0556	-2,14	7,8
Newlat Food	6,68	-0,3	6,58	6,7	0,45	293,5
Nexi	14,04	-3,07	14,04	14,585	0,36	18.395,1
Next Re	3,54	-1,12	3,54	3,6	-1,67	39
Nokia Corporation	5,414	-0,88	5,414	5,605	-3,1	20.578,3
Nvidia	241,5	-2,72	241,5	269,75	-9,77	144.900
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	12,1	-1,22	12,1	12,9	-5,84	165,9
Orange	9,409	-0,08	9,409	9,479	-0,21	24.598,4
Orsero	11,3	-2,16	11,3	11,85	-4,64	199,8
Ovs	2,528	-2,92	2,528	2,684	-1,25	735,5
P						
Pharmanutra	78	0,52	75	79	3,45	755,1
Philips	32,88	0,41	32,745	33,565	-0,51	31.972,9
Philogen	13,94	-0,29	13,94	14,54	-2,79	407,6
Piaggio	2,864	-0,9	2,864	2,954	-0,35	1.025,8
Pierrel	0,227	1,79	0,223	0,229	3,18	52
Pininfarina	0,97	-0,21	0,964	0,976	0,41	76,3
Piovan	10,3	-0,48	10,3	10,45	-1,44	552,1
Piquadro	1,87	-0,27	1,87	1,905	-0	93,5
Pirelli & C	6,426	-0,19	6,152	6,5	5,21	6.426
Piteco	10,9	0,93	10,8	11	-0,91	220
Plc	2,14	0,47	2,13	2,17	2,88	55,6
Poste Italiane	11,555	-0,94	11,555	11,765	0,13	15.092,1
Prima Industrie	18,62	-2	18,62	19,3	1,09	195,2
ProSiebenSat.1 Media SE	14,415	-	14,175	14,415	1,69	3.154
Prysmian	33,09	-0,87	33,08	33,45	-0,06	8.872,9
Puma	102,6	-0,24	102,6	108,2	-3,39	1.547,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	5,25	-0,38	5,13	5,28	0,57	1.428
Ratti	3,58	-2,72	3,56	3,68	1,7	97,9
Rcs Mediagroup	0,866	-1,25	0,866	0,904	-2,15	451,9
Recordati	54,36	0,78	53,94	55,54	-3,79	11.368
Renault	34,065	-0,83	31,52	34,35	13,27	9.706,4
Reply	160,5	-1,11	160,5	174,6	-10,18	6.004,5
Repsol	10,75	-3,34	10,624	11,132	2,6	17.158,9
Restart	0,338	-1,46	0,338	0,35	1,2	10,8
Risanamento	0,125	-0,48	0,122	0,1262	2,63	225,1
Roma A.S.	0,3055	-0,81	0,3055	0,309	0,49	192,1
Rosss	0,91	-0,87	0,908	0,918	-2,15	10,5
Rwe	34,4	-0,58	34,4	35,98	4,37	18.005,1
S						
S. Ferragamo	22,77	0,13	22,71	23,25	1,07	3.843,3
Sabaf	24	0,84	23,8	24,4	-0	276,8
Saes Getters	24,2	-1,83	24,2	24,9	-2,02	355
Saes Getters Rsp	17,4	-0,85	17,4	17,75	-1,69	128,4
Safilo Group	1,532	-3,04	1,532	1,638	-2,67	633,6
Safran	110,74	-	106,86	110,74	3,63	46.181,9
Saint-Gobain	64,39	1,26	62,55	64,39	3,75	35.727,9
Saipem	1,958	0,8	1,9055	1,958	6,12	1.979,5
Saipem Rcv	34	-	34	35	-8,11	0,4
Salcef Group	25	1,21	24,5	25	1,21	1.452,9
Sanlorenzo	38,15	1,46	37,6	38,6	0,66	1.317,7
Sanofi	88,8	0,17	88,04	89,48	-0,73	116.818,7
Sap	120,5	-1,21	120,5	124,22	-2,9	147.704,4
Saras	0,5666	-1,12	0,5582	0,573	2,87	538,8
Schneider Electric	168,98	-3,03	168,98	177,8	-2,18	99.488,3
SECO	8,56	-0,81	8,56	9,29	-4,36	945,4
Seri Industrial	9,58	-0,83	9,58	9,92	-1,14	462,6
Servizi Italia	2,105	-0,24	2,08	2,11	1,45	67
Sesa	169	-1,52	169	174,2	-2,54	2.618,6
Siemens	151,6	-1,44	151,6	157,48	-0,11	138.593,2
Siemens Energy	22,49	-0,93	22,49	23,51	-3,48	0,3
Sit	10,25	0,49	10,2	10,75	-4,65	257,2
Snam	5,174	-0,65	5,174	5,368	-2,38	17.389,1
Societe Generale	33,135	1,21	30,495	33,135	9,43	19.242,4
Softlab	2,75	-0,36	2,75	2,78	-1,08	13,7
Sogefi	1,224	-0,97	1,224	1,24	3,55	147
Sol	20,5	-0,97	20,5	21,2	-3,07	1.859,4
Somec	37	-2,89	37	39	-1,86	255,3
Starbucks	96,6	-0,92	96,6	102,96	-6,14	139.480,7
Stellantis	18,002	-1,34	17,328	18,428	7,89	56.393,4
STMicroelectronics	44,385	3,65	42,82	44,385	1,43	40.443,8
T						
Tamburi	9,88	-0,2	9,88	10,28	-0,5	1.821,7
Tas	2,16	-0,46	2,16	2,18	-0,46	180,4
Technogym	8,39	-1,12	8,39	8,57	-0,77	1.689,1
Telecom Italia	0,4545	0,6	0,4449	0,4569	4,68	6.967,2
Telecom Italia Rsp	0,4329	-0,09	0,4269	0,435	3,61	2.609,4
Telefonica	3,9	1,43	3,845	3,9	1,3	18.349,5
Tenaris	9,798	0,16	9,574	9,798	6,38	11.566,9
Terna	6,862	-0,84	6,862	7,19	-3,54	13.792,6
Tesla	917,7	-1,56	917,7	1032,6	-3,98	153.152,2
Tesmec	0,128	-1,39	0,112	0,1298	19,63	77,6
The Italian Sea Group	6,8	0,15	6,56	6,82	6,33	360,4
Thyssenkrupp AG	10,245	1,59	9,916	10,32	6,85	5.798
Tinexta	35,2	-0,11	35,2	38,2	-7,76	1.661,7
Tiscali	0,0178	-	0,0178	0,0196	2,3	102,4
Titanmet	0,0586	-3,62	0,0586	0,0608	-5,18	2,9
Tod's	47,82	-2,8	47,82	51	-2,96	1.582,5
Toscana Aeroporti	13,15	-	13,05	13,2	2,33	244,7
Totalenergies	46,265	0,36	45,08	46,265	3,11	109.731,7
Trevi	0,894	-1,32	0,894	0,947	-5,1	134,9
Triboo	1,62	1,25	1,6	1,62	4,18	46,6
Tripadvisor	24,6	-3,64	24,6	25,65	-3,87	3.098,4
Txt e-solutions	9,72	-1,42	9,72	9,98	-4,14	126,4
U						
Unicredit	14,248	0,69	13,752	14,394	5,2	31.717,9
Unieuro	21,14	-0,19	21,14	21,66	0,67	437,6
Unipol	4,853	0,06	4,84	4,946	1,55	3.481,9
UnipolSai	2,502	-0,08	2,486	2,534	0,89	7.080
V						
Valsoia	13,6	-0,37	13,6	13,85	-1,09	145,6
Vianini	1,15	1,77	1,13	1,15	1,77	34,6
Vinci SA	93,48	-0,55	93,15	94,4	1,96	55.587,7
Vivendi	11,875	-1,04	11,875	12,115	-1,53	13.896,2
Volkswagen AG Vz.	185	-2,28	181,5	190,4	3,41	38.148
Vonovia SE	47,39	-3,93	47,39	49,4	-1,9	22.083,8
W						
Webuild	1,998	-1,67	1,998	2,096	-3,94	1998
Webuild Rsp	6,060	0,00	6,060	6,060	0,00	10
Z						
Zignago Vetro	16,4	0,12	16,38	16,94	-4,65	1.443,2
Zucchi	3,58	-0,56	3,58	3,71	-6,53	14,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	788.43	0.32
Bruxelles (Ind. Gen.)	50186.20	0.39
Parigi (Cac 40)	7219.48	-0.42
Francoforte (Dax)	15947.74	-0.65
Ftse 100 - Londra	7485.28	0.47
Ibex 35 - Madrid	8751.80	-0.43
Nikkei - Tokyo	28478.56	-0.03
Swiss Mkt - Zurigo	12797.94	0.04

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1298	1,1315	1,0000
Yen Giapponese	130,9000	131,0500	115,8609
Dollaro Canadese	1,4374	1,4451	1,2723
Dollaro Australiano	1,5804	1,5778	1,3988
Franco Svizzero	1,0422	1,0395	0,9225
Sterlina Inglese	0,8343	0,8359	0,7384
Corona Svedese	10,2839	10,3265	9,1024
Corona Norvegese	10,0288	10,0350	8,8766
Corona Ceca	24,4390	24,5280	21,6312
Rublo Russo	85,2980	86,5088	75,4981
Fiorino Ungherese	358,6800	359,8400	317,4713
Zloty Polacco	4,5496	4,5614	4,0269
Dollaro Neozelandese	1,6748	1,6752	1,4824
Rand Sudafricano	17,6701	17,7932	15,6400
Dollaro Hong Kong	8,8133	8,8272	7,8007
Dollaro Singapore	1,5356	1,5388	1,3592

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.2022	7	100,015	0,341
31.01.2022	24	100,153	-
14.02.2022	38	100,055	0,174
28.02.2022	52	100,145	-
14.03.2022	66	100,163	-
31.03.2022	83	100,230	-
14.04.2022	97	100,124	-
24.04.2022	107	100,278	-
13.05.2022	126	100,248	-
31.05.2022	144	100,326	-
14.06.2022	158	100,336	-
14.07.2022	188	100,335	-
12.08.2022	217	100,288	-
14.09.2022	250	100,318	-
14.10.2022	280	100,275	-
14.11.2022	311	100,565	-
14.12.2022	341	100,518	-

EURIBOR 6-1-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.579	0.002
1 Mese	-0.57	-0.004
3 Mesi	-0.574	0.002
6 Mesi	-0.534	0.007
12 Mesi	-0.496	0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 7/1/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1796,55	50,867
Argento	22,36	0,6344
Platino	959,5	27,3052
Palladio	1920	54,4971

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 7/1/2022	Domanda	Offerta
Marengo	289,1	306,8
Sterlina	364,55	386,87
4 Ducati	685,67	727,65
20 $ Liberty	1.498,68	1.590,44
Krugerrand	1.548,98	1.643,82
50 Pesos	1.867,56	1.981,9

LE IDEE

UN PATTO PER PORTARE DRAGHI AL QUIRINALE

MASSIMILIANO PANARARI

Grande è la confusione sotto il cielo dei partiti, e nelle aule parlamentari. E il Quirinal Game si avvicina pericolosamente a qualcosa di assimilabile a una roulette russa. Di fatto, al momento, solamente due soluzioni renderebbero la situazione meno incandescente: la riconferma di Sergio Mattarella oppure l'elezione di Mario Draghi alla presidenza della Repubblica.

E, tuttavia, pure queste opzioni risultano molto complesse. Per la precisione, la prima – stante la volontà del capo dello Stato in carica – si rivela impraticabile, perché Mattarella ha ribadito a ogni pie' sospinto la propria indisponibilità, figlia in primis di una cultura politica che non vuole creare quello che considera un precedente potenzialmente lesivo del dettato costituzionale.

E, dunque, rimarrebbe in campo la seconda, che presenta anch'essa, però, tutta una serie di variabili e subordinate, ed è complicata da alcuni veti e dalla spiccata tentazione di alcuni leader di prendersi una rivincita spacciata sotto la formula del «ritorno al primato della politica sulla tecnica».

Ma per scongiurare l'ascesa di Draghi al Quirinale, come nei desiderata di alcuni esponenti di primo piano della politica, occorre una precondizione che vediamo sfaldarsi giorno dopo giorno.

Vale a dire, un accordo molto solido tra le forze politiche che dia stabilità effettiva al governo, con la possibilità di assumere tutte le decisioni necessarie. Precisamente quello che i «teorici del primato della politica», sempre più insofferenti, reputano come una "delega in bianco".

Del resto, era facilmente presumibile che lo schema polarizzante e deflagrante della campagna elettorale permanente, a lungo silenziata, riemergesse con forza alla prima finestra di opportunità. Ed è proprio per questo che il segretario del Pd Enrico Letta ha dichiarato, pochi giorni or sono, che Draghi rappresenta una riserva della Repubblica «da preservare».

E, difatti, un patto per eleggere Draghi al Quirinale potrebbe davvero costituire la base per una saldatura del centrosinistra, e dunque una prova positiva ai fini della definizione della fisionomia della coalizione. Per una molteplicità di ragioni che si provano qui a elencare. La prima è che se i componenti del già fragile «Nuovo Ulivo» si dividono sul nome (o i nomi) da candidare sarebbero davanti a una terribile «falsa partenza» per le prossime elezioni politiche.



Mario Draghi con il ministro Renato Brunetta

La seconda è che lasciare l'iniziativa su Draghi ad alcuni settori del destracentro costituirebbe per il centrosinistra un considerevole errore sia tattico che strategico. La terza è che è proprio sul suo nome che si può verificare una convergenza larghissima, come nello spirito della figura del presidente della Repubblica, il garante di tutti.

La quarta è che tra le loro tante giravolte, questa volta i 5 Stelle – se solo volessero – potrebbero dare una prova di maturità e solidità (e Conte riuscirebbe a emendarsi dall'idea di volere vendicarsi a tutti i costi del successore).

La quinta è che una condivisione di una candidatura del premier si rivelerebbe alla stregua di un'autentica prova di forza e di leadership da parte di Letta, continuando la sua "serie positiva".

E, da ultimo ("ma non ultimo"), il «metodo Draghi» inteso come pragmatismo che diviene, quando serve, interventismo, va nella direzione – imprescindibile per il Pd – di una garanzia assoluta per le partnership e alleanze internazionali, tra Usa, Ue e Nato, del nostro Paese. Per il momento, un esercizio di fantapolitica: chissà se accadrà... —

LA COESIONE SOCIALE È INDISPENSABILE PER EVITARE IL PEGGIO DELLA PANDEMIA

VINCENZO MILANESI

Il terzo anno di pandemia si apre con la crescita dei contagi al galoppo per la variante Omicron, con le strutture sanitarie in affanno, con i reparti di terapia intensiva intasati da pazienti no-vax. Con alle viste un obbligo vaccinale generalizzato, o quantomeno per tutti i lavoratori, dato che in Italia abbiamo ancora più di cinque milioni di cittadini che non si sono voluti vaccinare. Nessuno è in grado di prevedere che anno sarà, e come il perdurare della situazione pandemica influenzerà le nostre società. Non solo a livello economico, dove già ha modificato assetti in precedenza consolidati, creando maggiori ingiustizie a livello sociale.

All'inizio della pandemia, era sembrato che la fragilità anche di società avanzate di fronte ad un virus sconosciuto e pericoloso potesse innescare un processo "virtuoso" , di miglioramento dal punto di vista, diciamolo pure, morale.

Nei rapporti sociali sembrava esser nato uno spirito nuovo di solidarietà di fronte ad un male che colpiva indifferentemente tutti; una considerazione nuova e positiva del potere politico che appariva quasi come un "comitato di salute pubblica" a servizio dei cittadini; una gratitudine profonda nei confronti dei medici e del personale impegnato allo stremo per far fronte a continue e crescenti emergenze sanitarie; una fiducia esplicitamente dichiarata nella scienza e nelle istituzioni scientifiche. Insomma, dominava la convinzione che "ne saremmo usciti migliori" .

Ma con il tempo ha preso forza una marcata sfiducia nelle istituzioni e nella scienza

Sembrava che fossimo sulle soglie di una nuova era, quella di cui parlano i versi di una delle più belle poesie di Giacomo Leopardi, "La ginestra" , in cui traspare una filosofia "civile" che sprona gli uomini ad essere uniti in una società non lacerata da conflitti tra di loro, facendo prevalere una comunità di intenti di fronte a catastrofi naturali, quando "un'onda/di mar commosso" , un'inondazione, o "un sotterraneo crollo" , un terremoto, o "un fiato/d'aura maligna" , un'epidemia, provocano conseguenze tragiche che l'uomo non riesce a prevenire né ad evitare.

Non è andata proprio così, a quanto pare. La spinta propulsiva dei primi mesi si è via via esaurita. Le deliranti teorie complottiste e antisistema dei no vax/no mask, coccolati da un manipoli di "intellettuali" che spargono "dubbi" insensati straparlando di violazioni della libertà e della Costituzione, hanno contribuito non poco a minare le basi della coesione sociale e della fiducia nelle istituzioni, oltre che nella scienza, a colpi di fake news, dando forza ai timori di quanti paventano effetti nocivi della vaccinazione ritenuti non plausibili dalla comunità scientifica.

Abbiamo perso una grande occasione di far scaturire "ex malo bonum" . Siamo ancora in tempo per rimediare? "Spes ultima dea" , dicevano gli antichi. Iniziamo il nuovo anno scacciando il pessimismo della ragione con l'ottimismo della volontà.

Perché solo con una volontà corale saggiamente orientata potremo, almeno, evitare il peggio. –

TRIESTE



Istruzione



CESIRA MILITELLO

«“Il Petrarca ti incontra” per dialogare»

«Oltre agli open day abbiamo organizzato anche ''Il Petrarca ti incontra'' – ricorda la preside Cesira Militello –: incontri da remoto con genitori e ragazzi desiderosi di parlare direttamente con la dirigente e i suoi collaboratori e con rappresentanti degli studenti».



TERESA TASSAN VIOL

«Con la dad impulso alle tecnologie»

Per Teresa Tassan Viol, rappresentante dei dirigenti scolastici, «la didattica a distanza ha dato un forte impulso all'utilizzo delle nuove tecnologie, che si è visto anche nel corso degli open day e delle presentazioni delle scuole, con progetti interessanti e innovativi».



MARIA CRISTINA ROCCO

«La visita sul posto è un’altra cosa»

Secondo Maria Cristina Rocco, dirigente scolastica del liceo Oberdan, «l'online ha pregi e difetti: tutte le informazioni e i video pubblicati sono sempre disponibili e fruibili da tutti, ma sicuramente non si vivono le stesse sensazioni che garantisce la visita alla scuola».

Giri virtuali nelle aule e videopresentazioni: la sfida delle scuole negli open day online

Ultime settimane per le decisioni delle famiglie sulle iscrizioni alle classi prime dell'anno 2022-23. Pochi eventi in presenza

Micol Brusaferro

Webinar, conversazioni su Zoom, stanze virtuali con colloqui ristretti, dirette streaming e video-presentazioni. Le scuole di Trieste si preparano all’ultima tornata di open day, quasi tutti in forma virtuale, per presentare gli spazi e l’offerta informativa.

C’è tempo fino al 28 gennaio per le iscrizioni degli studenti all’anno scolastico 2022/2023, per le classi prime della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado statale. Tutte le procedure si svolgono online sul sito del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca. Genitori, bambini e ragazzi hanno ancora a disposizione una ventina di giorni per decidere, e ad aiutarli a gennaio ci saranno tante iniziative, molte già organizzate a dicembre anche in presenza, mentre quasi tutti gli eventi saranno a distanza a gennaio, anche alla luce dell’elevato numero di contagi proprio tra i ragazzi.

L'ABITUDINE ALL'ONLINE

«Ormai da tempo bambini e ragazzi sono abituati a utilizzare le tecnologie nell’ambito della scuola, soprattutto con l’introduzione della didattica a distanza – spiega Teresa Tassan Viol, presidente della sezione regionale dell’Anp, Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola – e sto assistendo a progetti davvero molto interessanti avviati dagli insegnanti sul fronte degli open day. Riunioni, conferenze, ma anche laboratori virtuali danno la possibilità di un approccio diretto con le famiglie, che in questo momento riesce a superare i limiti dettati da contagi e quarantene».

SIMULAZIONI IN PRESENZA

Negli appuntamenti online di presentazione a dicembre, il liceo Petrarca, ad esempio, ha registrato «la partecipazione di più di 200 ragazzi – ricorda la dirigente scolastica Cesira Militello – un buon riscontro, ma agli open day abbiamo affiancato anche altre proposte accolte molto positivamente dalle famiglie, come gli incontri più ristretti per dialogare insieme sempre da remoto, e soprattutto lezioni introduttive e simulazioni di giornate scolastiche in presenza. Al sabato in particolare. Molti studenti delle medie hanno preso parte con entusiasmo, prenotandosi prima, e ne avremo ancora due, il 15 e il 22 gennaio, quando ormai mancherà poco all’iscrizione».

DIRETTE STREAMING

Al liceo Oberdan preside e docenti hanno optato per una diretta streaming sul canale Youtube della scuola, «un appuntamento a cui si sono collegate circa 400 persone – spiega la preside Maria Cristina Rocco –, a dicembre siamo riusciti a programmare anche due pomeriggi di dialogo in presenza che però non credo riusciremo a rifare a gennaio, a causa della situazione attuale legata al Covid. L’online a mio parere – aggiunge – ha pregi e difetti, tutte le informazioni e i video pubblicati sono sempre disponibili e facilmente fruibili da tutti, ma sicuramente non si vivono le stesse sensazioni che garantiscono la visita alla scuola e l’incontro di persona con i professori».

L'EMERGENZA COVID
LE SOLUZIONI A DISTANZA DETTATE, COME 12 MESI FA, DALLA PANDEMIA

C'è tempo fino al 28 gennaio per le scelte su primarie, secondarie di primo e secondo grado statali

BENE IL WEB MA VISITE FONDAMENTALI

Anche per Ariella Bertossi, dirigente scolastica del Da Vinci-Sandrinelli-Carli, «è indubbio che i ragazzi sono più ricettivi sul posto, i collegamenti fatti finora non hanno fatto registrare numeri che ci aspettavamo, ma comunque l’impegno è stato tanto, abbiamo proposto video su Youtube, interventi di ex studenti, diventati ora universitari o lavoratori e altri approfondimenti. Però il giro della scuola è qualcosa di diverso, tanto più qui da noi: abbiamo strutture bellissime e spazi sempre molto apprezzati dai giovani».

IMPULSO A WEB E VIDEO

Negli ultimi due anni tutti i siti delle scuole si sono adattati alle attività spostate online. Soprattutto agli istituti superiori. Sono stati creati canali Youtube, dove ancora non esistevano, ma anche video, realizzati spesso dagli stessi studenti, con visite virtuali delle scuole o interventi in prima persona da parte di docenti e presidi. Sul web sono finiti anche recite di fine anno e concerti, in attesa di tornare alla normalità. —

NOTIZIE IN BREVE

Polizia giudiziaria

L'Ufficio di Polizia giudiziaria della Polizia locale – chiuso nei giorni scorsi, salvo appuntamenti – riaprirà nella giornata di lunedì alle 9.



Autobus elettrico

Ancora oggi sulla linea 9 tra largo Irneri e piazzale Gioberti, Trieste Trasporti sperimenterà un autobus elettrico da 18 metri di proprietà di Mercedes-Benz.



Costiera chiusa

Domani per la "Corsa della bora" la strada Costiera rimarrà chiusa alla circolazione dalle 12 alle 19 per consentire l'arrivo degli atleti a Portopiccolo.

L'appuntamento con cui il Comune illustra l'offerta dedicata ai bambini da 0 a 6 anni

Giornata dell'infanzia programmata il 15 in versione telematica

IL FOCUS

Sabato 15 gennaio torna la Giornata dell'Infanzia, l'appuntamento con cui il Comune di Trieste presenta i servizi educativi 0-6 anni alla cittadinanza, e anche quest'anno l'evento si svolgerà in modalità telematica, dalle 10 alle 13.

L'assessore alle Politiche dell'Educazione Nicole Matteoni illustrerà i dettagli dell'iniziativa nel corso di una conferenza stampa prevista il 12 gennaio. Le famiglie potranno vedere e valutare le strutture educative e le offerte didattiche dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate presenti in città. Sul sito triestescuolaonline.it saranno pubblicate, come sempre, tutte le informazioni utili ai genitori.

Prima della pandemia la giornata si era svolta con successo in presenza all'interno della Stazione Marittima, con diverse postazioni curate dalle singole scuole, dove i genitori avevano l'opportunità di incontrare educatori e insegnanti e di scoprire le caratteristiche di ogni struttura e le attività programmate. Poi lo stop dovuto alle limitazioni anti Covid.

Intanto il Comune ricorda, sempre online, altre scadenze imminenti, riferite all'ambito scolastico. Entro il 15 gennaio vanno presentate eventuali domande di trasferimento per l'anno scolastico 2022/2023 da una scuola dell'infanzia statale ad una comunale, compilando l'apposito modulo da inviare all'indirizzo pec del Comune di Trieste: comune.trieste@certgov.fvg.it o alla casella di posta elettronica scuola.educazione@comune.trieste.it. Le domande di trasferimento da una scuola dell'infanzia comunale ad un'altra, invece, vanno consegnate entro e non oltre il 15 gennaio direttamente alla struttura frequentata nell'anno scolastico in corso. Stesso termine ultimo anche per i genitori che, per il prossimo anno, vogliono spostare il proprio figlio da un nido comunale ad un altro, con il modulo da consegnare allo spazio frequentato attualmente.

C'è tempo fino al 28 gennaio poi per le iscrizioni al Servizio Integrativo per l'anno scolastico 2022/2023. Le domande, pure in questo caso, si presentano esclusivamente sul web, sempre al sito triestescuolaonline.it, con le credenziali dello Spid o con carta d'identità elettronica. Per l'iscrizione a elementari, medie e superiori, il riferimento è il sito del Ministero dell'Istruzione, la modalità da seguire è online, e anche qui servono le credenziali Spid, la carta di identità elettronica o l'eIDAS, l'electronic IDentification Authentication and Signature. Ormai da qualche anno il Ministero consente alle famiglie di effettuare anche un viaggio virtuale nei vari istituti di tutta Italia, grazie al portale "Scuola in Chiaro", prima di arrivare alla decisione finale. E sul sito inoltre vengono facilitate le procedure obbligatorie per l'iscrizione anche attraverso una pagina dedicata, www.istruzione.it/iscrizionionline, con tutti i dettagli, i chiarimenti, le informazioni esaustive e alcuni video esplicativi per guidare, passo dopo passo, gli utenti nelle varie fasi richieste. Le iscrizioni online sono obbligatorie per le scuole statali e facoltative per le scuole paritarie. —

MI.B.



IN ASILO
UN BIMBO GIOCA A BORDO DI UN TRICICLO

Asili: le domande di trasferimento da una struttura all'altra vanno presentate proprio entro il 15 gennaio

L'ASSESSORE LODI

Accordo quadro



«Ristrutturiamo completamente l'ex alloggio del custode», ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi: «Sarà trasformato in area mensa. L'intervento durerà una sessantina di giorni e si svilupperà all'interno di un accordo quadro pluriennale da complessivi 500 mila euro, su più scuole: circa 100 mila vanno qui alla Dardi».

L'ASSESSORE MATTEONI

Il tema risorse



«La nostra intenzione è dare sempre più voce alle esigenze delle scuole», ha detto l'assessore a Educazione e Famiglia Nicole Matteoni: «Le risorse a disposizione, per la risoluzione dei problemi, purtroppo sono sempre un po' esigue. Cercheremo fonti di finanziamento anche statali e, perché no, europee».

LA DIRIGENTE CACUCCI

La soddisfazione



Soddisfazione per l'avvio dell'atteso e richiesto intervento è stata espressa anche dalla dirigente scolastica Chiara Cacucci e dal presidente del consiglio d'istituto Lucio De Carlo, in rappresentanza dei genitori. Erano a loro volta presenti alla conferenza stampa inaugurale del cantiere.

IL CANTIERE DA 100 MILA EURO

Ex alloggio del custode da trasformare in mensa alla primaria Dardi

Due mesi di lavori per aggiungere altri spazi riservati ai pasti a quelli esistenti, ora insufficienti per l'alto numero di iscritti

IL CANTIERE

Lilli Goriup

Avviata la costruzione di una nuova mensa alla scuola primaria Ferruccio Dardi. L'ex alloggio del custode, attualmente in disuso, sarà trasformato in refettorio. Il cantiere vale circa 100 mila euro e durerà un paio di mesi. Lo hanno riferito gli assessori comunali Elisa Lodi (Lavori pubblici) e Nicole Matteoni (Educazione) ieri in conferenza stampa sul posto.

Presenti anche la dirigente scolastica Chiara Cacucci, il presidente del consiglio d'istituto, Lucio De Carlo, e i rappresentanti dell'impresa Omnia che effettuerà l'intervento. Tale intervento rientra nei circa sette milioni di euro di recente stanziati dalla giunta, in diversi blocchi di spesa, per l'edilizia scolastica 2022: sono previsti adeguamenti di varia natura, anche in ottica anti-Covid, e manutenzioni straordinarie su circa 35 edifici di ogni grado di competenza municipale.

Per quanto riguarda nello specifico la Dardi, Lodi ha spiegato: «Diamo seguito a un impegno preso durante la precedente consiliatura, andando a recuperare e ristrutturare completamente il vecchio alloggio in disuso del custode. Sarà trasformato in un'adeguata e funzionale area mensa per il consumo dei pasti da parte dei bambini. L'intervento, che si prevede durerà una sessantina di giorni, si sviluppa all'interno di un accordo quadro pluriennale da complessivi 500 mila euro: circa 100 mila vanno per questi lavori alla Dardi, mentre i restanti riguarderanno opere in altre scuole come la Trubar di Basovizza (*sostituzione serramenti*), la Battistig (*mensa e servizi igienici*) e la Collodi (*consolidamento di un muro*)».

Matteoni ha aggiunto: «Ringrazio i Lavori pubblici per l'attenzione data alle esigenze della scuola, allo scopo di migliorare i servizi rivolti ai ragazzi e alle famiglie. Da parte dell'assessorato che presiedo e di quello della collega, l'intenzione è dare sempre più voce agli istituti, al fine di risolvere il maggior numero di problemi possibile, tenendo conto del fatto che le risorse purtroppo sono sempre un po' esigue. Cercheremo di trovare fonti di finanziamento anche statali e, perché no, europee».

Gli interventi alla Dardi contemplano demolizioni, ricostruzioni di pareti, impianti, annessi e connessi per la finalità specifica a uso mensa: il tutto per un investimento inferiore o uguale appunto a 100 mila euro, dal momento che lo strumento dell'accordo quadro non impone il raggiungimento dell'importo complessivamente stimato, ma si limita a fissare un tetto massimo di spesa, al raggiungimento del quale lo stesso accordo si ritiene concluso.

In questo modo l'edificio di via Giotto, all'interno dell'istituto comprensivo Divisione Julia, sarà dotato di un ulteriore spazio mensa in aggiunta a quello attuale. L'implementazione è stata resa necessaria dall'aumento del numero di alunni iscritti, nel corso degli anni, e in seguito anche dall'esigenza di adeguamento alle normative Covid che prevedono distanziamento durante il consumo dei pasti. Per questi motivi finora i bambini hanno mangiato a turni oppure usufruendo di altre aree scolastiche. La consigliera comunale del Pd Rosanna Pucci, che il mese scorso aveva presentato un'interrogazione per chiedere conto del ritardo nell'avvio del cantiere, ora fa sapere: «Anche se in ritardo, il Comune si è mosso. Ora tocca al giardino interno, da riqualificare e trasformare in una preziosa "aula verde" all'aperto». Questa la replica di Lodi: «L'avvio del cantiere avviene adesso perché, a causa della pandemia, ci sono state delle difficoltà nel reperimento di personale da parte dell'impresa». Sempre alla Dardi, nel 2019 erano stati sostituiti 71 serramenti, con un investimento di 200 mila euro. —



AL LAVORO
UN OPERAIO IN AZIONE NEL CANTIERE DELLA SCUOLA DARDI. FOTO BRUNI

Demolizioni e ricostruzioni di pareti, interventi sugli impianti «Sempre più voce agli istituti»

Il dibattito



Gli auspici di esponenti del mondo accademico e della ricerca, dell'imprenditoria, della società civile, delle categorie e della politica

«Vogliamo una città pronta alla sfida Pnrr, che aiuti i più fragili e sappia parlare di sé»

LE OPINIONI

GIOVANNI TOMASIN

Il discorso pubblico della politica impone che ogni momento venga narrato come una svolta, incagliandoci spesso in polemiche effimere. Eppure la sensazione diffusa a Trieste, in questi primi giorni di gennaio, è che l'anno che viene porterà un cambiamento: resta l'incognita sulla durata della pandemia, al contempo si apre la possibilità del Pnrr, che in una storia di *sliding doors* come quella triestina sembra calzare a pennello con la rinascita del porto e il potenziale sviluppo del Porto vecchio. La città saprà cogliere l'occasione? Rispondono, esprimendo i loro auspici e consigli, esponenti del mondo accademico e della ricerca, della società civile, dell'impresa. Ma anche punti di vista politici, magari critici.

QUALE SVILUPPO?

Un'idea ricorrente nei discorsi degli intervistati è che questo momento vada colto per dare nuova linfa alla malandata situazione industriale triestina, richiamando sul posto aziende che abbiano un carattere innovativo, e che possano quindi lavorare assieme ai centri di ricerca. Secondo la presidente di Area Science Park Caterina Petrillo l'altissima concentrazione di istituzioni e azioni scientifiche di Trieste va messa a frutto «in maniera intelligente, connettendo in modo chiaro e tangibile la tradizione scientifica cittadina ad attività imprenditoriali che abbiano impatto più visibile ai cittadini». Dal canto suo il rettore dell'Università Roberto Di Lenarda assicura che tutti gli enti accademici e di ricerca triestini sono già in corsa per pigliare assieme il treno del Pnrr. L'ex europarlamentare Giorgio Rossetti invita la politica a intavolare un dialogo con il governo, «perché i punti di forza di Trieste diventino un mezzo di proiezione della politica estera italiana nei Balcani e nella Mitteleu-

L'EX SINDACO COSOLINI

«Costruire il benessere senza escludere nessuno»



«Senza polemiche, ma serve meno esaltazione dei momenti magici e più costruzione di un benessere stabile e diffuso». La vede così l'ex sindaco e consigliere regionale Pd Roberto Cosolini: «Mi auguro che la città colga le opportunità che ha davanti, date dal porto, dalla possibilità dell'industria innovativa e dalla collocazione internazionale. Ci serve una prospettiva che crei lavoro e opportunità solide per i giovani, che non diano loro il preparare spritz aperol come unica opportunità di lavoro. Questa è una responsabilità della politica, non accontentarsi di immagini effimere che possono sparire in un attimo: speriamo di riconfermare il boom turistico degli anni passati, ma abbiamo visto che è bastato un imprevisto per mandarlo in crisi. Dobbiamo investire su vocazioni robuste e solide». Cogliere occasioni significa anche «distribuire il benessere senza escludere nessuno. Il Covid incrementa le disugaglianze, la ripresa dev'essere un treno su cui salgono tutti». —

IL PRESIDENTE DI FEDERALBERGHI LANCI

«Infrastrutture turistiche e linea veloce per Venezia»



Infrastrutture, lotta all'abusivismo e una campagna di comunicazione positiva per la città. Sono questi gli auspici del presidente di Federalberghi Guerrino Lanci. Dal punto di vista infrastrutturale, Lanci approva sia i progetti di Parco del mare e ovovia, sia la scommessa sulla crocieristica: «Tutte positive dal punto di vista turistico, senza entrare nella fattibilità, che comunque c'è. Il Parco del mare in primis, ma anche la cabinovia che permetterebbe di collegare città e Carso, migliorando una serie di attività che già abbiamo. Le crociere non portano turismo diretto ma visibilità». La necessità, osserva, sono i collegamenti: «Nel XXI secolo serve una linea moderna che ci porti a Venezia in un'ora, che così diventa anche una potenziale meta di gite in giornata da Trieste».

Lanci chiede infine una lotta alle strutture abusive, che «danneggiano l'immagine della città». A questo proposito, conclude auspicando «un'azione collettiva di comunicazione positiva del potenziale della città all'esterno». —

IL RETTORE DI LENARDA

«Rafforziamo le ricadute della ricerca sul territorio»



Il rettore dell'Università Roberto Di Lenarda spera che la città si riprenda dal virus, «una ripresa che passa sicuramente attraverso una presa di coscienza della popolazione dell'importanza del vaccino». Legato a questo, l'auspicio è che la sanità territoriale possa quindi tornare a regime dopo questi anni di difficoltà. «Senza dimenticare il completamento del cantiere di Cattinara».

Per quanto riguarda l'università «prevediamo un ulteriore ampliamento dell'offerta formativa e della nostra attrattività». Quest'anno poi, «dovremo lavorare tutti al rafforzamento delle attività di ricerca, anche declinate nella loro ricaduta sul territorio: per farlo dovremo riuscire a fare sistema con tutti gli enti di ricerca, ci stiamo lavorando». Questa necessità si collega a quella di attrarre nuovi investimenti analoghi a quelli della British American Tobacco. *Last but not least*, i collegamenti: «L'isolamento dei trasporti è un gap gravissimo che dobbiamo recuperare». —

L'EX EUROPARLAMENTARE ROSSETTI

«Confronto con il governo sul peso in politica estera»



Secondo l'ex europarlamentare e fondatore di Dialoghi europei, Giorgio Rossetti, nel 2022 Trieste dovrà «aprire non un contenzioso, ma un confronto con il governo centrale per fare valere le sue eccellenze all'interno della politica estera italiana»: il potenziale del suo porto, la forze del settore cantieristico fra la città e il golfo, la presenza delle sedi di Generali e Allianz, l'altissima e unica concentrazione di istituzioni scientifiche. «Non ultimo – aggiunge – questa è la città da cui è stata lanciata una delle riforme più importanti del secolo scorso, quella sulla salute mentale».

Questo potenziale, «mai messo del tutto in sinergia», secondo Rossetti non viene mai preso del tutto in considerazione dai governi italiani, soprattutto nel potenziale di influenza che avrebbe «sulle aree della Mitteleuropa e dei Balcani, da sempre trascurate dai nostri governi». Si tratta, insomma, «di riconoscere a Trieste il suo ruolo di baricentro della nuova Europa». —



ropa».

LA SANITÀ GIULIANA

La sanità è un tema che ha fatto discutere di questi tempi. In quanto medico e rettore di Units, Di Lenarda ha ben presente il tema: «L'auspicio è che la sanità esca dalle conseguenze negative della pandemia. Per la ripresa dell'attività routinaria dovremmo riuscire a declinare sia il nuovo protocollo d'intesa fra Regione e Università, sia gli atti aziendali di Asugi e del Burlo, che speriamo rappresentino un passo in avanti nella qualità sanitaria». Necessaria, ovviamente, «la ripartenza dei lavori di Cattinara».

L'ex sindaco e consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini sottolinea l'importanza dei servizi di salute mentale in tempo di pandemia, e aggiunge una considerazione generale: «Forse la pandemia ci ha resi consapevoli di quanto sia importante una buona sanità pubblica. L'impegno che Trieste deve assumersi, a partire dalla politica, è di conservarla e migliorarla».

LA QUESTIONE SOCIALE

Don Paolo Iannaccone auspica una città – «a partire da me», dice – che dia più spazio alle donne, che ascolti i giovani e si prenda cura dei più fragili. A proposito di questi ultimi racconta: «Le famiglie in difficoltà sono aumentate in modo significativo. Se si perde il lavoro, oggi, non è banale trovarne un altro, soprattutto a Trieste. Aumentano le bollette e le spese sono sempre più ingenti. Un grande problema è poi la solitudine, che il Covid non ha aiutato ma esisteva già». Per Cosolini la ripresa dovrà esser fatta tenendo conto di un fattore: «Come dopo le guerre, anche da questa crisi usciremo con un aumento delle disuguaglianze. Bisogna distribuire il benessere e non lasciare indietro nessuno, altrimenti si crea una frattura sociale».

I TRASPORTI

L'isolamento di Trieste è cosa nota, e per tutti gli intervistati va risolta. Per il rettore Di Lenarda da lì passa lo sviluppo della città: «Se vogliamo aumentare l'attrattività verso l'estero, come nel caso di Bat (British American Tobacco), questo non può che declinarsi nella fine di questo gap gravissimo». L'occhio rivolto al turismo del presidente di Federalberghi Guerrino Lanci conferma: «Ci serve un collegamento veloce con Venezia. 120 chilometri si dovrebbero poter fare in un'ora nel XXI secolo».

IL TURISMO

È un settore provato di cui ogni intervistato si augura la ripresa. Lanci sottolinea l'importanza delle infrastrutture, e approva sia la scommessa sulla crocieristica, che il parco del Mare e la cabinovia come potenziali attrattori: «Serve poi che l'intera popolazione inizi a comunicare positivamente la città. Un'azione collettiva di racconto di Trieste». L'ipotesi cabinovia è approvata anche dalla presidente del Consorzio "Centro in via Insieme a Opicina" Nadia Bellina, che osserva come farla finire a Campo Romano abbia poco senso: «Con due pali in più si potrebbe arrivare a Monte Grisa, dove il parcheggio c'è, c'è la Napoleonica, c'è anche l'uscita della superstrada da ogni direzione. Sarebbe perfetto». Ci si riaggiorna a gennaio del 2023. —

PIAZZA UNITÀ
LA NOTTE DI CAPODANNO DI POCHI GIORNI FA. FOTO LASORTE

«Se vogliamo aumentare l'attrattività va risolto il gravissimo problema del gap sui collegamenti»

L'IMPRENDITRICE CATTARUZZA

«Sì a iniziative industriali che portino nuovi capitali»



L'impresa vuole trasporti, vuole nuove iniziative industriali e una logistica sempre più efficiente. Michela Cattaruzza è armatrice e ad della società Ocean. Queste sono le sue speranze per il 2022: «Abbiamo bisogno di collegamenti, perché lo sviluppo di una città parte dalla logistica». L'armatrice si augura che anche il rilancio del Porto vecchio avvenga in un'ottica di rafforzamento del tessuto economico: «Bisogna attrarre iniziative industriali che portino nuovi capitali e portino i giovani a venire e restare a Trieste. Attrarre insomma talenti e capitali, e il Porto vecchio è un polo bellissimo a questo scopo». Più in generale, la città ha bisogno di attrarre «nuove iniziative industriali legate al Bio, Hi-tech, Digital hi-tech», sempre al fine di attrarre giovani e ricercatori. «Bisogna tener presente che avremo davanti un periodo difficile dal punto di vista macroeconomico. Trieste dovrà combattere, ma ci aspettano anche grandi occasioni, e dobbiamo saperle cogliere». —

LA NUMERO UNO DI AREA SCIENCE PARK PETRILLO

«Connettere conoscenza e mondo delle aziende»



La presidente di Area Science Park Caterina Petrillo la vede così: «Le opportunità per Trieste sono infinite e vanno colte a cominciare da un impiego intelligente e mirato delle risorse del Pnrr». Questo può includere l'investimento su attività connesse al mare, fino all'ipotesi di Hydrogen Valley che interessa tutto il Triveneto, «e di cui Trieste può essere uno degli elementi». L'altro auspicio «è che nel 2022 ci siano politiche mirate e focalizzate che, sfruttando il Pnrr, rendano più tangibile ai triestini il fatto che questa è una città della scienza».

L'altissima concentrazione di conoscenze, prosegue, è un invito a cogliere le indicazioni del Pnrr: «Ci viene chiesto di fare una connessione tra conoscenza e imprenditoria. Trieste ha tutte le capacità per farlo, grazie al livello altissimo della sua ricerca di base. Guardando più in generale alla regione, basti pensare alla piccola e media impresa del Fvg per vedere che un serbatoio pronto c'è già». —

IL PARROCO DON IANNACCONE

«Si valorizzino le donne e si dia ascolto ai giovani»



Don Paolo Iannaccone, parroco di Borgo San Sergio, spera che la Trieste del 2022 valorizzi la donna, dia ascolto ai giovani, e protegga le persone più fragili e sole. «È un auspicio che si trasforma in impegno, e vale prima di tutto per me», dice. Quanto al primo punto: «Servono percorsi per la valorizzazione della donna, non solo a livello politico ma nella società in generale. Basti pensare al ruolo che le donne hanno nel mondo del volontariato». Il secondo aspetto è l'attenzione alla sfera giovanile: «Bisogna creare prospettive e occupazione, ma anche ascoltare. Io lavoro molto con i giovani come sacerdote e come uomo e con loro l'ascolto è determinante. Anche perché hanno proposte da fare: e questo è il momento di ascoltarli». Infine le fasce più deboli e fragili: «Io sono arrivato in parrocchia nell'ottobre 2019: avevamo un centinaio di famiglie da seguire. Con il Covid sono aumentate del 50% e da quel livello non siamo ancora scesi». —

LA REFERENTE DEL CONSORZIO DI OPICINA BELLINA

«Cabinovia interessante ma arrivi fino Monte Grisa»



«Quello che c'è da fare a Trieste è portarla avanti là dove è rimasta indietro». Nadia Bellina, presidente del Consorzio di Opicina, elenca alcune delle cose che in altipiano si vorrebbero veder fatte: «Molto importante per noi è sicuramente il tram, bisogna rimetterlo in moto perché è uno dei simboli della città, come piazza Unità». Sull'ipotesi cabinovia dice: «Per noi è molto interessante, solo che secondo me non può arrivare a Campo Romano: lì bisognerebbe distruggere del bosco per fare i parcheggi, tenendo conto che non c'è neanche una strada. Con due pali in più si potrebbe arrivare a Monte Grisa, dove il parcheggio c'è, c'è la Napoleonica, c'è anche l'uscita della superstrada da ogni direzione. Sarebbe perfetto». Opicina attende poi il pozzo di Zinzendorf, «anche se l'avremmo voluto alla rotonda fra via di Prosecco e strada per Vienna». Da risistemare anche la Napoleonica e l'Obelisco: «Le strisce sono sbiadite». —

DOPO L'ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Fondi Pnrr e rigenerazioni urbane Scontro tra Adesso Trieste e giunta

Laterza e Massolino: «Nessun progetto dal Comune, soldi persi». Lodi: «Abbiamo puntato su altro»

Lilli Goriup

Polemiche sui fondi Pnrr per la rigenerazione urbana. Adesso Trieste accusa la giunta Dipiazza di non aver presentato alcun progetto, «perdendo il treno» destinato alle periferie. Ma l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi non ci sta: «Nell'ultimo anno progettualità per oltre 120 milioni di euro, tra fondi Pnrr e ministeriali».

Tramite decreto interministeriale, sono appena stati resi noti i Comuni ammessi ai contributi, a sostegno di interventi urbanistici per ridurre marginalizzazione sociale, migliorare decoro urbano, tessuto sociale e ambientale. Le domande andavano presentate entro giugno 2021, nell'ambito di uno specifico lotto da 3,4 miliardi, compreso appunto nel più ampio Piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato dalla Ue.

Nella lista delle domande, approvate o meno, non c'è Trieste. «Il Comune non ha partecipato al bando», dichiara il capogruppo di At in Consiglio comunale Riccardo Laterza: «La città è rimasta esclusa da una partita fondamentale per lo sviluppo e il miglioramento della qualità della vita nelle aree periferiche». Aggiunge la collega Giulia Massolino: «Forse la giunta ha perso questa opportunità perché troppo concentrata sull'inutile e dannosa ovovia, ottenendo peraltro risorse esigue rispetto ad altre città che hanno puntato su progetti di moderne tranvie. Una grave responsabilità».

Lodi replica: «Il Comune ha partecipato a numerosi bandi. Solo nell'ambito del Pnrr, abbiamo già ottenuto 90 milioni di euro, di cui 49 destinati alla cabinovia e i restanti alla realizzazione del parco lineare e del viale monumentale in Porto vecchio». E non solo. «Tramite il fondo Pinqua per l'edilizia, sono in arrivo 15 milioni per San Giovanni», prosegue Lodi: «Il Comune è la stazione appaltante, Ater eseguirà le opere: un nuovo giardino, la riqualificazione di immobili di proprietà comunale, una casa delle associazioni. Altri 15 milioni, da Roma, per il progetto bus elettrici nell'ambito del trasporto pubblico locale. Un ulteriore milione per intervenire sui torrenti in zona Farneto. Lo specifico bando per la rigenerazione urbana richiedeva di avere, in quel momento, progetti pronti e cantierabili nel Piano triennale delle opere. La condizione non c'era, abbiamo puntato su altro». Il Comune sta inoltre lavorando per partecipare ai bandi Pnrr su edilizia scolastica e sportiva, in scadenza a fine febbraio.



La giunta spiega di aver puntato, per i fondi del Pnrr, su altre partite come quella della cabinovia

Lega e Fi chiedono poste aggiuntive per il Fvg, i Cittadini sferzano Fedriga

La graduatoria romana fa discutere in tutta la regione: a fronte delle numerose istanze pervenute dal Friuli e dalla provincia di Gorizia, l'unico progetto significativo finanziato in Fvg è quello di Monfalcone, per 1,6 milioni. «I nostri Comuni esclusi sono stati penalizzati paradossalmente perché portatori di un corretto stile di vita», affermano in una nota i parlamentari della Lega Fvg: «I criteri li ha scritti il ministro Lamorgese durante il governo Conte II, per decreto attuativo di un fondo previsto dalla Legge di Bilancio 2020. Ora quei Comuni hanno diritto a una seconda chance per intervenire sulle aree disagiate. Il governo integri le risorse disponibili: un obiettivo realistico per non discriminare le comunità più virtuose». Così il deputato di Forza Italia Roberto Novelli: «Non è che siccome qui si vive bene non abbiamo bisogno di finanziamenti per realizzare interventi di grande rilevanza per il tessuto urbano delle nostre città. Impossibile non rilevare il predominio delle regioni meridionali: non voglio alimentare guerre tra Nord e Sud, ma c'è troppa sproporzione, la coesione nazionale passa anche da un equilibrio nell'assegnare i finanziamenti».

Il capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale, Tiziano Centis, parla di «silenzio assordante, da parte di Fedriga, di fronte alla storpiatura nella ripartizione dei fondi. Fedriga è presidente della Conferenza delle Regioni: evidenziare la disparità di trattamento subita dal Fvg sarebbe il minimo da parte sua. Sono amareggiato e perplesso». Gli fa eco la collega Simona Liguori: «Le istanze di Udine, e più in generale del Friuli, sono state completamente ignorate». —

IN BREVE

Dibattito cittadino
Comitati "no-ovovia" oggi in largo Bertolini

Oggi il primo incontro ufficiale contro la cabinovia. L'appuntamento è alle ore 10.30 in largo Bertolini, nell'area di Campo Romano, destinata a diventare sede della stazione a monte dell'opera. Organizzano i due comitati spontanei "NOvovia", facenti capo a Gretta-Strada del Friuli e Opicina-Campo Romano. I responsabili spiegheranno le ragioni del no, alla presenza dei residenti. Sarà illustrato anche un primo rilievo anemometrico, sulla possibile incidenza della Bora sul funzionamento della linea. U.SA.

Prevenzione gratuita
Visite della Croce rossa Lunedì in via dell'Istria

La Croce rossa triestina promuove la campagna di prevenzione "Sentiamoci in salute". Lunedì saranno effettuati controlli gratuiti su colesterolo, glicemia, saturazione dell'ossigeno, pressione arteriosa, frequenza cardiaca e, a cura di tecnici protesisti, prove dell'udito. Orario 8.30- 12, nelle sale della parrocchia di San Giovanni Bosco in via dell'Istria 53 (salesiani). Non serve prenotarsi. Si accede con green pass, mascherina, misurazione della temperatura, disinfezione delle mani, distanziamento sociale e sanificazione degli ambienti.

Pari opportunità
Concorso di scrittura Adesioni entro gennaio

Comune e Consulta femminile promuovono il 18° concorso di scrittura femminile "Città di Trieste". Il bando, pubblicato sul sito del Comune, scade il 31 gennaio. Il tema della presente edizione è "Cambiare". La presidente della Consulta, Anna Maria Mozzi, ricorda che al primo premio se ne affiancano ulteriori: quello del Cai XXX Ottobre, per un racconto sull'amore per la montagna e i suoi valori, e quello del Comitato Danilo Dolci, per un racconto ispirato alla pacifica convivenza tra etnie diverse.

IL FATTO DI VIA SAN MARCO 52

Senzatetto trovato morto Identità ancora ignota

Proseguono gli accertamenti per dare una identità al senzatetto trovato morto nell'edificio in stato di abbandono di via San Marco 52.

L'immobile è ancora di proprietà del Comune di Trieste ed è stato aggiudicato all'asta a una cordata di tre familiari romeni impegnati in attività edile. Al momento, per ultimare il passaggio di mano, manca solo il rogito e poi l'edificio, di quattro piani, passerà appunto al gruppo che aveva presentato a fine agosto una offerta da 140 mila euro.


L'immobile nel degrado. Lasorte

L'amministrazione comunale aveva provveduto già da tempo a sbarrare gli accessi all'immobile di via San Marco 52, ma regolarmente venivano rotte le assi di legno da alcuni senza fissa dimora per poter accedere alla struttura.

Il senzatetto, morto per cause naturali, era stato trovato in una stanza dai Carabinieri della stazione di via Hermet entrati nell'edificio nei giorni scorsi per alcuni accertamenti di polizia giudiziaria. —

A.P.

La classifica è stilata annualmente da Newsweek assieme a Statistica
Il direttore dell'Irccs triestino Dorbolò: «Merito dei nostri professionisti»

Il Burlo è nella "top 150" globale dei migliori ospedali pediatrici

LA CLASSIFICA

Andrea Pierini

Il Burlo Garofolo è tra i 150 migliori ospedali pediatrici al mondo. Lo certifica una classifica, stilata annualmente dalla testata statunitense *Newsweek*, in collaborazione con la società di ricerca Statista.

L'obiettivo, ha spiegato la *global editor* di *Newsweek* Nancy Cooper, è aiutare le persone a scegliere le strutture migliori dove curarsi. Come nascono le graduatorie? A 40 mila sanitari (medici, infermieri e dirigenti) di 20 Paesi del mondo è stato chiesto di esprimere delle valutazioni su realtà di propria competenza: ad esempio la cardiologia ai cardiologi.

Le risposte erano libere, cioè non c'erano nomi suggeriti, non era possibile autocandidarsi e bisognava tener conto di una serie di indicatori. Gli elenchi provvisori sono stati dunque sottoposti al *Global expert board*, composto da esperti di medicina mondiali, che hanno fornito un parere consultivo per arrivare alle liste finali nei vari ambiti ospedalieri.

Nello specifico della pediatria, l'apposita classifica elenca 150 strutture. «Il risultato è un vanto per Trieste e motivo di orgoglio per l'intera regione», dichiara il direttore generale del Burlo Stefano Dorbolò: «Il merito va ai grandi professionisti che operano nel nostro Irccs, alla loro instancabile e qualificata attività. Un grazie ai medici, ai ricercatori, agli infermieri e agli operatori sanitari tutti, che insieme e con grande dedizione perseguono quotidianamente l'obiettivo di rispondere sempre meglio ai bisogni dei nostri piccoli pazienti e delle loro famiglie».


L'Irccs materno infantile Burlo Garofolo in una foto d'archivio

Il Burlo figura all'82° posto, preceduto a livello italiano da Bambino Gesù di Roma (19°), Presidio San Salvatore di Pesaro (32°), Fatebenefratelli di Milano (45°), Istituto Gaslini di Genova (50°).

Seguono, inoltre, il Meyer di Firenze e l'Istituto auxologico italiano di Milano. Sul podio, invece, ci sono l'*Hospital for sick children* di Toronto, il *Boston children's hospital* e il *Children's hospital* di Filadelfia. La rivista precisa che la qualità degli ospedali non menzionati non è messa in discussione. —

IL DRAMMA NEL PARCHEGGIO DI VIA GIULIA: LA PROCURA INDAGA PER OMICIDIO

La confessione dei rapinatori: «Siamo stati noi»

La fuga mortale del giovane pachistano dopo l'aggressione dei due ventenni che l'avevano bloccato per rubargli della droga

Gianpaolo Sarti

«Sì, siamo stati noi». Messi alle strette dal pm Federico Frezza, dai carabinieri del Nucleo operativo di via dell'Istria e dagli agenti della Squadra mobile, hanno confessato. In piena notte.

Ci sono volute poche ore per far luce sul drammatico caso del diciannovenne pachistano richiedente asilo Afridi Ibrahim (dunque non trentacinquenne, come sembrava in un primo momento), trovato morto la mattina di martedì 4 gennaio all'interno del garage adiacente al centro commerciale "Il Giulia". Il ventunenne kosovaro I.S., queste le sue iniziali, e il ventenne italiano di origini straniere G.W., hanno ammesso le proprie responsabilità nell'accaduto. I due (si tratta di malviventi che imperversano nella zona) volevano rubare la droga in possesso del diciannovenne. E lo hanno rapinato la notte prima. Il giovane, secondo le ricostruzioni, ha poi tentato di fuggire. Scappando all'interno del posteggio avvolto dall'oscurità, ha fatto un salto nel vuoto che si è rivelato fatale.



FEDERICO FREZZA
IL PUBBLICO MINISTERO
TITOLARE DEL FASCICOLO

I malviventi interrogati in caserma di notte in stanze diverse Alla fine sono crollati

I due sospettati sono stati interrogati nel corso della notte tra il 5 e il 6 gennaio nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria, in due stanze differenti.

Dalla loro confessione è emerso che il giorno prima i due erano venuti a conoscenza che il giovane pachistano sarebbe rientrato a Trieste, a tarda sera, con dell'hashish. Avevano quindi deciso di rapinarlo, con la complicità di un minorenne.

E così quella stessa notte sono passati ai fatti: hanno bloccato il ragazzo nell'area boschiva vicina al centro commerciale fingendo di essere due poliziotti e lo hanno picchiato.

«Il pachistano – scrive la Procura in una nota – a un certo punto è riuscito a darsi alla fuga nell'oscurità (verso il parcheggio appunto). Ma evidentemente, non conoscendo quei luoghi, ha spiccato un salto nel vuoto finendo a terra». Le lesioni alla testa e al bacino erano gravissime. Non si esclude che la coppia di malviventi possa aver spostato il corpo. Andrà accertato. L'autopsia permetterà di capire se la morte è stata immediata o se invece il ragazzo avrebbe potuto essere salvato chiamando l'ambulanza.

I due indagati, difesi dall'avvocato Andrea Cavazzini e dall'avvocato Giuliano Iviani, sono stati sottoposti a fermo. Dovranno rispondere di omicidio colposo e rapina. La posizione del minorenne, invece, è al vaglio della Procura dei minori. —



L'intervento della Polizia dopo il rinvenimento del corpo. Foto Silvano

BARBO E SALVATI DEL PD

«Serve un presidio in quell'area: la giunta si attivi»

«In un contesto di illegalità diffusa si è consumata una tragedia annunciata, perciò chiediamo formalmente che si prendano finalmente misure efficaci per mettere fine allo stato di degrado e abbandono in cui si trova ormai da anni l'area attorno al Centro commerciale Il Giulia». Lo dichiarano in una nota congiunta il capogruppo Pd in Consiglio comunale Giovanni Barbo e il consigliere dem Luca Salvati, annunciando la presentazione di una mozione in seguito alla morte del giovane pachistano il cui cadavere è stato trovato tre giorni fa nel parcheggio interrato di via Giulia, e al fermo di due ragazzi. «Chiediamo che il sindaco Dipiazza e la sua giunta si attivino presso le forze di pubblica sicurezza – precisano Barbo e Salvati – per l'istituzione di un presidio mobile nella zona di via Bonomo e dintorni».

L'evento

DE SANTIS

La "madrina"



La ''madrina'' dell'International Chess Tournament è stata Francesca De Santis, già assessore comunale, ora Consigliere nazionale del Coni.

Francesca De Santis supporta la battaglia degli scacchi in chiave federale, battendosi per il passaggio della specialità da ''disciplina associata'' a sport da federazione. Lei predilige la dama ma ieri ha battezzato il torneo con il rito della ''prima mossa'', compiuta con la prudente mossa del pedone e di un passo.

F.C.

PEROSSA

La promessa



È giovane ma titolato e animato da precise ambizioni.

Lui è Nicolas Perossa, triestino, 12 anni non ancora compiuti, ex allievo di Massimo Varini e campione italiano di scacchi under 10 nel 2016.

Nel tempo Nicolas si è dato da fare, partita dopo partita ha irrobustito l'esperienza in campo internazionale e ha messo a punto le sue strategie di vita: «Punto al grado di Gran Maestro – ha dichiarato – e fare il professionista di scacchi».

F.C.







Una cinquantina di partecipanti alla quinta edizione dell'International Chess Tournament dell'Accademia cittadina

Torna il torneo degli scacchi di Trieste e stavolta con i controlli "anti-furbetti"

LA COMPETIZIONE

Francesco Cardella

Una volta le doti principali erano la calma, l'acume e la strategia, ora entrano in ballo altre componenti e ambizioni. Gli scacchi non sono mai stati solo un "semplice" gioco, nei secoli hanno rivendicato una nobilità ludica e ora reclamano la consacrazione al rango ufficiale di sport e alla conseguente entrata ufficiale alle Olimpiadi.

Temi che hanno trovato eco anche all'interno della "International Chess Tournament", edizione numero cinque della manifestazione scacchistica organizzata dall'Accademia di Scacchi Trieste, diretta da Massimo Varini e ospitata da ieri sino a domenica, nei saloni dello Stars Hotel Savoia Excelsior sulle Rive. Sono due i tornei allestiti: il Memorial "Rozmann", riservato agli amatori, e il Trofeo "Hotel Savoia", dove invece giostrano maestri e veterani della scacchiera. Gioco o agonismo che sia, gli scacchi possono intanto vantare numeri eccellenti, dal momento che la Fide, la federazione internazionale, di recente ha sbandierato una cifra come 600 milioni di giocatori sparsi al mondo. E proposito di dati, la manifestazione inaugurata ieri all'Hotel Savoia ha radunato una cinquantina di giocatori, numero tanto più interessante in pandemia. Buona parte dei partecipanti è giunta dall'Italia e con una componente estera che ha parlato di Albania, Iran, Serbia (con il Gran Maestro Drazig) e Slovenia, con Vojko Srebrnik.

Tra i 50 giocatori in lizza una sola donna. Si tratta di Maria Nunzia Ruberto, cinquantanovenne di Muggia, cultrice della scacchiera da poco più di un anno, passione germogliata grazie sia al marito che ai rigori dettati dall'isolamento nel 2020: «Ho appreso le prime mosse dal febbraio del 2020, apprendendo prima da mio marito e poi da un corso in rete – ha affermato – sono comunque già al mio quarto torneo e credo che la strada giusta sia giocare il più possibile e fare sempre tesoro degli errori compiuti e rammentare i passi degli avversari».

LE IMMAGINI
L'INTERNATIONAL CHESS TOURNAMENT NELLE FOTO DI MASSIMO SILVANO

Requisiti in ingresso i cellulari per evitare che qualcuno sbirciasse in cerca di aiuti illeciti

Una sola "quota rosa" ma diversi giovani. Vedi la partecipazione di Leonardo Mazzi, 11 anni appena ma da 6 giocatore, allievo della Scacchistica Trieste, campione regionale di categoria e reduce dall'11° posto ai campionati italiani Una curiosità. L'antico lignaggio degli scacchi negli ultimi anni ha dovuto fare i conti anche con le "attrattive" provenienti dal mondo della rete, cadendo spesso nella trappola degli "aiutini" dettati da App e programmi specializzati nel suggerire le mosse del caso. Anche qui la frode spesso incombe, devastando etica e contenuti di una dinamica che vuole imporsi anche sulla ribalta olimpica, magari già da Parigi 2024. E così, per evitare misfatti informatici, il torneo di Trieste si è dovuto attrezzare e accanto alle canoniche misure sanitarie (distanziamenti, Green Pass, sanificazione degli ambienti) ha dato vita anche a controlli specifici sui giocatori. Già, come? Lo staff guidato da Massimo Varini non solo ha "requisito" all'entrata tutti i cellulari ma si è prodigato anche in estemporanee perlustrazioni dei bagni, luogo deputato, come avvenuto in alcuni tornei, a covo di telefoni di riserva, microchip e collegamenti. Il torneo di Trieste non ha riservato in tal senso nessuna sorpresa ma di fatto ha ricordato che se gli scacchi vogliono ribadire l'egida di "sport della mente", all'occorrenza si sono anche allineati ai tempi e per arroccamenti e scacco matto qualcuno non disdegna la complicità del wifi. —

Il caso

DOPO IL CROLLO DI CALCINACCI E L'ALT AL TRAFFICO A MUGGIA

Galleria fuori uso, primo ok ai mezzi pesanti da Ancarano

Il sindaco Polidori, incassato il sì dell'omologo d'oltreconfine, attende anche quello di Capodistria sul transito dei veicoli commerciali visto il problema nella cittadina

Luigi Putignano / MUGGIA

A sei giorni dal crollo di calcinacci dalla volta della centralissima galleria che mette in connessione, a Muggia, il centro storico e via Roma con le rive che conducono a Porto San Rocco e Lazzaretto, crollo che ne ha causato la chiusura al traffico veicolare, sembra ancora lontana la riapertura dell'infrastruttura.

I lavori propedeutici a comprendere come intervenire in sicurezza sul tunnel dovrebbero partire a breve. Intanto ieri si è tenuto un incontro con la ditta che dovrà occuparsi di verificare le condizioni statiche dell'intero tratto coperto. Insomma occorrerà verificare lo stato di salute dell'intera galleria prima di procedere con il lavoro successivo, ossia quello che dovrà consentire la riapertura in sicurezza e che prevederà l'abbassamento della volta onde evitare che ulteriori parti della stessa possano rovinare lungo il percorso. La ditta che ha provveduto ieri mattina alla verifica delle "condizioni di salute" della galleria nella sua interezza è la GeoSyntech, che opererà prima della prevista messa in sicurezza da parte delle Officine Belletti tramite un ponteggio lungo la volta che ne abbasserà le luci.



Il sindaco di Muggia Paolo Polidori con i tecnici ieri davanti alla galleria

«Stiamo procedendo senza sosta – ha assicurato il sindaco di Muggia Paolo Polidori – per cercare di risolvere nel minor tempo possibile lo stop al transito. Le ditte non si stanno risparmiando lavorando anche nei giorni festivi. Certo non è semplice intervenire in una galleria che negli ultimi quindici anni non ha visto nemmeno un intervento volto ad appurare le condizioni statiche dell'infrastruttura. Ho chiesto lumi agli uffici, i quali mi hanno confermato l'assoluta assenza di qualsivoglia verifica statica». Come già anticipato nei giorni scorsi, l'abbassamento della volta non sarà condizione ostativa all'accesso della circolazione stradale, autobus del trasporto pubblico inclusi, invece taglierà fuori i mezzi pesanti per i quali è stata trovata una soluzione provvisoria: «Ho sentito i sindaci di Ancarano e Capodistria per chiedere loro il permesso di fare passare per il loro territorio i mezzi pesanti, bypassando Muggia. Dal sindaco di Ancarano è giunto l'ok, che dovrebbe arrivare anche da quello di Capodistria che ha chiesto di formalizzare la richiesta». —

LA POLEMICA

La maggioranza bacchetta i dem sul tunnel chiuso

Lega e Fratelli d'Italia a difesa della giunta: «Gli interventi fatti negli anni non sono serviti» Fogar chiede di convocare l'aula «per discutere il tema»

MUGGIA

Prosegue la polemica sulla questione dell'interdizione della galleria, sull'onda delle dichiarazioni del due volte sindaco Nerio nesladek e dell'ex assessore Francesco Bussani che hanno rimandato al mittente le accuse rivolte loro dalla capogruppo Fdi Viviana Carboni.

Per il capogruppo della Lega in Consiglio comunale, Giulio Ferluga, «ciò che accaduto alla galleria di Muggia smentisce con i fatti quanto dichiarato dall'ex sindaco Nesladek e da alcuni suoi assessori. È evidente a tutti che gli interventi effettuati negli ultimi 15 anni di amministrazione di sinistra sono stati assolutamente insufficienti: ci si è occupati perlopiù dell'illuminazione e della copertura delle superfici senza badare troppo alla messa in sicurezza della struttura e ora le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Non sono mai stati fatti gli opportuni interventi di monitoraggio sulla tenuta della galleria. In giro per l'Italia si vedono purtroppo assai di frequente i risultati dell'incuria delle infrastrutture, con ponti e gallerie che crollano».

Ha rincarato la dose l'assessore allo sport, la meloniana Alessandra Orlando: «"Stucco e pittura fa bella figura". La manutenzione sulla galleria ad opera Nesladek e Marzi si commenta da sé. È l'ennesima dimostrazione di una sinistra che si era completamente dimenticata dei bisogni reali della cittadina. Un plauso inoltre al nostro sindaco che, in soli tre mesi, è stato "promosso" da "a Muggia viene solo a dormire" a "un amministratore che conosca bene il territorio"».



I calcinacci nella galleria di Muggia, dopo il crollo. Foto Lasorte

Sulla questione è intervenuto anche il Consigliere comunale della civica "Muggia" Maurizio Fogar: «Ho suggerito al sindaco Polidori la necessità di convocare a breve il Consiglio comunale per discutere l'emergenza creatasi attorno alla galleria cittadina ed impostare da subito, al di là della necessità di un provvedimento tampone che ne permetta la più rapida riapertura, una soluzione definitiva da indicare poi ai tecnici della cui consulenza progettuale il Comune riterrà di servirsi». —

LU.PU.

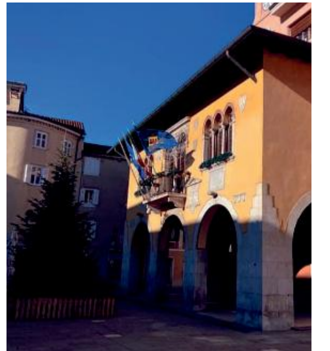
IN PIAZZA MARCONI

Tolto dal municipio lo striscione giallo «Verità per Regeni»

MUGGIA

Alla fine lo striscione che chiedeva giustizia per Giulio Regeni, affisso sulla facciata del palazzo comunale di piazza Marconi è stato tolto. Ieri mattina si è proceduto allo smontaggio dello striscione giallo, insieme alle luminarie natalizie.

«Spiace constatare – così Stefano Decolle, ex assessore della giunta Marzi e uno dei fautori delle raccolta firme su change. org che ne chiedeva l'intangibilità – che è prevalsa la volontà amministrativa sulla volontà politica di avere un confronto tra e con i cittadini ed in Consiglio Comunale come richiesto da tante persone». Sulla questione è intervenuto anche il capogruppo dem in Consiglio comunale, Francesco Bussani, per il quale «la questione non si chiude qua anche se per ora la tristezza è tanta. Vorrà dire che faremo proposte alternative che speriamo non urtino la "sensibilità estetica" della Giunta e vedremo se il problema era davvero il decoro dei palazzi pubblici».



Il Comune senza striscione

Il sindaco Paolo Polidori ha spiegato di aver scelto di rimuovere lo striscione in sordina per evitare la spettacolarizzazione della cosa, anche per rispetto: «Ribadisco la massima disponibilità ad aderire a iniziative congiunte con altre amministrazioni per ricordare la vicenda occorsa al giovane di Fiumicello». —

LU.PU.

LA FOTO DEL GIORNO

I giovani cuochi cucinano alla mensa di Montuzza per la Befana



Come ogni 6 gennaio i cuochi dell'Associazione Cuochi Trieste hanno offerto e preparato il pranzo alla mensa del convento di Montuzza. Per il secondo anno consecutivo, vista l'emergenza, i pasti sono stati distribuiti ai più bisognosi per asporto. I pasti consegnati sono stati 50 e a prepararli e distribuirli sono stati i soci e soprattutto la sezione giovane di Trieste.

FAUNA LOCALE

Un gabbiano d'entroterra



Nel commentare questa foto scattata qualche tempo fa in strada per Basovizza il lettore Marinko Stopar ci sottopone la seguente constatazione: «I gabbiani non stanno soltanto vicino al mare». Il pennuto immortalato, dall'alto dell'altipiano, approva.

LE LETTERE

Mobilità
Impossibile multare quei monopattini

Carissimo direttore,
è impossibile sanzionare i monopattini senza targa e assicurazione. Ultimamente la Corte di Cassazione ha stabilito che le contravvenzioni fatte a questi mezzi non sono regolari. Sono contravvenzioni elevate per eccesso di velocità dalla Forza pubblica se rilevate a mezzo di dispositivi mobili, ricordando che la presenza dei rilevatori di velocità debba essere sempre indicata da apposita segnaletica.
Nello stesso tempo il legislatore ha introdotto varie modifiche al Codice della strada tra cui l'abbassamento della velocità massima dei monopattini da 25 a 20 chilometri l'ora confermando il limite di 6 chilometri l'ora nelle zone pedonali.
Mi chiedo come potranno essere individuate eventuali infrazioni a tale norma dato che questi veicoli sono privi di targa e assicurazione e non mi risulta che gli autovelox fissi siano costantemente presidiati da agenti pronti ad intervenire! Una legge priva di sanzioni e questa lo è risulta inutile ai fini pratici, contemporaneamente i cittadini provano un senso di impotenza al cospetto della violazione sistematica di alcune di queste norme.

Piero Robba

Pandemia
Il dilemma insolubile del lavoratore novax

Riguardo alle nuove direttive sull'obbligo vaccinale per tutti i lavoratori, se i novax (e non sono pochi) persisteranno nel rifiutare il vaccino, molte delle attività economiche e di servizio avranno un rallentamento se non un fermo, ma non si possono fermare certe attività indispensabili per la comunità, e si dovrà fare un passo indietro. C'è già un riscontro in merito, sui sanitari novax, in un primo tempo allontanati e poi fatti rientrare in servizio.

Liliana Passagnoli

Decoro
Degrado nell'area fra Besenghi e Basevi

Da residente in zona via Besenghi, Giardino Basevi e scala Dublino vorrei porre all'attenzione del Comune lo stato di degrado ivi presente.
Innanzitutto le transenne poste lungo via Besenghi, già lo scorso agosto, per la riparazione del muro delimitante il liceo Oberdan e la palestra, da allora creano un disagio per tutti avendo sottratto parcheggi ed essendo d'intralcio alla circolazione nelle ore più trafficate. Faccio notare che la zona del cantiere è stata allora delimitata, ma non ho mai visto lavori in corso d'opera.
Il muro che costeggia Giardino Basevi presenta un crollo dovuto alla caduta di un albero, anche qui è stata da tempo immemore delimitata l'area, ma non si è mai provveduto alla sua sistemazione, né all'asportazione del tronco caduto né delle pietre crollate.
Pure il verde è affetto da noncuranza, nessuna delle numerose siepi poste lungo scala Dublino è in vita, sono arbusti secchi coperti da edera infestante.
Necessiterebbe di manutenzione annuale di potatura pure l'area verde sita tra la suddetta scala e via Tiepolo, visto che gli scarti verdi e le piante rampicanti invadono i giardini delle abitazioni adiacenti.
Le problematiche erano già state segnalate da altri lettori.
Spero che quanto prima si prendano quei provvedimenti di sistemazione che dovrebbero essere in realtà solo ordinaria amministrazione cura e comunale.

Silvia Rosin

Il lutto
La fede d'acciaio di monsignor Negri

Caro direttore,
il 31 dicembre 2021 è morto l'Arcivescovo monsignor Luigi Negri, storico "braccio destro" di don Giussani, Vescovo di San Marino-Montefeltro e poi Arcivescovo di Ferrara, grande amico di Benedetto XVI. Il solo tacere sarebbe ipocrisia. La morte non ci deve impedire di presentare le idee di monsignor Negri in tutta la loro forza. Diversamente sarebbe mistificazione o atto di bassa politica.
Il destino ha voluto di essere raggiunti dalla notizia della morte di un vero operaio fedele nella vigna del Signore, mentre si sta per entrare in chiesa per cantare il Te Deum. Ma nella prospettiva della fede il momento si rivela provvidenziale per rendere grazie a Dio con più consapevolezza per il dono della fede di monsignor Luigi Negri. È giusto, è sacrosanto ricordare che monsignor Negri, fedele amico e collaboratore di don Luigi Giussani, mai scese a compromessi e mai annacquò la Verità Cattolica. I veri cattolici e gli uomini di buona volontà gli rendono omaggio come «strenuo difensore della vita e della famiglia» e nei "principi non negoziabili". L'unico suo interesse era portarci a Cristo, facendoceLo riconoscere nelle vicende a volte dolorose e gioiose della nostra vita personale.
Per questo gli saremo sempre grati e ringraziamo ancora una volta Dio per averlo messo come sentinella sulla nostra strada.
"Agli occhi degli stolti parve che morissero; la loro fine fu ritenuta una sciagura, la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace" (Sap 3, 2-3).

Salvatore Porro

L'ipotesi
Verso un coronavirus diventato endemico?

L'andamento epidemico di questo periodo, sostenuto per 2/3 dalla variante Delta e per il resto da Omicron. se fosse valutato solo in base ai numeri dei nuovi positivi sarebbe di estrema gravità in quanto la 4 ondata è di gran lunga la peggiore di tutte.
Ma non se allarghiamo la valutazione ad altri parametri le cose, nella sostanza, non stanno così.
I ricoveri in terapia intensiva e nei reparti ospedalieri ordinari, sebbene in lieve costante aumento, non hanno subito pari incremento, anzi.
I PS non sono particolarmente sotto pressione.
I decessi sempre drammatici, avrebbero potuto/dovuto essere di centinaia al giorno con questo numero di contagi quotidiani, ed invece ciò non sta accadendo.
Inoltre i tanti positivi sono conseguenza del numero elevatissimo di tamponi antigenici e molecolari che vengono eseguiti ogni giorno, nell'ordine di un milione.
Il Rt =1, 18 non è cresciuto come sarebbe stato lecito attendersi se si valutano gli andamenti delle 3 ondate precedenti ma anzi sembra stabile e tendente sempre più a 1 o meno che significherebbe endemia e conseguente fine dell'epidemia.
I positivi, mai come in questo periodo, sono asintomatici o presentano sintomi banali che si risolvono spontaneamente, a casa, in pochi gior-

L'IMMAGINE

La città coperta di nebbia all'alba



«Veduta da casa mia con la città avvolta dalla nebbia», ci scrive il lettore Silvano Ferluga, autore dell'immagine che proponiamo. Sono in tanti ad aver apprezzato la rara e peculiarissima atmosfera che, nei giorni scorsi, la nebbia donava a Trieste.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 GENNAIO 1972

– Il Pretore di Trieste, dott. Mauro Losapio, ha elevato una questione di incostituzionalità sul fatto che "Il Piccolo" esce il lunedì prima delle 12 con notizie politiche, appannaggio fino a quell'ora della radio.
– Il giorno della Befana, i piccoli ospiti del Collegio San Giusto hanno ricevuto i doni della festa e la visita dei calciatori della Triestina, reduci dalla vittoria di San Donà, in un intrattenimento animato da Fulvio Marion.
– Oggi Radio Trieste mette in onda, per la rubrica "Anni che contano: colloqui con i giovani", a cura di Guido Miglia, un dialogo sul confine, con i giovani Raoul Pupo, Giuseppe Trebbi e Massimo Salvi.
– Dal 10 al 14 gennaio, ci saranno dei lavori stradali e ferroviari in viale Miramare e sul ponte di ferro, con conseguente traffico a senso unico alternato. Intanto, sono stati collocati i nuovi paracarri di plastica, muniti di catarifrangente.
– Sul palcoscenico dell'Auditorium, la commedia "Le farfalle sono libere" di Leonard Gershe si replicherà fino a martedì prossimo. Ad interpretarla Andrea Giordana, Wanna Busoni, Marina Berti e Massimo Dapporto.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 07/1/2022

BARI	62	42	59	71	63
CAGLIARI	45	48	02	32	70
FIRENZE	84	60	51	59	46
GENOVA	74	75	39	69	84
MILANO	89	53	83	14	51
NAPOLI	01	46	22	60	39
PALERMO	37	16	88	25	36
ROMA	79	40	16	57	14
TORINO	80	37	84	14	04
VENEZIA	58	36	62	53	08
NAZIONALE	42	49	25	79	34

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

01	16	36	37	40
42	45	46	48	53
58	59	60	62	74
75	79	80	84	89

Numero Oro 62 – Doppio Oro 42



LA PROPOSTA

Ponterosso, perché non usare delle gru?



Propone il lettore Nevio Tul: «Il ponte sul canale di Ponterosso, vicino alla capitaneria di porto, non era meglio sostituirlo con uno nuovo? Si potrebbe costruire il ponte a terra e con le potenti gru che si trovano in circolazione si metterebbe il ponte al suo posto».

ni.
La variante Omicron è molto più contagiosa ma anche molto meno aggressiva della Delta.
Le vaccinazioni, prima con il ciclo a due dosi e ora con il booster, nonostante la durata immunitaria sia inferiore a quanto sperato, sono decisive in questa evoluzione, anche se quasi 6 milioni di italiani, ancora, rifiutano la profilassi vaccinale. Le misure di contenimento (mascherine, distanziamento, disinfezione delle mani) continuano ad avere la loro utilità.
I tracciamenti che è bene dirlo con questi numeri e con questi quadri clinicamente asintomatici ricordano il tentativo di vuotare lo stagno con un secchio.
I positivi quotidiani non sono più un indicatore significativo per valutare l'evolversi della pandemia.
Il Covid-19 a forza di mutare milioni di volte al giorno, per errori di replicazione, diventerà un malanno stagionale, poco più che un raffreddore per alcuni, o una malattia più pericolosa come l'influenza per altri, ma pur sempre gestibile, parte integrante delle nostre vite, non troppo impattante sulla quotidianità, sugli affetti e sull'economia.
Se non accadrà questo inverno succederà in futuro e il Sars-CoV 2 diventerà un virus endemico con cui conviveremo.

Fulvio Zorzut
medico epidemiologo

La protesta
Tim poco corretta col suo abbonato

Egregie segnalazioni,
sono un vecchio abbonato da anni a Tim. Questo mese non mi è pervenuta la bolletta per il pagamento.
Ho telefonato e mi hanno risposto che loro hanno spedito il 15 di dicembre, e se c'è un disguido la causa è delle Poste.
Io lo detto ma cosa c'entriamo noi utenti, allora dovete appoggiarvi ad altri vettori.
Mi ha suggerito di andare da un Tabaccaio per pagare, altrimenti se si non paga entro la data stabilita, bisogna pagare un sopratassa. Lì si paga 2 euro in posta 0, 70 centesimi.
Non è questione di soldi almeno per me, ma per la correttezza. Penso alle persone che percepiscono la pensione minima. La Tim spende molti euro per reclamizzare il proprio prodotto, ma è sempre il Pantalone che paga. Scusate il mio dissenso, so che non servirà a niente ma almeno mi sono sfogato.

Vito Rusalem

Marciapiedi
Mettere a posto l'area davanti casa Francol

Un paio di giorni fa ho letto con piacere che sono diventati disponibili i fondi per una sistemazione definitiva della zona fra Via dei Capitelli e Via di Crosada, e la nuova passeggiata archeologica sarà sicuramente bella e suggestiva.
Tuttavia i tempi di realizzazione non saranno brevissimi, se si considera che sono previsti 5 mesi di progettazione, poi una gara d'appalto e finalmente i lavori sotto l'occhio vigile della Soprintendenza.
Nel frattempo chi utilizza il tratto, piuttosto frequentato, davanti a Casa Francol trova un percorso accidentato per le numerose pietre affioranti e scivoloso nei giorni di pioggia quando si cammina nel fango. Un rapido intervento provvisorio di livellamento e messa in sicurezza sarebbe dunque auspicabile allo scopo di evitare cadute o distorsioni alle caviglie, specialmente per le persone più anziane.

Livio Stefani

IL CALENDARIO

Il santo Raimondo di Peñafort
Il giorno è l'8°, ne restano 357
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.37
La luna sorge alle 11.23 cala alle 23.31
Il proverbio Il tronco d'acqua può restare in acqua per molto tempo ma non diventerà mai un coccodrillo

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
via Oriani, 2 (l.go Barriera) 040 764441
via Giulia, 1 040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich) 040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
via della Ginnastica, 6 040 772148
str. per Lazzaretto 2 Muggia 040 2462462

In servizio fino alle 22:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Roma, 15 040 639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) $\mu g/m^3$ - Valore limite per la protezione della salute umana $\mu g/m^3$ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme $\mu g/m^3$ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	11,6
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	-
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	6,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili $\mu g/m^3$ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	4
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	-
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	-

Valori di OZONO (O_3) $\mu g/m^3$ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 $\mu g/m^3$ Concentrazione oraria di «allarme» 240 $\mu g/m^3$

Via Carpineto	$\mu g/m^3$	-
Basovizza	$\mu g/m^3$	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

L'ovovia è un'idea vecchia ma buona Che arrivi a Campo Romano non ha senso, a Monte Grisa ci sono strade e parcheggi pronti



ROBERTO DE GIOIA

L'idea di mettere in comunicazione mare e Carso risale al Novecento. Negli anni'90 prese quota grazie ad Angelo Ritossa, caparbio esponente della Dc che elaborò un progetto di collegamento a fune aerea tra Barcola e Monte Grisa e per anni cercò di convincere politici e operatori sulla sua bontà. Non se fece nulla, ma se ne tornò a parlare negli anni successivi su iniziativa del Consigliere comunale Roberto Sasco. E poi ancora, in epoca più recente, venne riproposto da Piero Camber e dall'architetto Giulio Marini.

Ultimamente ritenendo questo il momento giusto per rafforzare l'offerta turistica, avevo assunto io l'iniziativa di riproporre l'idea con una mozione che, nella mia veste di Consigliere comunale, avevo presentato al precedente Consiglio comunale.

Non ho fatto altro che attualizzare un'idea, o meglio un progetto supportato da studi e atti che, tra l'altro, giacciono depositati in Comune. Non a caso la mia mozione è stata volutamente sottoscritta da tutti i gruppi politici presenti in Consiglio, sia di maggioranza che di opposizione. Perché? Semplicemente perché colpisce la validità della proposta. A Monte Grisa c'è un Santuario ed è già una meta importante per i fedeli. Da quella balconata si gode uno spettacolo stupendo sulla città e sul Golfo di Trieste, da Pirano a Grado. A 500 metri si trova lo svincolo dell'autostrada dove passa un numero indefinibile di turisti. Ancora: esiste in prossimità del Santuario un megaparcheggio bell'e pronto.

Senza contare la rete di percorsi cicloturistici e la vicinanza alla Grotta Gigante. Non ci vuole molto a capire che si è in presenza di un luogo strategico di enorme potenzialità: la vera penetrazione da Nord sta proprio lì. Questi impianti di solito hanno la funzione di far salire le persone verso l'alto; in questo caso, oltre a ciò, vi sarebbe un flusso opposto molto più consistente. Basta affacciarsi sulla balconata di Monte Grisa per essere invogliati a scendere in città senza problemi di traffico, anche con la bici al seguito, e – arrivati a Barcola – trovare un tram per arrivare nel cuore della città o un vaporetto che ti porti via mare a Miramare. Cosa si vuole di più? Colpo di scena: la mozione arriva in Commissione, la illustro e l'assessore Polli, accompagnata dall'ingegner Giulio Bernetti, invece di discutere la mozione pone sul tavolo, a sorpresa, la proposta di un'ovovia che attraversa il Porto Vecchio e sale a Opicina. Sconcerto generale; tutto era stato svolto in gran segreto, nessuno ne sapeva nulla, nemmeno i Consiglieri di maggioranza erano a conoscenza del progetto e hanno dovuto fare buon viso a cattiva sorte. A Opicina, Campo Romano, non c'è un parcheggio, non c'è un belvedere, non c'è l'uscita dell'autostrada e si rischia di intasare una viabilità già precaria. Senza contare gli alberi da tagliare e lo svilimento del Tram di Opicina.

Non sono contrario alla cabinovia; Trieste si merita un impianto di questo tipo come ce l'anno e lo vogliono avere tutte le città che hanno la stessa conformazione orografica, ma deve avere un senso. Non sono d'accordo sul passaggio della cabinovia in porto Vecchio: per tutta una serie di motivi vedrei più utile un tram che arrivi da Trieste a Barcola-Cedas dove si collegherebbe all'impianto che scende da Monte Grisa. Non si faccia un referendum ovovia si o no, non si possono perdere i fondi stanziati, sarebbe un delitto: propongo invece di rivedere un progetto di integrazione tra tram e cabinovia che colleghi Monte Grisa alla città.

Questo sì, avrebbe senso.

ELARGIZIONI

Congratulazioni per il bellissimo libro da Franco Petronio 30 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Giampietro Zuliani, caro amico di gioventù e di sempre 30 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di G.B. (08/01) da parte di L.M. 50 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Renata Piccinin per il suo compleanno (8/1) dagli amici di sempre 50 pro BURLO GAROFOLO RICERCA SCIENTIFICA

In memoria di Majer Dusan (08/01) lo ricordano la moglie e le figlie 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

L'INVERNO

Le prime nevi sono arrivate



«La prima neve è arrivata» annuncia il lettore Oliverio Gerardo nell'inviare alle segnalazioni quest'immagine che mostra le prime nevi imbiancare le alture circostanti la città. Gennaio e febbraio ora avran modo di replicare lo spettacolo.

L'APPELLO

Marciapiede molto dissestato in strada di Fiume

Una strada ridotta in cattive condizioni, gli abitanti chiedono al Comune di intervenire. Scrivono gli autori dell'immagine: «Siamo un gruppo di parrocchiani di Cattinara e vogliamo segnalare il pericoloso dissesto del marciapiede che sussiste lungo la strada di Fiume tra la via Valdoni e la chiesa della SS. Trinità. Questa è la strada percorsa da gente che si reca all'ospedale di Cattinara (anziani) e di chi va alle messe in chiesa (anziani). Chiediamo che il Comune renda il marciapiede agibile in sicurezza a tutti».



CULTURE

Storia

L'editore britannico Anthony Cooke ha ceduto l'impresa allo storico triestino Maurizio Eliseo
La sede in Passo della Portizza 1, e già quest'anno l'uscita di un volume bilingue italiano-inglese

Sbarca da Londra a Trieste la Carmania Press editrice dei transatlantici

LA VICENDA

Claudio Ernè

Da Londra a Trieste. La casa editrice "Carmania", specializzata nella realizzazione di libri dedicati alla storia della marineria e delle società armatrici, ha trasferito dal primo gennaio la propria sede nella nostra città, in passo della Portizza 1. Lo ha deciso il fondatore Anthony Cooke che ha affidato la conduzione e l'intera proprietà della società allo storico navale Maurizio Eliseo.

«Sono anziano, ho 87 anni e ho realizzato come editore più di trenta libri sui transatlantici e sulla loro epopea», ha affermato Cooke. «Ho tenuto per anni e anni conferenze a bordo di molti "liners" prestigiosi, a beneficio dei passeggeri. Sono soddisfatto per quanto ho fatto, ma ho deciso di passare il timone a Maurizio Eliseo che conosco e apprezzo da molti anni per la sua attività di storico e ricercatore. Allo stesso tempo gli ho assicurato tutta la mia collaborazione».

Nella decisione che ha portato a Trieste la sede della "Carmania Press", indubbiamente hanno pesato in modo negativo altri fattori: ad esempio l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea e la pandemia che da un paio d'anni ha minato, se non bloccato, molte iniziative culturali ed editoriali per timore di contagi. In questo periodo numerosi archivi e collezioni sono divenute inaccessibili, la possibilità di viaggiare tra un Paese e l'altro si è ridotta. Buona parte delle navi da crociera è ferma in porto in attesa degli eventi e di un'estinzione delle infezioni da Covid, peraltro lontana secondo gli esperti. «Tony Cooke ed io - spiega Maurizio Eliseo - stiamo lavorando assieme a un nuovo libro dedicato alle crociere culturali, nate alla fine dell'800 per iniziativa della Swan Hellenic, una compagnia britannica che aveva scelto come porto di partenza Civitavecchia. Le sue navi nel 1897 seguivano una rotta che toccava la Grecia, l'Egitto e la Magna Grecia, un Gran Tour per ricchi britannici e Nord europei. La compagnia è rinata di recente e organizza crociere di lusso in Antartide con la motonave rompighiaccio SH Minerva che può accogliere al massimo 130 passeggeri». Per il 2022 la "Carmania Press" ha in programma di realizzare con la firma dell'architetto genovese Paolo Piccione, un volume in lingua italiana e inglese dedicato alla storia della "Navigazione Generale Italiana", una della più importanti società impegnate tra la fine dell'Ottocento e gli anni Trenta nel traffico passeggeri ed emigranti tra l'Europa e le Americhe. Poi sarà dato alle stampe un altro volume nelle cui pagine troveranno posto le più interessanti fotografie di navi e installazioni portuali conservate nell'archivio che fu di Giorgio Spazzapan, triestino, già dirigente della "Ferrania", scomparso a Savona un paio d'anni fa. Per tutta la vita ha raccolto libri dedicati alla marineria, manifesti, lastre, stampe fotografiche, documenti sulla storia delle navi. Poi sarà la volta di altri volumi in via di definizione: certo è che la qualità della stampa e la precisione dei testi, le riproduzioni delle fotografie in quadricromia e la rilegatura continueranno a essere di altissimo livello, come è stata finora la produzione della "Carmania Press" targata Londra.

Ma ritorniamo alla società editrice: la "Carmania Press" è nata nel 1990 quando Tony Cooke, ha lasciato il suo lavoro di broker nella City e ha scritto un libro sulla storia dell'emigrazione tra le due sponde dell'Atlantico. La sua ricerca aveva per titolo "Emigrant Ship". Navi da emigranti, stipati a centinaia in cameroni nella parte bassa degli scafi mentre nei "ponti" più alti erano ospitati e "serviti" in condizioni molto diverse i passeggeri di prima e seconda classe.

Per un paio d'anni Tony Cooke ha fatto la spola tra gli uffici di alcune case editrici proponendo la sua ricerca ai manager e ai proprietari. Nessuno gli ha dato rispose soddisfacenti. "Allora il libro me lo stampo io, da solo". E così ha fatto e la sua iniziativa ha avuto un ottimo riscontro tra i lettori. Nei successivi trent'anni sono stati stampati altri 32 titoli, tutti dedicati alle navi e alla marineria tra cui spiccano le monografie sui transatlantici della "Costa", della "Holland America Line", della "Cunard" con i dipinti di Stephen Card, sull'attività del porto di Southampton, sulla "Queen Elizabeth", sulla Saturnia e Vulcania. Questo intenso lavoro ha consentito alla "Carmania Press" di assumere un ruolo preminente nei cuori degli appassionati di storia della marineria. In Europa e al di là dell'oceano. Del resto il nome "Carmania" ha un preciso significato nell'evoluzione delle costruzioni navali. È il primo transatlantico a livello mondiale a essere stato dotato nel 1905 di un apparato motore a turbina, mentre le eliche di tutti gli altri "liner" erano messe in movimento da macchine alternative. Nell'esperimento fu coinvolto il "Caronia", gemello del "Carmania", ma dotato di macchina alternativa. Il risultato fu clamoroso e dimostrò la convenienza della turbina che a parità di prestazioni consumava meno carbone. I due transatlantici della "Cunard Line" per i loro scafi armoniosi si meritarono la definizione di "Pretty Sisters", in italiano "sorelle graziose". Quasi 20 mila tonnellate di stazza, 206 metri di lunghezza, 22 di larghezza, velocità 18 nodi. I passeggeri di prima classe erano 300, 350 quelli di seconda mentre nei cameroni dei ponti bassi erano stipati - come ha scritto Tony Cooke nel suo primo libro, ben duemila emigranti in cerca di fortuna e riscatto negli States. —

Il primo titolo sarà dedicato alla grande società "Navigazione Generale Italiana"

Un ricco catalogo di specializzazione culturale nel campo della crocieristica mondiale

DA SAPERE

Massimo esperto del leggendario "Rex"

Scrittore, storico, grande esperto di storia navale Maurizio Eliseo, che ha rilevato la "Carmania Press", è novarese di origine ma triestino di adozione. Collezionista e modellista è in particolare uno dei massimi esperti al mondo del transatlantico Rex, del quale ha realizzato fra l'altro un grande modello in scala esposto nella hall del Savoia Hotel di Trieste. È anche alla guida dell'Associazione culturale Italian Liners.





RASSEGNA NARRATORI D'EUROPA

Cinque Avamposti Femminili con pioniere e visionarie del '900

PORDENONE

Alle donne come risorsa, e a tante storie di donne che, dalle pagine dei libri, possono illuminare il nostro quotidiano, è dedicata l'edizione 2022 di "Narratori d'Europa", la storica rassegna promossa dall'Istituto Regionale Studi Europei del Friuli Venezia Giulia: il ciclo di incontri curato da Stefania Savocco, docente di lettere e operatrice culturale. "Avamposti al femminile. Pioniere e visionarie del Novecento. Tra moda, scienza, architettura" è il filo rosso che riunirà quest'anno cinque appuntamenti settimanali, da giovedì 3 febbraio a giovedì 3 marzo: «cinque storie – spiega la curatrice, Stefania Savocco - di donne in grado di coniugare sensibilità e intelletto, di coltivare il sogno affrontando il rischio e accettando le sfide. Perché le donne sono multitasking e sempre con uno sguardo omnicomprensivo e proiettato in avanti, in ogni campo. La letteratura ancora una volta ce ne racconterà capacità, sguardo, coraggio e resilienza». Gli incontri del ciclo 2022 si svolgeranno in presenza all'Auditorium di Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone (via Concordia 7) e verranno trasmessi contemporaneamente in diretta streaming su piattaforma digitale, con accesso gratuito dal link: bit.ly/IRSE_AvampostiFemminili2022. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti i possessori di super green pass, con prenotazione obbligatoria da lunedì 10 gennaio. Gli incontri resteranno disponibili, dal giorno successivo, sul canale Youtube e sulla pagina Facebook dell'Irse.





Irene Abigail Piccinini e Virginia Ricci, tra le ospiti della rassegna

«Partiremo giovedì 3 febbraio, alle 17.30 - anticipa ancora Stefania Savocco - con una figura poliedrica a cavallo fra Ottocento e Novecento, quella di Rosa Genoni, di cui, insieme all'archivista Manuela Soldi, autrice del libro "Rosa Genoni. Moda e politica" (Marsilio, 2019) e alla giornalista del magazine Io Donna / Corriere della Sera Virginia Ricci, ricostruiremo l'apporto fondamentale al made in Italy e lo strenuo impegno politico e sociale». "Avamposti al femminile proseguirà giovedì 10 febbraio, sempre alle 17.30, con "Giorni Felici" (Fazi, 2021), il libro di Brigitte Riebe: tre sorelle cercano di riportare nella Berlino del dopoguerra il gusto per le stoffe e per gli abiti sofisticati. Giovedì 17 febbraio il testimone passerà a "Il libro di Blanche e Marie" (Iperborea, 2006),

FATTI & PERSONE

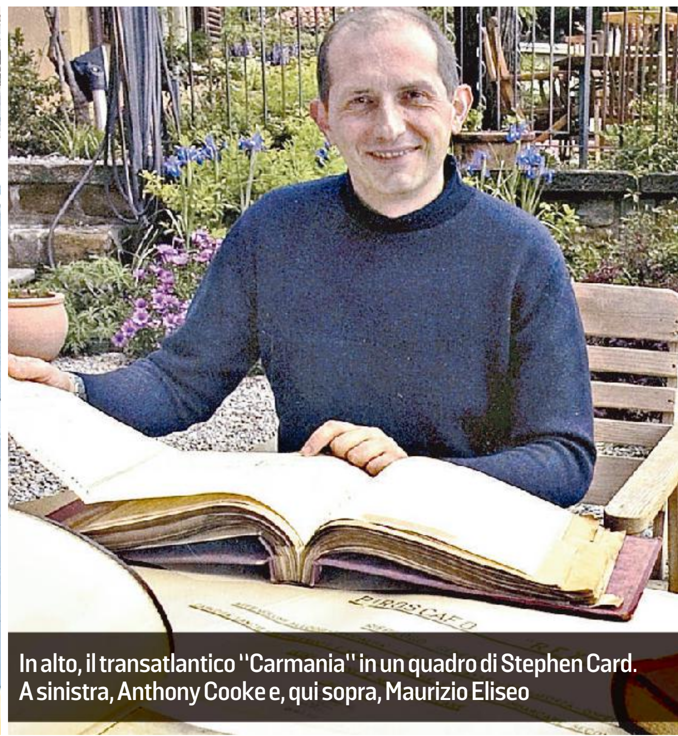
Morto Sidney Poitier, primo attore nero a vincere l'Oscar



Sidney Poitier, leggenda di Hollywood che ha spianato la strada a tantissimi attori afroamericani, è morto all'età di 94 anni. Attore, regista ma anche diplomatico: il leggendario protagonista di «Indovina chi viene a cena» con Katharine Hepburn e Spencer Tracy era nato per sbaglio a Miami, ma la famiglia veniva dalle delle Bahamas e Poitiers era cresciuto nelle isole. È stato il ministro degli Esteri di quel Paese, Fred Mitchell, a confermare la morte. Oltre ad aver infranto la barriera della razza nell'industria dei sogni, Poitier era stato anche dal 1997 to 2007 ambasciatore delle Bahamas in Giappone. Per «I Gigli del Campo» del 1963 aveva vinto un Oscar come miglior attore, il primo nero ad essere insignito dell'ambita statuetta in quella categoria, oltre ad essere candidato due volte ai premi per il miglior cinema. Alla morte di Kirk Douglas nel 2020, era rimasto tra i pochi sopravvissuti dell'epoca d'oro di Hollywood.







In alto, il transatlantico ''Carmania'' in un quadro di Stephen Card. A sinistra, Anthony Cooke e, qui sopra, Maurizio Eliseo

dello svedese Per Olov Enquist, dedicato a Marie Curie e alla sua assistente di laboratorio. Con "La signora Bauhaus", giovedì 24 febbraio, conosceremo Ise Frank, moglie di Walter Gropius, colei che realizzò la prima "casa della donna emancipata". Infine giovedì 3 marzo con "Le ragazze dell'atelier dei profumi", di Charlotte Jacobi, seguiremo fra Amburgo e Parigi le peripezie di due sorelle con la passione per le fragranze floreali, decise a fondare la propria impresa in un'epoca in cui l'unica prospettiva per la donna era quella di sposarsi. E fu alle basi della grande catena Douglas profumi e cosmetici. Interverrà la traduttrice italiana del libro, Irene Abigail Piccinini. —

LUTTO

Addio Vitaliano Trevisan lo scrittore ribelle dei "Quindicimila passi"

Trovato morto nella sua abitazione nel Vicentino
Aveva 61 anni. Nei mesi scorsi un ricovero psichiatrico



Lo scrittore, attore e drammaturgo veneto Vitaliano Trevisan Foto Archivio Agf

IL PERCORSO

È morto all'età di 61 anni lo scrittore Vitaliano Trevisan. Scrittore, attore, drammaturgo, sceneggiatore ,aveva esordito con il romanzo "I quindicimila passi", mentre il suo libro più recente "Works" (Einaudi), nel 2016 ha vinto il Premio Latisana per il Nordest. E proprio nel novembre scorso è andato in scena al Politeama Rossetti di Trieste il suo spettacolo "Il delirio del particolare" (prodotto dal Centro Teatrale Bresciano e dal Teatro Biondo di Palermo, per la regia di Giorgio Sangati), testo dedicato alla figura dell'architetto veneziano Carlo Scarpa. Trevisan è stato trovato morto nella sua abitazione, e ancora non si conoscono ufficialmente le cause del decesso. Da tempo lo scrittore soffriva di disturbi depressivi e recentemente era stato ricoverato nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Montecchio Maggiore in ottemperanza a un Tso, trattamento sanitario obbligatorio.

Nato a Sandrigo, vicino Vicenza, il 12 dicembre 1960, e residente fra il comune di Crespadoro (Vicenza) e Pisa, Vitaliano Trevisan aveva esordito negli anni Novanta segnalandosi subito come una delle voci più originali del Nordest. I suoi primi racconti, (le antologie "Un mondo meraviglioso" e "Trio senza pianoforte/oscillazioni") erano dichiaratamente ispirati allo stile dello scrittore austriaco Thomas Bernhard. Con "I quindicimila passi", nel 2002, aveva esordito nel romanzo: prendendo a pretesto l'ossessione del protagonista Thomas nel contare e annotare i passi dei suoi tragitti, il libro prendeva di mira l'educazione cattolica e le ipocrisie della provincia italiana. Il romanzo aveva vinto il Campiello Europa e il Premio Lo Straniero. Aveva lavorato anche per il cinema e in televisione.

Dopo una giovinezza trascorsa come impiegato nel settore edilizio e dell'arredamento, Trevisan si era dedicato a lavori più manuali fino ad approdare alla letteratura. Presto alla scrittura aveva aggiunto il lavoro per il cinema e per il teatro. Nel 2003 è stato l'attore protagonista, nonché co-sceneggiatore, del film "Primo amore" di Matteo Garrone, girato a Vicenza, in concorso al 54° Festival di Berlino. È stato poi attore nel film "Il riparo" di Marco Simon Puccioni (miglior film al festival di Annecy nel 2007), oltre che nel film "Dall'altra parte del mare" di Jean Sarto. Nel 2009 ha un ruolo nella serie televisiva "R.I.S. Roma - Delitti imperfetti" di Fabio Tagliavia. Nel 2016 è coprotagonista del film "Senza lasciare traccia" diretto da Gianclaudio Cappai.

I suoi testi teatrali sono stati messi in scena da Valter Malosti, Renato Chiocca e Toni Servillo. Di recente la pubblicazione per Einaudi dei "Due monologhi", ossia "Oscillazioni" e "Solo RH" portato in scena nell'edizione del Festival delle Mura 2007 da Roberto Herlitzka. Nel 2012 il regista Michele Angrisani ha scritto il copione di uno spettacolo teatrale liberamente tratto dal romanzo "Il ponte. Un crollo"; questo verrà poi portato in scena dalla compagnia teatrale Il Canovaccio, per la regia di Antonello Pagotto e con Diego De Francesco nella parte del protagonista. Nel 2016 Trevisan vince il Premio Latisana e l'anno dopo il Premio Riccione. Da attore aveva recitato, tra l'altro, anche nella fiction su Franco Basaglia.

«Trieste - ha detto fra l'altro nella sua ultima intervista al "Piccolo" - ha un rapporto particolare con la pazzia o, se si preferisce, con la malattia mentale. I luoghi di confine, per di più di montagna, mostrano sempre una più alta incidenza di sofferenza psichica. E poi c'è stato Franco Basaglia, il cui ricordo è ancora vivo. Devo però rilevare, per esperienza personale, che lo stato attuale dei cosiddetti reparti di psichiatria è a un livello pre-basagliano, perlomeno in Veneto». E proprio di recente Trevisan aveva reso pubblica la sua esperienza di ricovero in una struttura psichiatrica a causa di forti disturbi depressivi di cui non faceva mistero.

Nemico convinto del Green pass e del vaccino anti-Covid è stato uno dei primi artisti italiani a prendere posizione sul tema. —

MUSICA

Il rock dei litigiosi Estriver nell'album di debutto "Outcry"

La metal band triestina, che ha alle spalle dieci anni di vita, esce col primo lavoro che è anche il capitolo finale della trilogia del gruppo originario, i Bluerose

Elisa Russo


Gli Estriver, evoluzione degli originari Bluerose. Il loro primo album è ''Outcry''

«La parola Estriver ha una derivazione francofona e protogermanica e significa "litigioso", il che ben descrive il carattere dei singoli membri della band che, pur discutendo per ogni cosa, mantengono salda la rotta da ormai dieci anni». La metal band triestina Estriver pubblica l'album di esordio "Outcry" per l'etichetta WormHoleDeath, già disponibile sulle piattaforme digitali e dal 28 gennaio anche in formato cd jewel box, in tutto il mondo.

Il gruppo nasce come un'evoluzione naturale dei Bluerose: «Volevamo dare una marcia in più al progetto. Inserire il cantante Piero Pattay (Fist of Rage, Purple Night, Arthur Falcone), con la sua grande esperienza e capacità interpretativa, ci ha dato la possibilità di creare un album differente». Una voce davvero potente, quella di Pattay, a cui si uniscono gli ex Bluerose Guido Lucchese al basso, Giuliano Soranno e Riccardo Scaramelli alle chitarre, Cristiano Primosi alla batteria. «Ognuno – spiega Lucchese – ha apportato il proprio contributo a livello sia compositivo sia di arrangiamento. Per questa ragione abbiamo pensato che aveva più senso ripartire da zero, scegliendo un nome nuovo, pur mantenendo salde le connessioni con i Bluerose».

E infatti "Outcry" è il capitolo finale di una trilogia iniziata con i due dischi dei Bluerose "Fallen from Heaven" e "Darkness and Light": «Qui l'atmosfera si fa più cupa – continua il bassista – sia per le tematiche trattate, che svelano chi è realmente il personaggio narrante, sia per le scelte musicali. Inoltre, abbiamo avuto il privilegio e la fortuna di collaborare con Dorina Leka (nota per la partecipazione a X Factor) per i cori e le linee vocali: un incredibile valore aggiunto dato il suo immenso talento musicale».

L'album è stato registrato, mixato e masterizzato al The Hole Studio di Marko Zerjal, mentre l'artwork è stato curato dall'artista Giacomo Bulgarelli dello studio Jack Traditional Tattoo di Muggia. «Il messaggio di fondo dell'album è un invito all'elevazione spirituale, raggiungibile attraverso la conoscenza e la rinuncia a tutti gli aspetti materiali del mondo. Il personaggio dell'album, che è la voce narrante, compie il proprio cammino di crescita partendo dal concetto di critica, che è il primo passo verso qualsiasi tipo di evoluzione: dapprima si scaglia contro la visione della spiritualità delle religioni monoteiste, che considera soffocante e opprimente; successivamente, critica la specie umana che considera autodistruttiva ma poi trova la propria strada. Se ci si prende del tempo per leggere i testi, si troveranno numerose citazioni e messaggi nascosti».

Gli Estriver, dall'hard rock si spingono verso influenze più metal e progressive e trovano la loro matrice comune nel rock. La speranza della band è di presentare l'album dal vivo quando possibile: «Per un musicista i live sono fondamentali: poter vivere l'energia esplosiva dei concerti ci permette di migliorare non solo nell'esecuzione, ma anche nell'approccio mentale alla musica stessa. Va da sé che non poter suonare lascia una sensazione di vissuto a metà. Speriamo che il periodo estivo ci dia l'opportunità di tornare a suonare davanti a un pubblico». «Trieste – conclude Lucchese – è una città che ha sempre avuto musicisti molto validi. Dagli anni '60 con Pilat, alla ricchissima scena glam metal '80 e '90 con gli Upset Noise e Arthur Falcone, fino ai conosciutissimi Rhapsody of Fire. Attualmente non mancano giovani talenti, anche se la moda musicale e i tempi sono molto cambiati». —

LUTTO

Addio alla "Guapa" di Discoring Gloria Piedimonte

È morta all'ospedale di Mantova Gloria Piedimonte, l'indimenticabile «Guapa» della trasmissione «Discoring». L'attrice, cantante e showgirl aveva 66 anni ed era ricoverata per complicanze legate al Covid. A darne notizia il figlio Giovanni Piedimonte. Nata a Mantova il 27 maggio del 1955, la Piedimonte arrivò giovanissima a Roma per lavorare nel cinema. Venne notata da Gianni Boncompagni, che utilizzò la sua immagine nella sigla di Discoring del 1978, in cui si muoveva ai ritmi del pezzo «Baila Guapa» dei Bus Connection, interpretato dallo stesso Boncompagni che la incitava per tutto il brano. In quel periodo, l'artista recitava anche in teatro accanto a Erminio Macario e Sylva Koscina.

TEATRO

L'archivio di Vhs si fa danza al Comunale di Monfalcone

MONFALCONE

La stagione di prosa del Comunale di Monfalcone inizia l'anno nuovo con uno spettacolo "off" dalla rassegna "AltroTeatro" dedicata alla drammaturgia contemporanea: "Cabe - A VHS Elegy ", in scena venerdì 14 gennaio, alle 20.45. Scritto e interpretato dalla monfalconese Giulia Bean, è un'elegia danzata, un atto unico che interseca movimento e narrazione per raccontare, attraverso un groviglio di ricordi che affiorano dal ritrovamento di un archivio di videocassette, il legame fra la protagonista e il padre scomparso ma anche il senso dell'essere, oggi, genitore.

A dieci anni dalla scomparsa del padre Carlo Bean (nome d'arte Cabe), Giulia riscopre il suo archivio composto da 349 videocassette numerate, per lo più di film registrati dalla televisione. Forse solo Cabe sapeva l'ordine segreto di questo progetto, o forse non c'era nessun ordine. Da cassette monotematiche su Woody Allen, a cinepanettoni e film selezionati al festival di Cannes, o ancora Kurosawa e un porno fine anni Ottanta. Un tentativo di "inscatolare" il presente in questo archivio che si avvicina molto alle Time Capsules di Andy Warhol, che nei suoi ultimi tredici anni di vita ha puntigliosamente catalogato e preservato oggetti di varia natura in oltre 600 scatole contenenti 300.000 oggetti. All'interno di queste Time Capsules sono conservate le cose più disparate: biglietti di gallerie, pubblicità postali, cibo in scatola, lettere dei fan mai aperte, un piede mummificato, oggetti usati e oggetti ancora nelle confezioni originali. Nell'"ecosistema Cabe" di archivi danzati su nastro magnetico coabitano, assieme ai film, i ricordi della memoria collettiva, generazioni di padri e figlie attraverso un intreccio di racconti identitari. La domanda che muove la ricerca coreografica della Bean è: cosa rimane di noi negli oggetti che lasciamo? —

CINEMA

Rooney Mara sarà la Hepburn con Guadagnino

È stata la diva di Hollywood più ammirata per la sua semplice e straordinaria eleganza, ma anche una umanitaria impegnata, a dispetto dell'apparente fragilità. Ad Audrey Hepburn, che quest'anno avrebbe compiuto 93 anni, è dedicato il prossimo film del regista di «Chiamami con il tuo Nome» Luca Guadagnino con Rooney Mara nella parte della protagonista. Il film, sceneggiato da Michael Mitnick, produttore esecutivo della serie di Hbo «Vinyl», sarà realizzato dalla Apple.

PROGRAMMA

Marco Paolini porta da oggi in tv l'inceppata "Fabbrica del mondo"

Mario Brandolin


Marco Paolini

Ancora una volta Marco Paolini si immerge nel presente per raccontare di noi e di quello che potrebbe riservarci il futuro. E lo fa con gli strumenti che gli sono più congeniali: ovverosia quel teatro di narrazione che l'artista veneto ha saputo rinnovare costantemente, traendo da quel narrare forme sempre diverse di coinvolgimento del pubblico, non solo nei contenti ma anche nelle modalità del suo dire. La sua ultima sfida si intitola "La fabbrica del mondo", una serie originale in tre puntate in onda da stasera alle 21.45 su Rai3. Una serie in cui Paolini ha chiamato affianco a sé lo scienziato evoluzionista Telmo Piovani, per un'indagine teatrale sul nostro pianeta, sulle condizioni di precarietà e pericolo in cui versa, incontrando scrittori come Noam Chomsky, Andri Snaer Magnason e Daniele Zovi, saggisti come David Quammen e Loretta Napoleoni, scienziati come Naomi Oreskes, Barbara Mazzolai, Laura Airoldi e Mariella Rasotto, economisti come Mariana Mazzucato, giornalisti come Paolo Capelli, esploratori come Alex Bellini.

Partendo dai temi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, Paolini e Pievani snodano la loro narrazione come fosse la costruzione di una cattedrale che non saremo noi a vedere, ma i nostri pronipoti. Il racconto si svolge all'interno una grande fabbrica, stratificata per epoca e mutamenti, un luogo che diventa metafora di un mondo che fabbrica sé stesso. «Siamo partiti - così i due autori - dalla nascita del pensiero ecologico e indaghiamo il confine tra naturale e artificiale - una distinzione che oggi non regge più perché l'incontaminato è un mito - per parlare di un pianeta dove nel 2020 il peso di ciò che l'uomo nel tempo ha costruito ha superato quello della biomassa, di tutte le forme di vita». Per questo lo spettatore viene portato dal racconto fuori dalle mura dell'enorme costruzione: gli incontri avvengono anche in luoghi simbolo del disastro a cui andiamo incontro come l'altipiano di Asiago, dove nel 2019 la tempesta Vaia ha abbattuto un milione di alberi in pochissimi minuti, un disastro naturale che si origina da un errore umano, o in riva al mare, nel golfo di Trieste sferzato dalle raffiche di un giorno di bora. «La Fabbrica del Mondo- dicono ancora Paolini e Pievani -, che per millenni ha garantito la sopravvivenza dell'essere umano, ora si è inceppata, tocca fare una gran manutenzione per ripararla, per salvare quel presente che lentamente si disfà sotto i nostri occhi e immaginare un'idea di futuro che non sia la ripetizione del presente». Oltre alle riflessioni, alle domande, alle testimonianze per fare il punto su temi come l'energia, i virus, argomento della prima puntata, la crisi ambientale, il saccheggio delle risorse naturali e il cambiamento climatico. All'interno di ogni singola puntata si sviluppa una specie di "soap opera" che ha come protagonisti Noè e Gaia. A scandire il racconto, i corvi meccatronici di Marta Cuscunà già inquietanti e affascinanti interpreti del penultimo spettacolo dell'attrice monfalconese "Il canto della caduta". —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Arte e bora a Trieste con Toni Zanussi

Nell'ambito della mostra "L'Anima, la terra e il colore. Arte d'azione e inclusione" sul pittore Toni Zanussi, oggi, alle 18, nella sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, avrà luogo l'incontro "Arte e bora a Trieste". Con la conduzione della curatrice Marianna Accerboni, interverranno Rino Lombardi, ideatore e fondatore del museo della Bora di Trieste,Dino Durigatto, presidente d ell'Associazione InStella di Tarcento, e Toni Zanussi. Nel corso dell'appuntamento, che sarà preceduto alle 17.30 da una visita guidata della curatrice, verrà presentato il catalogo della mostra, disponibile gratuitamente per i visitatori. Ingresso con super green pass fino a esaurimento posti. Info: cell. +39 335 6750946.

Alle 20.30
"Tele Melon" ai Salesiani

Alle 20.30, al Teatro dei Salesiani, La Barcaccia presenta la commedia " Tele Melon la nostra television" Prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 6 oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo.

Alle 16
Messa in tedesco in via di Scorcola

Oggi, alle 16, nella salsa di via di Scorcola 3, si celebra la messa per la comunità cattolica di lingua tedesca di via via dei Giustinelli con il rettore Joannes Dittrich.

Fino a domani
Museo in danza al Revoltella

Oggi e domani al Museo Revoltella avrà luogo "Museo in danza". Grazie alla collaborazione del Comune di Trieste con il Teatro Stabile del Fvg, i danzatori della compagnia Arearea abiteranno dunque nuovamente le strutture museali con le loro coreografie. Le performance si terranno da oggi a domenica: in ogni giornata andranno in scena quattro repliche alle 10.30, alle 12, alle 16 e alle 17.30. Per i biglietti ci si può rivolgere al Politeama Rossetti. L'ingresso consentito ai titolari di "Super Green Pass". Info al numero 040-3593511.

Domani
"Casalinghe disperade" al Verdi di Muggia

Domani riprendono gli appuntamenti con le commedie in dialetto triestino delle Compagnie de L'Armonia nell'ambito della Rassegna L'Armonia a Muggia, al Teatro "Verdi" di Muggia (via S. Giovanni, 4, biglietto unico 8 euro prevendita online su https:// biglietteria.ticketpoint-trieste.it). Alle 17 il Gruppo Proposte Teatrali metterà in scena la commedia "Casalinghe disperade" da "Le Cognate" di Michael Tremblay, adattamento in dialetto triestino e regia di Alessandra Privileggi.

Domani
Italo Americana alla Sala Luttazzi

Domani, alle 17, nella Sala Luttazini (Magazzino 26, Porto Vecchio), sarà proiettato il documentario "Associazione Italo Americana FVG 1961-2021" nell'ambito della rassegna "Una luce sempre accesa". Ingresso libero. Prenotazione online raccomandata per facilitare il check-In . Green pass rafforzato e mascherina ffp2.

Domani
Piacevolmente Carso Sgonico sotto le stelle

Per "Piacevolmente Carso", domani, dalle 17.30 alle 19.30 circa, la cooperativa Curiosi di natura propone "A Sgonico sotto le stelle", un appuntamento in due parti sul Carso triestino. Prima parte all'aperto, con osservazione guidata delle stelle e della volta celeste e le spiegazioni dell'astrofisica Giulia Iafrate. Si proseguirà poi al chiuso, in una sala riservata della vicina Trattoria Gustin, con altre spiegazioni, immagini e materiali divulgativi. È consigliato portare con sé un tablet o uno smartphone per la consultazione di alcune immagini su internet. Ritrovo alle 17.10 nella piazza di Sgonico (da Trieste con i bus 42 e 46). Sono richiesti la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374, e il Green Pass base per l'ingresso nella sala.

NOTE IN CAFFÈ

Film da operetta al Teatro Miela nello spettacolo di Colautti e Gulin

Domani doppio appuntamento alle 16 e 18.30 con il cinema muto accompagnato dal vivo


L'artista Alessio Colautti Foto di Massimo Battista

Annalisa Perini

Alla scoperta, nei primi decenni del secolo scorso, della fiorente interconnessione tra la settima arte e la piccola lirica, anche nel passaggio di quest'ultima verso il varietà, e nella transizione dal cinema muto al sonoro. Nasce da un'idea di Alessio Colautti e di Corrado Gulin, che lo accompagnerà al pianoforte, l'evento musicale "Un film dal titolo operetta", al Teatro Miela domani, in doppia rappresentazione alle 16 e alle 18.30, per la XXII edizione di "Note in Caffè". «Nel cinema muto – sottolinea Colautti – le immagini in movimento erano accompagnate, dal vivo, molto spesso da celebri arie d'operetta, ma al contempo questo genere musicale conquistò il grande schermo, e l'ispirazione avvenne anche nei due sensi».

Se de "La Vedova Allegra", di Franz Lehár, del 1905, già nel '25 e '34 vennero fatte due versioni cinematografiche, un maestro della poliedricità, nella sua lunga vita (1880-1975), fu il compositore e direttore d'orchestra austriaco Robert Stolz. «Scrisse – sottolinea Colautti - anche colonne sonore, "schlager", facilmente orecchiabili, spesso sentimentali, con influenze di ritmi jazz, nati sovente dalle melodie popolari dell'operetta, e anche di migliaia di walzer da ballare sui laghi ghiacciati, per questa usanza austriaca". Sue le musiche del film del '30 "Das Lied ist aus" ("La canzone è finita"), da cui Colautti canterà il brano del titolo, ma anche "Adieu, mein kleiner Gardeoffizier». Dalle canzoni del film nacque poi una "rivista". «Con la rappresentazione a teatro, nel '31, de "Al Cavallino Bianco" - spiega ancora l'artista triestino - si considera formalmente chiuso il periodo dell'operetta, perché la sua partitura rappresentava già una transizione verso il varietà e il musical». Le musiche de "Al Cavallino Bianco" furono opera di Ralph Benatzky, ma anche di altri autori. «A Stolz – conclude Colautti - vennero assegnati tra l'altro i duetti romantici e a Robert Gilbert l'aria "Was kann der Sigismund dafür", e già strizzava leggermente l'occhio allo swing americano».

L'evento esplorerà in particolare il periodo sino agli anni '40, ma non potrà che fare delle incursioni anche più in là. Ancora Stolz, nel '20, compose il brano "Salomè". Adattato da Mario Cobianco, testo di Ennio Neri, con il titolo "Abat-jour" fu portato al successo in Italia, nel primo dopoguerra, da Anna Fougez e Gino Franzi. Quattro decenni dopo ebbe poi un nuovo periodo fortunatissimo, in particolare nella versione più celebre, quella di Henry Wright, quando, nel '63, la scelse Vittorio De Sica, nel film in tre episodi "Ieri, oggi, domani" per la scena cult dello strip-tease di Sofia Loren per Marcello Mastroianni. Prevendita al Teatro Miela (tel. 0403477672), anche il giorno stesso dello spettacolo dalle 15 e su www.vivaticket.com.—

DOMANI ALLA SALA LUTTAZZI

Otto stagioni in concerto alle Mattinate musicali con Vivaldi e Piazzolla

Gianfranco Terzoli


L'Orchestra Busoni

Otto stagioni in una Mattinata musicale. Riprendono domenica alle 11 con il concerto "Antonio Vivaldi e Astor Piazzolla: Le Otto Stagioni" della Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli le Mattinate Musicali Internazionali alla Sala Luttazzi. Appena trascorsi il 280° anniversario della morte di Vivaldi e il centenario della nascita di Piazzolla, l'orchestra propone le celeberrime Quattro Stagioni di Vivaldi e le Estaciones Portenas di Piazzolla. «Il concerto, dedicato ad Aldo Belli, fondatore della Busoni, s'intitola "Le Otto stagioni" - spiega il direttore artistico, Massimo Belli - in quanto Piazzolla ha sicuramente preso spunto dalle Quattro stagioni vivaldiane: ci sono infatti riferimenti abbastanza chiari dentro alle sue Portenas. Quelli che verranno eseguiti sono brani molto popolari e apprezzati dal pubblico di tutto il mondo, ma particolarmente impegnativi sia per il solista che per l'orchestra». Solista sarà Lucio Degani, violinista che si è esibito nelle più prestigiose sale del mondo come il Lincoln Center di New York, la Suntory Hall di Tokyo, il Musikverein di Vienna, il Mozarteum di Salisburgo, la Schauspielhaus di Berlino, La Scala di Milano, l'Opera e Salle Pleyel di Parigi e la sala del Conservatorio Tchajkovskij di Mosca. «Il 19 dicembre scorso - ricorda infine Belli - abbiamo presentato alle Mattinate il cd dedicato ai concerti di Vivaldi per fagotto, archi e cembalo - pubblicato il 31 ottobre 2021 dall'etichetta Movimento Classical - con Gabriele Screpis, primo fagotto della Scala».

Accesso consentito con super Green pass, prevendite presso Ticketpoint e il giorno dello spettacolo in sala.—

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Matrix Resurrections con Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss.	16.15, 18.45, 21.30

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

La crociata di Louis Garrel	17.00, 21.00
Il potere del cane di Jane Campion	18.30

FELLINI
www.triestecinema.it

7 donne e un mistero Margherita Buy, Micaela Ramazzotti, Luisa Ranieri.	15.45, 17.30, 19.15, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Un eroe Palma d'oro a Cannes. Nomination Oscar 2022.	16.15, 18.30, 21.00
House of Gucci di Ridley Scott con Lady Gaga, Adam Driver.	16.00, 18.45, 21.20
Illusioni perdute dal romanzo di Honoré de Balzac. Cannes 2021.	16.00
Il capo perfetto con Javier Bardem. Candidato all'Oscar miglior film.	18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Spider-man: no way home	15.15, 17.45, 20.15, 21.15
Diabolik dei Manetti Bros. Girato a Trieste.	16.30, 18.45, 20.15, 21.15
The King's Man -Le origini	16.15, 18.30, 21.15
Sing 2: sempre più forte	15.00, 16.45
West side story di Steven Spielberg. Nomination ai Golden Globes.	16.15, 18.45
Me contro te	15.00, 16.45
Disney: Encanto	15.00, 18.30
Pio & Amedeo: Belli ciao	15.00, 18.00
La befana vien di notte	19.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

King's man - Le origini	14.45, 17.45, 21.40
Matrix Resurrections	15.00, 18.15, 20.30, 21.30
Matrix Resurrections V.O. Vers. orig. con sottotitoli ita.	14.00
Me contro te - Persi nel tempo	13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30
Pio & Amedeo - Belli ciao	18.20, 20.15, 22.20
Marvel - Spider-man: no way home	17.10, 18.00, 21.10
Sing 2 - Sempre più forte	15.15
La befana vien di notte 2	16.40, 19.15
7 donne e un mistero	14.20
House of Gucci	20.50
Supereroi	13.45
Diabolik	21.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The King's man - Le origini	15.00, 17.30, 21.00
Me contro te-Persi nel tempo	15.15, 16.45
Belli ciao	18.15
Il capo perfetto	20.15
Matrix Resurrections	15.00, 18.00, 20.45
La befana vien di notte 2 - Le origini	15.30
Spider-man: no way home	17.40, 20.30
Sing 2	15.15
7 donne e un mistero	17.45
Diabolik	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Matrix Resurrections	15.10, 18.00, 21.00
Me contro te-Persi nel tempo	15.20, 16.40
Un eroe	18.15, 20.15
Il capo perfetto	20.30
Sing 2 - Sempre più forte	15.00
La befana vien di notte 2 - Le origini	17.20

CERVIGNANO

Cry Macho - Ritorno a casa 18.00, 20.30 € 5,00.

TEATRI

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

MUSEO REVOLTELLA 10.30, 12.00, 16.00, 17.30: **Museo in Danza**; 45'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: **Mine vaganti**, turno C; 2h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Debutta il 13 gennaio alle 20.30 **Harold&Maude** la nuova produzione Contrada con Ariella Reggio e Davide Rossi.

TEATRO DEI FABBRI.

Dal 13 al 15 gennaio alle 20.30, per la rassegna AiFabbri2, debutta **Perdi peso in 30 giorni** di Giorgia Aimeri, con Miriam Podgornik.

TEATRO DEI SALESIANI LA BARCACCIA

Alle 20.30 nella rassegna "A TUTTO TEATRO" il G.T. "P.A.T. Teatro" presenta la commedia brillante **TELE MELON, la nostra television** testo di Gerry Braida e regia di Lorenzo Braida. È consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia 6 oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo. Si replica anche domani.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 14 gennaio, **Cabe - A Vhs Elegy** di e con GIULIA BEAN.

Martedì 18, mercoledì 19 gennaio, **Ditegli sempre di sì** con GIANFELICE IMPARATO, CAROLINA ROSI, NICOLA DI PINTO, MASSIMO DE MATTEO.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

SPORT



BASKET SERIE A

Allianz, salta la sfida di Treviso Nel gruppo un altro positivo

La Lega ha recepito il dispositivo dell'Azienda Sanitaria, rinviata la trasferta al Palaverde. Dai test di ieri è emerso un nuovo caso: i contagi salgono a quattro

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Allianz fermata dall'Asugi: ufficializzato ieri dalla Legabasket il rinvio della sfida in programma, da calendario, domani al palaVerde di Treviso contro la Nutribullet. Dopo aver saltato il match di domenica scorsa contro la Unahotels Reggio Emilia, ancora un fine settimana di riposo per la Pallacanestro Trieste che dunque sarà spettatrice della giornata che oggi si apre a Trento con la sfida in programma tra la Dolomiti Energia e Umana Venezia.

IL MOMENTO: Salgono a quattro, dopo i tamponi molecolari eseguiti nella giornata di ieri, i positivi in casa Allianz. Al netto dei giocatori posti in isolamento dal dipartimento di prevenzione dell'Asugi, coloro i quali non sono stati fermati hanno ripreso a lavorare in maniera individuale. Momento delicato, si cerca comunque di evitare al massimo i contatti per non aggravare ulteriormente la situazione. Visto l'ulteriore caso registrato ieri, l'Allianz dovrà valutare i tempi per tornare ad allenarsi in gruppo. A questo punto crescono i dubbi sulla possibilità di giocare il recupero della tredicesima giornata in programma mercoledì 12 gennaio a Cremona e il successivo match casalingo contro Reggio Emilia fissato per domenica 16 gennaio.

LA GIORNATA: Oltre al match tra Nutribullet e Allianz, già rinviate anche le sfide di Brindisi tra HappyCasa e Ge.Vi Napoli e quella in programma a Brescia tra Germani e Carpegna Pesaro. Restano cinque le partite al momento regolarmente in calendario. L'ultimo turno del girone d'andata (in attesa che si completi la tredicesima giornata e si giochi il 16 gennaio la quattordicesima) si aprirà questa sera alle 20 a Trento con il match in programma tra Dolomiti Energia e Reyer Venezia. Domani lunch match a Cremona tra Vanoli e Banco di Sardegna Sassari poi, nel pomeriggio spazio alle sfide tra Armani Milano- Bertram Tortona (ore 17.30), Unahotels Reggio Emilia- Segafredo Bologna (ore 18.30) e Kigili Bologna- Openjobmetis Varese (ore 20.45, diretta Rai-Sport).

FINAL EIGHT: Nonostante i recuperi, giovedì sera Tortona è passata sul campo della Unahotels Reggio Emilia, l'Allianz resta ben salda al quarto posto. Sale il numero di squadre al momento assestate a 14 punti, nei loro confronti Trieste può vantare il vantaggio negli scontri diretti (ha battuto Napoli, Brindisi e Tortona) senza contare il fatto che ha giocato una partita in meno rispetto alle dirette concorrenti. Classifica che resta buona, dunque, adesso bisogna valutare l'impatto che questo stop forzato e l'inevitabile tour de force che costringerà la formazione di Ciani a giocare tante partite in un breve lasso di tempo, avrà sul cammino biancorosso. In ottima qualificazione alle final eight, comunque, un successo nel match casalingo contro Reggio Emilia resta, al momento, sufficiente per staccare il biglietto per partecipare alla kermesse di febbraio in programma a Pesaro. —



L'Allianz di coach Franco Ciani non giocherà nemmeno domenica a Treviso

LE POLEMICHE

L'ira del presidente Petrucci «Nessun invito al tavolo con il Governo, è offensivo»



Il presidente della Fip Gianni Petrucci

Raffaele Baldini / TRIESTE

Nel pieno caos pandemico, con una Lega che arranca fra rinvii e difformità ASL, con le migliori squadre del campionato largamente rimaneggiate e un giorno ed orario rivedibili, è andato in scena il miglior spot per il movimento cestistico italiano. Grande, grandissimo, enorme merito ad Armani Milano e Segafredo Bologna, ai loro allenatori e a quello splendido "pathos mediterraneo" per cui ogni palla a due apre lo scenario per una battaglia sportiva, conclusasi ai supplementari. Le parole di prammatica del Presidente LBA Umberto Gandini all'intervallo del big-match, se da un lato sono figlie del complesso momento storico, dall'altro continuano ad essere ammantate da quel fatalismo che spesso si coniuga con una fragilità strutturale, mancando di decisionalità. E' un po' come la strategia edilizia pubblica degli ultimi quarant'anni in Italia, in cui l'urbanistica (quindi una completa visione d'insieme) è sparita per lasciar spazio a piccoli interventi circoscritti all'interno delle città (eccetto rari casi). Allora si naviga a vista, si sospendono incontri giocabili e si recuperano altri in condizioni al limite (con giorni ed orari assurdi mediaticamente parlando), ora si parla di una Coppa Italia spalmata in cinque giorni, quando sarebbe più opportuno comprimerla in tre. E' chiaro che non è semplice, tutto lo sport trasversalmente sta conoscendo l'ennesimo colpo basso per una pandemia che non smette di preoccupare. Ed è per questo che il Presidente FIP Gianni Petrucci attacca il governo rivendicando diritti, per far capire che qualsiasi sport, eccetto il calcio, necessita di un piano di sostentamento immediato, concreto e non mascherato. Ultima non ultima la polemica sul mancato invito al tavolo di dibattito fra ministro e Lega Calcio: «Apprendere da un comunicato stampa - incalza Petrucci - che un ministro ha convocato una riunione per la Serie A è offensivo. Basta con questa monocultura calcistica, noi non siamo stati invitati né citati, mentre giusto ieri ho assistito a una telefonata Draghi-Malagò per parlare della cabina di regia, un'iniziativa partita proprio dal numero uno del Coni con quello della Legabasket Gandini». Ma alla fine la pallacanestro sarà sempre figlia di un Dio minore. —

BASKET

Si ferma anche tutta la serie C Silver Ciriello: «Serve maggior chiarezza»

Francesco Cardella / TRIESTE

I contagi dilagano e anche la pallacanestro di serie C deve posticipare la ripresa.

Succede con il campionato di Silver, la ex C2, stagione che era attesa da oggi alla tredicesima e ultima giornata del suo unico raggruppamento ma che ha dovuto invece fare i conti con un serie di richieste di rinvii, un blocco rivelatosi totale per le sei partite in cartellone. La prima già a formulare la richiesta di un rinvio è stata la Servolana, alle prese con quattro casi (tra positivi e tempi da protocollo sanitario di recupero) un numero tale da consentire il posticipo (già, quando?) della gara casalinga contro la Winner Plus, la capolista della Silver.

«La politica sportiva purtroppo si è rivelata ben distante dalla realtà – ha sbottato Robero Ciriello, vice presidente della Servolana – tali statistiche non sono, come si è visto, servite a nulla. Noi attualmente disponiamo di 9 giocatori utili, gli altri puntiamo a recuperarli attorno appena a metà febbraio. Non si può andare avanti così, anche perché i problemi restano anche per la questione degli allenamenti. Che la federazione ora ci dica piuttosto che tipo di campionato stiamo vivendo e se restano intatte retrocessioni e promozioni, in tal caso – ha aggiunto il dirigente della Servolana – noi vorremmo parteciparvi solo con un assetto al completo e competitivo».


Il coach Andrea Mura

Ferma ai box oggi anche la Pallacanestro Trieste Allianz B di Andrea Mura, che evita la trasferta serale in casa del San Daniele, la società che invece ha chiesto il rinvio.

«Noi fortunatamente siamo tutti a posto – ha dichiarato lo stesso allenatore Mura – non abbiamo casi di positività e ci siamo sottoposti a ulteriori controlli del caso. Sapevamo delle complicazioni a cui andavamo in questo periodo di feste – ha ribadito il tecnico – ma ora ci attendono misure di intervento all'insegna del buon senso e dell'intelligenza, che venga ridefinito il protocollo, la situazione è seria ma non abbiamo le incognite di due anni da. C'è da sperare che entro un mese questo picco cessi e che si torni alla forma di sommaria regolarità che ha caratterizzato il girone di andata in questa stagione».

Ufficializzato il rinvio delle altre partite in programma in C Silver, vale a dire Latisana – Cordenons, Corno Calligaris – Goriziana Caffè, Spilimbergo – Assigiffoni Longobardi e infine Service Shop Ubc – Humus. —

Calcio serie C

LA DECISIONE DELLA LEGA PRO

C'è il rinvio, l'Unione torna in campo con il Padova

Ufficializzato lo spostamento delle partite del 16 a mercoledì 23 febbraio. Triestina al Rocco per il derby domenica 23

Antonello Rodio / TRIESTE

Era già nell'aria da un paio di giorni, ma da ieri la notizia è ufficiale: la serie C rinvia ancora la ripresa del campionato causa i troppi contagi da covid nelle squadre della categoria. Il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli, sentiti i membri del Consiglio direttivo e sentito il parere del consulente medico-scientifico, considerati il permanere delle condizioni di incertezza e il periodo estremamente delicato derivante dall'emergenza epidemiologica, ha disposto dunque il posticipo anche della terza giornata di ritorno, che era in programma il 16 gennaio.

«Una decisione dettata dal rispetto della salute - ha spiegato Ghirelli - e anche per la regolarità del campionato, per dare le stesse condizioni a tutti i club. Praticamente abbiamo fatto una "bolla" di circa 15 giorni per diminuire i livelli di contagio, impedito spostamenti ed assembramenti».

Nessun prolungamento però, almeno per ora, del termine di chiusura della regular season, come aveva in qualche modo sperato Mauro Milanese. Il recupero della terza giornata di ritorno, compresa ovviamente la sfida Piacenza-Triestina, è stata infatti fissata in un'altra finestra infrasettimanale, ovvero mercoledì 23 febbraio. Una scelta che creerà un ingorgo di gare non da poco da metà gennaio a fine febbraio, soprattutto per chi in questo periodo ha in programma altri recuperi, come nel caso della Triestina. Pertanto la ripresa del campionato dopo la lunghissima pausa per le festività (oltre un mese dall'ultima giornata giocata nel 2021) è fissata per domenica 23 gennaio, sempre che ovviamente la situazione sia nel frattempo migliorata. E per la Triestina sarà subito derby, visto che quel giorno allo stadio Rocco (inizio ore 14.30) arriverà il Padova di Pavanel. Insomma un riavvio di attività a dir poco pirotecnico, anche perché tre giorni dopo, mercoledì 26 gennaio, l'Unione andrà a giocare il recupero in casa del Sudtirol alle ore 18, anche se la società alabardata ha già chiesto l'anticipo alle ore 14.30. Questo perché appena tre giorni dopo, sabato 29 gennaio, dovrà andare a Lecco. Considerato che la settimana successiva la squadra di Bucchi giocherà ancora due partite al Rocco, martedì 1 con la Juve alle 18 (anche qui chiesto l'anticipo alle 14.30) e sabato 5 con la Pro Sesto, gli alabardati avranno un filotto di 5 partite in 13 giorni. Cosa che del resto, dopo una settimana di respiro, si ripeterà anche nella seconda metà di febbraio, con altri cinque match in 14 giorni. Il nuovo spostamento di calendario ha causato anche un cambio di programma per la Coppa Italia. La semifinale di andata Andria-Sudtirol si giocherà mercoledì 19 gennaio invece del 12, mentre il ritorno a Bolzano si disputerà il 2 marzo anziché il 19 gennaio (e la finale di andata si giocherà il 9 marzo invece del 2, confermato il ritorno per il 6 aprile). E visto che il Sudtirol avrà da recuperare anche due partite di campionato, gli altoatesini dal 19 gennaio al 6 marzo dovranno scendere in campo ogni domenica e ogni mercoledì, con 14 partite in 46 giorni. —



La situazione in casa Triestina sta migliorando: dalla prossima settimana gli alabardati dovrebbero potersi allenare a pieno regime

LA SITUAZIONE

Cluster in lento miglioramento Altri quattro alabardati negativi

TRIESTE

Continua lentamente a migliorare la situazione dei contagi covid in casa alabardata. L'ultimo screening eseguito ieri con tamponi rapidi, infatti, ha fatto riscontrare la negativizzazione di ulteriori quattro elementi del gruppo squadra: per la precisione si tratta di due calciatori e di due membri dello staff. Al momento dunque nella Triestina restano attualmente positivi, e ovviamente ancora in isolamento domiciliare in ossequio ai protocolli vigenti, sei calciatori e due componenti dello staff. Altri due calciatori potranno ora aggregarsi al gruppo che ha ripreso a lavorare sul campo il giorno dell'Epifania, ed è anche significativo il fatto che non state rilevate ulteriori positività. Sarebbe importante a questo punto una prossima negativizzazione anche dei sei giocatori rimasti positivi, in maniera da poter lavorare con l'intero blocco con due settimane a disposizione per preparare la ripresa del campionato. Ma sul fronte contagi la situazione in serie C e in particolare nel resto del girone A è ancora in evoluzione. Proprio ieri la Feralpisalò ha comunicato che sei componenti sono risultati positivi al covid dopo gli ultimi controlli. Per questo motivo i gardesani hanno annullato la partecipazione all'allenamento congiunto con il Brescia, che era in programma stamane a Torbole Casaglia. Anche il Mantova annuncia due ulteriori casi sospetti di positività: i calciatori sono stati messi in isolamento domiciliare in attesa di ulteriori accertamenti. Sul fronte mercato tiene sempre banco l'attivismo del Sudtirol, che per rinforzare la difesa continua a puntare il giovane laterale Riccardo Spaltro, classe 2000 della Spal. Intanto anche il Padova potrebbe cambiare qualcosa in attacco: se andassero a buon fine le uscite di Biasci e Santini o Nicastro, i biancoscudati punterebbero su Mattia Finotto del Monza. Potrebbe lasciare il Legnago invece il centrocampista Matteo Calamai, che piace al Teramo. —

A.R.

PALLA DI CRISTALLO

Dal solito gioco dell'oca allo "scherzo" di Djokovic



GIOVANNI MARZINI

Dove eravamo rimasti? Al 18 di dicembre, con un basket che con sfrontatezza sognava di battere la corazzata Milano ed una Triestina che inseguiva il filotto del rilancio. Obiettivi centrati. E dove ci ritroviamo? Di fronte all'ennesima ripartenza, in questo gioco dell'oca dettato dal virus (e dalle sue varianti) che ci riposiziona nella casella del "via".

Tre settimane senza Palla e non è successo niente. O forse è successo troppo. Se a fine estate chiedevamo pazienza per vedere il vero volto delle nostre squadre di vertice, adesso ci ritroviamo a dover pazientare solo per rivederle in campo. Appese a quella che resta la parola del momento: tampone.

Perché hai voglia a parlare di rendimento, forma fisica, schemi di gioco, tattiche, scelte tecniche, mercato. Qui si tratta solo di capire se nei fine settimana si scende in campo oppure no. Questo è lo sport al tempo del covid. Fatevene una ragione e – come dicono sotto il Vesuvio – "adda passà 'a nuttata".

Schiavi di protocolli in continua mutazione, appesi alle ASL territoriali ormai deputate a dire se una squadra può scendere in campo oppure no, costretti a riscrivere calendari ormai infarciti di sospensioni e recuperi, i dirigenti di leghe e federazioni sono alle prese con una sorta di irrisolvibile rebus su quali protocolli adottare, che sta dando un colpo forse mortale alla credibilità e soprattutto alla regolarità dei campionati. Quotidianamente condizionati da un unico interrogativo: quanti positivi abbiamo in casa oggi?

E anche la Palla di Cristallo si adegua: pazientemente, non azzarda previsioni. E chiede anche di non farne, visto che sin troppe volte molti di noi hanno azzardato quel "ne siamo quasi fuori!" che non ha portato un gran che bene.

Ma la pandemia – oggi come oggi più in salute che mai (ossimoro) - ci regala anche spunti tragicomici, per non dire esilaranti, come quello offertoci negli ultimi giorni dal tennista numero uno al mondo, quel Novak Djokovic che ha annunciato sui social di essere stato ammesso al primo slam della nuova stagione, pur non essendosi vaccinato. Il tutto grazie ad un'esenzione datagli dagli organizzatori del torneo in programma a Melbourne, proprio in quella Australia che più seriamente di molte altre nazioni ha combattuto la pandemia con regole ferree e grandi sacrifici. A spegnere le certezze del fuoriclasse serbo ci ha dovuto pensare niente meno che il governo australiano, trasformando per diverse ore Nole nel Tom Hanks prigioniero di un Terminal, per la gioia di social, giornali e televisioni, che sull'episodio si sono prontamente gettati, sguazzandoci a lungo. Ignari del fatto che magari quel simpaticone di Djokovic altro non aveva voluto che mettere in scena uno scherzo. Come vogliamo chiamarlo? Ma si dai, una sorta di nostro "viz". Un Giocoviz, appunto. Come qualcuno – per gioco appunto – aveva già scritto mesi or sono …



La copertina di Giocoviz

IL CALCIO È DI NUOVO COSTRETTO A FARE I CONTI CON IL COVID

Draghi: senza rispetto delle regole la serie A tornerà a porte chiuse

La preoccupazione del premier: distanziamento e mascherine negli stadi Il presidente Figc chiede un segnale (ridurre la capienza) ma i club fanno muro

Stefano Scacchi / MILANO



La curva Milan nella sfida con la Roma. A S. Siro, come in tutti gli stadi, è stato impossibile il distanziamento

Torna l'incubo delle porte chiuse sul campionato. Il timore è diventato concreto dopo una telefonata di Mario Draghi al presidente della Figc, Gabriele Gravina. Il premier ha spiegato che non è più possibile proseguire con gli assembramenti di troppi tifosi senza mascherina negli stadi. All'interno del governo preme l'ala rigorista, guidata dal ministro della Salute Roberto Speranza, che nei giorni scorsi aveva caldeggiato la sospensione della Serie A. Draghi ha chiesto di far rispettare il distanziamento e l'obbligo di mascherina, altrimenti scatteranno le porte chiuse. Gravina ha cercato di fare da mediatore con i club, ieri video collegati in assemblea. Il presidente Figc ha suggerito un gesto distensivo con un'autoriduzione della capienza ora fissata al 50%, in modo da salvare almeno i 5mila ingressi delle zone accoglienza degli sponsor nei settori più remunerativi. Altrimenti i club dovrebbero prendere in considerazione l'idea di fermare il campionato e ripartire con il pubblico in una fase epidemiologica meno severa.

Le società hanno fatto muro sostenendo che spetta alla politica prendere una decisione simile. Impossibile chiedere al calcio di adottare una misura che provocherebbe danni pesanti: «Siamo come un'azienda manifatturiera alla quale continuano a spegnere le macchine – si lamenta un dirigente – così falliamo». La Serie A non capisce il bisogno di differenziare l'Italia dagli altri grandi campionati europei, in presenza di numeri di contagi simili.

Gli stadi sono aperti al 100% in Inghilterra e 75% in Spagna. Ma sono a porte chiuse in Germania. E sono appena 5mila gli ammessi in Francia. In caso di ulteriore chiusura, i presidenti chiedono risarcimenti simili a quelli stanziati per il mondo dello spettacolo. La Lega Serie A è rimasta spiazzata dalla telefonata di Draghi arrivata all'indomani del varo della cabina di regia coordinata da Valentina Vezzali, sottosegretaria allo Sport, per uniformare gli interventi delle Asl che hanno bloccato quattro partite della giornata dell'Epifania (ieri estesa anche a basket e pallavolo che avevano protestato per l'esclusione).

La Serie A ha tenuto fede al proposito di presentare ricorso al Tar contro le Asl. Lo ha fatto in Piemonte, Campania, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia per gli stop imposti a Torino, Salernitana, Bologna e Udinese. Qualcosa si muove per le partite della 2ª di ritorno di queste squadre. Potrebbero giocarsi Verona-Salernitana domani e Torino-Fiorentina lunedì. Anche Udinese-Atalanta potrebbe giocarsi lunedì, ma i friulani ieri hanno avuto altri cinque casi di Covid. Verso il rinvio Cagliari-Bologna. Per andare oltre questa dialettica complessa tra calcio e Asl servirà la prima riunione operativa della cabina di regia in programma mercoledì. Via Rosellini e il governo sono infastiditi con quei presidenti che fanno pressione sulle autorità sanitarie locali. Con la salute al centro della scena non poteva che assumere un ruolo da protagonista un medico: Alberto Zangrillo, neo-presidente del Genoa. La Juve ha chiesto al primario di rianimazione del San Raffaele di fare da capofila nei contatti con il governo.

Ma Zangrillo ha preferito declinare. Poi ha avuto uno scambio di vedute con Urbano Cairo, molto critico sul protocollo varato dalla Lega per giocare con almeno 13 giocatori, Primavera compresi. Il proprietario del Toro non è l'unico perplesso. Sono dello stesso avviso Napoli e Udinese. Da ieri, però, le preoccupazioni principali sono altre. È riapparso lo spettro delle porte chiuse nonostante il Super Green Pass chiesto ai tifosi. La Serie A credeva di avere fatto abbastanza. Palazzo Chigi la pensa diversamente. —

IL PROGRAMMA

Le sfide in calendario con l'incubo del Covid

Serie A 21ª giornata

Domani

Empoli-Sassuolo	ore 12.30
Venezia-Milan	ore 12.30
Cagliari-Bologna	ore 14.30
Torino-Fiorentina	ore 14.30
Napoli-Sampdoria	ore 16.30
Udinese-Atalanta	ore 16.30
Genoa-Spezia	ore 18.30
Roma-Juventus	ore 18.30
Inter-Lazio	ore 20.45
Verona-Salernitana	ore 20.45

Classifica

Inter* 46; Milan 45; Napoli 40; Atalanta* 38; Juventus 35; Fiorentina*, Roma e Lazio 32; Empoli 28; Bologna* e Verona 27; Torino* e Sassuolo 25; Udinese** e Sampdoria 20; Venezia* 17; Spezia 16; Cagliari 13; Genoa 12; Salernitana** 8 (**due partite in meno; *una partita in meno).

Il presidente della rivelazione Empoli

Corsi: «Andiamo avanti finché è possibile Fermarsi è una rovina»



Fabrizio Corsi, 62 anni, presidente dell'Empoli

L'INTERVISTA

Lorenzo Marucci

Andare avanti. Il presidente dell'Empoli, Fabrizio Corsi, non ha dubbi e sposa la linea della Lega, quella di giocare. «Per adesso – dice – si continua finché è possibile, poi vedremo. Naturalmente c'è anche la speranza che, grazie ai vaccini, i contagi possano progressivamente diminuire e la situazione torni sotto controllo».

Fermarsi adesso che cosa vorrebbe dire? Anche il premier Draghi è preoccupato della situazione.

«Il calcio italiano non può farlo, chiudere sarebbe una rovina. Per quest'anno si ipotizzava un rientro economico che in effetti avverrà, ma sarà limitato. Ecco perché dico che vanno trovate delle soluzioni senza arrivare ad una chiusura».

Che cosa pensa invece del nuovo protocollo della Lega, che prevede che si giochi con un minimo di 13 giocatori negativi (tra cui un portiere) pescando magari anche tra i giovani fino ai 2003?

«Queste sono le linee che sono state tracciate: ora si mette in discussione il fatto dei tredici giocatori e che forse è esagerato far giocare 4 o 5 under 20».

Quali sono i rischi?

«Può essere penalizzante per qualcuno. Vedo comunque che le squadre hanno tutte 24-25 elementi e pochi under, a parte l'Empoli. Noto ad ogni modo che ci sono anche club che seguono già questo tipo di indicazione. Il Verona ad esempio è andato a Spezia con 15 giocatori. Il Sassuolo domenica contro il Genoa più o meno aveva lo stesso numero di calciatori».

A voi è capitato?

«Sì, qualcosa di simile nel recente passato: siamo andati a Verona con un organico molto ridotto, in quel caso non per il Covid, ma per un'intossicazione che aveva messo ko molti nostri calciatori. Non potevamo intervenire e così siamo andati a giocare, abbiamo perso nei minuti di recupero e siamo tornati a casa».

E mercoledì prossimo invece che cosa si aspetta dalla cabina di regia?

«Semplicemente verranno prese delle decisioni nell'interesse comune». —

Lunedì a Melbourne la decisione sull'esenzione vaccinale. Fermata anche la tennista Voracova

Djokovic rompe il silenzio su Instagram «Grazie a chi mi ha inviato il suo sostegno»

IL CASO

ROMA

Chiuso da quasi tre giorni in un centro di immigrazione a Melbourne dove, a meno che non decida di lasciare l'Australia, rimarrà fino all'esame del suo ricorso, lunedì prossimo, Novak Djokovic ha rotto il silenzio pubblico postando su Instagram un messaggio di ringraziamento a tutti coloro che gli sono vicini e gli hanno espresso il loro sostegno.

Nella sua gabbia per nulla dorata non è più solo però, in quanto le autorità di frontiera australiane vi hanno condotto anche la tennista ceca Renata Voracova, che era entrata nel Paese in base ad un'esenzione dall'obbligo vaccinale uguale a quella del serbo e non riconosciuta dalle autorità governative.

Un pasticcio sanitario-burocratico che sta infiammando la polemica nel Paese con un rimpallo di accuse tra le varie parti coinvolte, mentre la vicenda del n° 1 al mondo continua a dividere, anche se non sono pochi coloro – pure tra i tennisti, come l'australiano Nick Kyorgos, di solito non tenero nei suoi confronti – a esprimergli solidarietà se non altro per il trattamento che sta ricevendo.

E proprio a queste persone si è rivolto Djokovic: «Grazie alla mia famiglia, ai miei cari, alla Serbia e a tutte le brave persone nel mondo che mi hanno inviato il loro sostegno. Grazie a Dio per la salute», ha scritto in serbo, tale supporto «lo sento ed è molto apprezzato», ha ribadito in inglese.

Intanto, la Federtennis d'Australia ha reagito alle critiche ricevute scaricando in parte la responsabilità sul ministro della Sanità, Greg Hunt, il quale aveva fatto intendere che i tennisti avrebbero potuto beneficiare di un'esenzione al vaccino se avessero avuto il Covid negli ultimi sei mesi, circostanza invece negata dal governo di Canberra.



I sostenitori di Djokovic davanti al centro immigrazione di Melbourne

Fatto sta che tale mancanza di chiarezza ha permesso a Voracova di entrare nel Paese e anche di disputare un torneo in preparazione all'Open, al quale pare che non parteciperà.

La sua vicenda non aveva creato scalpore né era stata notata finché non è scoppiato il caso Djokovic. —

WATERPOLO

La Pallanuoto Trieste ad Anzio per consolidare il quarto posto

Oggi alle 16.30 il team di Bettini affronterà per la prima volta la Waterpolis
Rientrano Giacomo Bini e il baby Cattarini. I laziali senza il pluritolato Giorgetti



Giacomo Bini (Pallanuoto Trieste) ha smaltito l'infortunio subito con il Catania

Riccardo Tosques / TRIESTE

Non c'è un angolo del pianeta in cui il Covid abbia abbassato la guardia e dopo essere entrato più volte a gamba tesa nel mondo dello sport, trattiene per la calotta anche il campionato di Serie A1 di pallanuoto, costringendo allo stop 10 squadre su 14.

Da questo dribbling sfiancante che perseguita società ed atleti, esce fortunatamente indenne la Pallanuoto Trieste che questo pomeriggio alle 16.30 sarà allo stadio del nuoto di Anzio per inaugurare il 2022 contro la Waterpolis in un incontro inedito tra le due formazioni. Non a torto, Bettini parla di una gara delicata di fronte ad una «squadra completa e con diversi elementi di esperienza».

I laziali, matricole del massimo campionato, occupano attualmente l'ottava posizione a quota 11 punti (contro i 26 di Trieste che è quarta) ma sono stati penalizzati da una lunga squalifica del difensore Agostini e soprattutto dall'infortunio di Giorgetti, l'attaccante 8 volte campione d'Italia, argento a Londra 2012 e campione del mondo nel 2001 con il Settebello: l'arma in più degli anziati.

«Ci troveremo davanti a tante incognite, il campo che non conosciamo, la lunga inattività, il ritmo-partita da ritrovare – continua il tecnico alabardato – noi, comunque, stiamo bene dal punto di vista fisico, la sosta ci ha permesso di recuperare le energie e smaltire alcuni piccoli infortuni. Non ci nascondiamo, andiamo lì per prenderci i tre punti. In questa pausa ci siamo focalizzati su noi stessi, sull'aggressività, sul cinismo e sulla cattiveria al tiro. Per quanto riguarda l'Anzio, dovremo prestare attenzione soprattutto alla loro zona e alle qualità offensive. Sappiamo però che dipende tutto da noi».

Tra le fila della Samer & Co. Shipping rientra il portiere classe 2006 Costantino Cattarini e si rivede l'attaccante mancino Giacomo Bini che ha smaltito l'infortunio subito contro il Catania. L'Anzio mira ad una salvezza tranquilla ma la sensazione è che tutte le carte sul tavolo non siano state scoperte; non a caso la squadra dell'ex Florentia Roberto Tofani ha in tasca il biglietto delle Final Eight di Coppa Italia e con le giuste contromisure può ambire a scalare qualche posizione.

Tuttavia, Trieste si colloca esattamente tra il dire e il fare della società anziate: per gli alabardati si tratta infatti di una sfida che vale doppio. Una vittoria riscatterebbe la sconfitta contro il Savona dello scorso 18 dicembre proiettando nuovamente i biancoblù al terzo posto (aspettando i recuperi), in attesa di notizie da Siracusa dove l'Ortigia che con una gara in meno si è messa sulla scia dei triestini a –1, si dovrà misurare contro la Pro Recco (domenica alle 12).

La gara dello stadio del nuoto sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina facebook Young Tv Lazio.

FEMMINILE Weekend ancora di stop invece per il massimo campionato nazionale femminile. Le orchette di Ilaria Colautti torneranno in acqua sabato 15 gennaio alle 18.30 in casa contro il Quinto Genova. —

BASKET GIOVANILE

Club triestini all'unisono «Pesano le tempistiche per il return to play»

Guido Roberti / TRIESTE

La quarta ondata non risparmia i campionati giovanili. Dopo la fotografia scattata dalla Fip che ha certificato un alto tasso di vaccinati, ci si interroga sulla fattibilità nella disputa delle gare. È l'elemento che emerge sondando tra i dirigenti. I fatti dicono che dal giorno 10 cambiano le regole, in palestra ci potranno andare solo coloro i quali saranno muniti di Green Pass rafforzato e di eventuale certificato "return to play" per coloro che avessero superato il Covid, un problema per le società dilettantistiche visto che la visita per il rilascio si può ottenere un mese dopo la guarigione.

L'opinione di Franco Cumbat (Azzurra): «Le cose per noi andranno avanti normalmente, non abbiamo avuto problemi già dall'inizio dell'anno, come tutti possiamo avere qualche ragazzo o allenatore che contrae il Covid ma a livello di vaccinati siamo su una percentuale molto alta. I numeri delle squadre riescono a sopperire ad eventuali assenze. Siamo in palestra regolarmente, fedeli all'idea di andare avanti».

Più perplesso Roberto Ciriello (Servolana): «Si vive alla giornata, a livello giovanile non è un grosso problema rinviare una partita, ben diverso il discorso per le squadre senior. Il problema non è tanto valutare vaccinati o non vaccinati, ma positivi e negativi. Sarebbe bene vigilare sul discorso dei certificati return to play, un ragazzo positivo ci mette quasi 2 mesi a rientrare».

Per Fabiana Zara, ds della Barcolana, medesimo concetto: «Abbiamo 3 gruppi giovanili, l'U19 e l'U17 in collaborazione con l'Interclub e una U15. Nessun problema di Super Green Pass perché abbiamo il 100% di vaccinati, più preoccupante la situazione contagi. Con i tempi di attesa per il certificato di rientro potrebbe risultare difficile giocare in queste settimane. Questa settimana ad esempio ma anche la prossima credo non giocheremo, forse si sarebbe potuto sospendere per un po'».

Fa eco Riccardo Coppola del Basket 4 Trieste: «Con le tre squadre giovanili abbiamo una percentuale molto alta di vaccinati. Il problema è il return to play, c'è troppa differenza rispetto ai professionisti, non trovo giuste le differenze quando si parla di salute. Auspico un adeguamento della normativa, almeno per gli asintomatici».

Conta degli assenti anche in casa San Vito. Afferma Giorgio Zerial: «Abbiamo l'U19 che non si allena a causa di qualche contagiato, l'U17 si allena ma abbiamo il problema dei return to play per diversi giocatori, l'U16 si allena, mentre i gruppi U15, 14 e 13 si allenano ma c'è difficoltà tra contagiati, e rientri».

Chiude Andrea Gregori (Santos): «Abbiamo la squadra in Promozione composta da diversi giovani e poi l'Under 19, siamo tutti vaccinati per cui non cambia nulla dal 10 gennaio, abbiamo anzi un planning preciso sulla situazione di ciascuno e cerchiamo di responsabilizzare costantemente i ragazzi». —

HOCKEY INLINE

Edera no stop: 7-0 al Cittadella Tergeste alla prova Invicta Modena

TRIESTE

Non basta la sera di San Silvestro ad esaurire i petardi in tasca dell'Edera che battezza con il botto anche la prima uscita dell'anno con il primo clean sheet della stagione.

A Cittadella, i ragazzi di Florean raccolgono un'altra vittoria ed avvicinano i Ghosts Padova, ora a –3, che occupano la piastrella della salvezza. La miccia è accesa da un ispiratissimo Nic Degano che dopo appena 4' riceve il disco da Delpiano lanciato sulla destra e in due tempi batte Belloni. Pochi istanti dopo è ancora Degano a trovare il raddoppio sul tiro rimpallato di capitan Cocozza. La partita sembra già indirizzata con i triestini che rischiano pochissimo quando al quarto d'ora è Sodrznik ad iscriversi a referto e prima del cambio campo, c'è spazio per la tripletta di Degano ce vale lo 0-4.

Nella ripresa, Milanese firma il pokerissimo per i rossoneri e all'8' fa festa anche Cocozza. Il definitivo 0-7 è di Degano che porta a 13 le marcature personali in Serie A. Oggi, alle 19.30, l'Edera tornerà in campo ad Opicina per il 15° turno di campionato, contro il Lepis Piacenza, fanalino di coda.

La classifica di serie A: Hc Milano 40; Diavoli Vicenza 37; Ferrara* e Asiago* 27; Padova 21; Edera e Monleale 18; Cus Verona 12; Cittadella 7; Piacenza 0. * una partita in meno.

SERIE B Primo giro di giostra del 2022 anche per la Coralimpianti Tigers, capolista indiscussa della cadetteria che metterà alla prova la propria imbattibilità contro i modenesi dell'Invicta (domani alle 15.30).

Le tigri, che dovranno fare i conti con qualche assenza, arrivano da un filotto di 7 successi consecutivi e contro gli emiliani vantano due vittorie nei due incroci della scorsa stagione. —

F.B.

PALLAVOLO – SERIE B

Il Cus gioca a Casalserugo Rinviata Pavia Ud-Virtus

Andrea Triscoli / TRIESTE

Fermi i campionati regionali e locali, ai nastri di partenza del nuovo anno, con la cattiva stella della difficile situazione imposta dalla quarta ondata del covid, ci attende un week-end con solo i tornei della B nazionale di pallavolo. In campo non ci sarà la New Virtus di B2 femminile, priva inoltre da pochi giorni del tecnico Marko Kalc, in quanto è stata rinviata la sfida contro la capolista Blu Team Pavia Udine, a causa della positività di alcune atlete. Niente Cutazzo Belletti dunque in campo oggi, ma domani sera a Casalserugo (Pd), l'Mv Group Cus Trieste sarà chiamato alla prima partita del 2022, contro la rivale-salvezza Aduna, pur vivendo una situazione decisamente non facile come sottolinea lo staff.

Così il ds gialloblù Gianluca Messina. «La pausa natalizia è stata purtroppo caratterizzata dal rilevamento di tre positività nel gruppo squadra e, ci siamo dovuti fermare per qualche giorno. I nostri protocolli anti-Covid sono sempre stati rispettati puntualmente e scrupolosamente e questo ci ha permesso di evitare la diffusione del virus: allenamenti dunque a ranghi ridotti. Andremo nel padovano con una formazione rimaneggiata: abbiamo provato a chiedere lo spostamento della gara, ma senza risultato ed alla fine si giocherà comunque».

L'impegno contro il Ravagricola Aduna non sarà di certo facile: è uno scontro importante, contro una diretta concorrente e l'obiettivo è chiaramente quello di fare punti. Nonostante le assenze, i problemi dovuti alla pandemia, e una trasferta scomoda. Ma, nel girone equilibrato, l'Aduna è sesta, a quota 13, solo 5 punti sopra al Cus. —

Scelti per voi

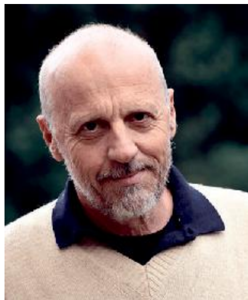




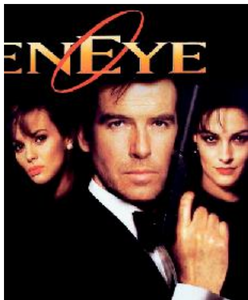
Tali e Quali
RAI 1, 21.25
Carlo Conti conduce il programma dedicato a straordinari artisti "non professionisti", scelti per il loro essere identici ai personaggi musicali che interpretano. In giuria Loretta Goggi, Giorgio Panariello e Cristiano Malgioglio.



F.B.I.
RAI 2, 21.05
Dopo che una giovane modella viene uccisa mentre tornava a casa da una sontuosa festa, la squadra indaga su chi fosse e come sia arrivata all`evento, a cui hanno partecipato personaggi influenti.



La fabbrica del mondo
RAI 3, 21.45
Dalla prima "foto ricordo" scattata al globo dagli astronauti della NASA, fino ai ricercatori che hanno ricostruito la storia delle moderne pandemie. Conduce **Marco Paolini**.



007 - Goldeneye
RETE 4, 21.25
Al soldo dell'ex generale sovietico Ourumov, la sadica Xenia Onatopp distrugge una base militare russa e si impadronisce del raggio spaziale Goldneye. James Bond (**Pierce Brosan**) deve recuperarlo.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Maria De Filippi torna in prima serata con il suo programma. Nuove storie saranno al centro del programma, con i postini pronti a recapitare gli inviti alle persone care ai protagonisti della serata.

RAI 1
7.05 Il Caffè di Raiuno Att.
8.00 TG1 Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.20 Buongiorno benessere Attualità
11.15 Gli imperdibili Attualità
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00 Linea verde Documentari
12.30 Linea Verde Life Documentari.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Dedicato Lifestyle
15.15 Linea bianca Doc.
16.05 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Tali e Quali Spettacolo
0.10 TOP - Tutto fa tendenza Lifestyle

RAI 2
7.25 Streghe Serie Tv
9.30 Amarsi come cani e gatti Film Commedia ('17)
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg2 - Giorno Attualità
11.15 Un'ultima occasione d'amore Fiction
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Il Provinciale Documentari
14.50 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle
15.40 Amore ad Harbor Island (1ª Tv) Film Commedia ('20)
17.15 Stop and Go Attualità
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
19.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
22.40 Ultima traccia: Berlino Serie Tv

RAI 3
10.20 Timeline - Focus Att.
10.40 Gli imperdibili Attualità
10.45 TGR Amici Animali Attualità
11.00 TGR Bellitalia Lifestyle
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Attualità
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.35 Report Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 La fabbrica del mondo (1ª Tv) Attualità
23.55 TG Regione Attualità

RETE 4
6.10 Testarda Io - 2002 Show
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
6.55 Controcorrente Attualità
7.45 Un cane per due Film Commedia ('10)
9.40 Il tango della gelosia Film Commedia ('81)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.35 Bingo Bongo Film Commedia ('82)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 007 - Goldeneye Film Azione ('95)
0.15 48 ore Film Poliziesco ('82)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Le meraviglie del parco di Yellowstone Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.40 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 C'è posta per te Spettacolo
0.20 Tg5 Notte Attualità
0.55 Striscia La Notizia La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
1.25 Fantaghirò 5 Film Fantascienza ('96)
2.45 Soap Soap

ITALIA 1
7.45 Lupin III: Tutti I Tesori Del Mondo Serie Tv
9.35 Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv
12.20 Back To School - Le Lezioni Spettacolo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Back To School - Le Lezioni Spettacolo
13.50 Mystery Land - La Grande Favola Dell'Ignoto Rubrica
16.30 Mee-Shee: Il gigante dell'acqua Film Avventura ('05)
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 Zootropolis Film Animazione ('16)
23.30 I Griffin Cartoni Animati
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.30 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace - Rubrica Settimanale
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Finale Calcio
17.00 La7 Doc Documentari
18.00 Ghost Whisperer - Presenze Telefilm
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Rubrica
21.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 Anticamera con vista Attualità

TV8
15.00 Il disegno del Natale Film Commedia ('21)
16.45 Natale a Rocky Mountain Film Commedia ('17)
18.30 Il negozio del Natale Film Commedia ('13)
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 4 Natali e un matrimonio Film Commedia ('17)
23.15 Uno scambio per Natale Film Commedia ('20)

NOVE
18.00 Professione assassino Lif.
19.00 Living with Michael Jackson Documentari
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 L'assassinio di Melania Rea Attualità
23.35 Michael Jackson's This Is It Film Doc. ('09)
1.35 Donne mortali Documentari

20 — 20
14.05 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 22 minutes Film Azione ('14)
23.00 Dragonheart Film Fantasy ('96)
1.05 Blindspot Serie Tv
2.25 Mom Serie Tv
3.05 Squadra Antimafia 1 Palermo Oggi Miniserie
4.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.10 Valhalla - Al fianco degli dei Film Avventura ('19)
15.55 Batman Serie Tv
16.45 Gli imperdibili Attualità
16.50 World Greatest Wonders: Lost Cities Documentari
17.40 Scorpion Serie Tv
21.20 Papillon Film Thriller ('17)
23.25 Braveheart - Cuore impavido Film Storico ('95)
2.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS — 22
10.10 L'ultima alba Film Guerra ('03)
12.30 Sentieri selvaggi Film Western ('56)
14.45 Always - Per sempre Film Fantasy ('89)
17.10 Di Nuovo In Gioco Film Drammatico ('12)
19.15 Passenger 57 - Terrore ad alta quota Film Azione ('92)
21.00 Frantic Film Giallo ('88)
23.30 Doppia personalità Film Thriller ('92)

RAI 5 — 23
15.50 L'avaro Film Commedia ('57)
17.35 Terza pagina Attualità
18.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.20 Beethoven: Concerto N.5
20.00 Prokofiev: Concerto n. 3 in do maggiore
20.30 Visioni
21.15 Möbius Spettacolo
22.20 In Scena Bowienext Documentari
23.15 Rumori Dal Novecento 2021

RAI MOVIE — 24
12.20 Proprio lui? Film Commedia ('16)
14.15 Gli imperdibili Attualità
14.20 P.S. I Love You Film Commedia ('07)
16.35 Rebel in the Rye Film Biografico ('17)
18.30 Charlot Film Biografico ('92)
21.10 Non sposate le mie figlie 2 Film Commedia ('19)
22.55 Hugo Cabret Film Avventura ('11)

RAI PREMIUM — 25
15.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.30 Il Paradiso Delle Signore Daily Soap Opera
19.20 Purché finisca bene - Digitare il codice segreto Film Drammatico ('21)
21.20 Jana e il pilota della savana - Tribù rivali Film Avventura ('15)
23.00 Jana e il pilota della Savana - Il simbolo del potere Film Avventura ('15)

CIELO — 26
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Tranquille donne di campagna Film Drammatico ('80)
23.15 9 to 5: Days in Porn Film Documentario ('08)

PARAMOUNT — 27
15.10 Cassandre 10: La nota sbagliata Film Giallo ('18)
16.50 Natale a Pemberley Manor Film Commedia ('18)
18.30 Non siamo angeli Film Commedia ('55)
21.10 Laws of Attraction - Matrimonio in appello Film Commedia ('04)
23.00 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Commedia ('01)

TV2000 — 28
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Eccomi Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Diario di una tata Film Commedia ('07)
23.15 Scoprendo Forrester Film Drammatico ('00)

LA7 D — 29
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 L'Ingrediente Perfetto - Rubrica
19.00 I menù di Benedetta Lifestyle
20.10 La Cucina di Sonia Rubrica
21.30 Lie to me Serie Tv
0.50 I misteri di Parigi Serie Tv
2.40 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
15.10 Legacies Serie Tv
17.10 Christmas In Love Film Commedia ('18)
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Love is in the air Telenovela
21.10 Tutto per una canzone Film Commedia ('17)
23.10 Un Natale di mille colori Film Commedia ('16)
0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.45 Il Segreto Telenovela

REAL TIME — 31
8.55 Primo appuntamento Spettacolo
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.45 Fatto in casa per voi Lif.
15.45 Il salone delle meraviglie Spettacolo
17.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
18.45 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto Rubrica
21.15 Vite al limite Doc.
23.05 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
13.00 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.00 Tandem Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
23.20 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
1.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv
3.15 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
15.50 Bluff City Law Serie Tv
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Poirot: dopo le esequie Film Giallo ('05)
22.55 Chicago P.D. Serie Tv
0.45 The Mysteries of Laura Serie Tv
2.30 Shades of Blue Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Shades of Blue Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Robot Wars (1ª Tv) Spettacolo
15.30 Affari in valigia: Brooklyn Lifestyle
16.30 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Doc.
21.25 Squali dell'altro mondo (1ª Tv) Rubrica
23.15 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** Byblos: "Le toppe di Arlecchino" di C. Magris. Tommaso Contessi della Libreria Minerva. "Lì a Trieste bella, dove la cultura è cosmopolita" di M. Petronio; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Incontriamo il prof. Dino Simone esule da Pola e presentiamo il libro "Piccolo elogio della non appartenenza. Una storia istriana" di Michele Zacchigna
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; Music box; **11.15:** Pogled skozi čas; **12.00:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Le voci della Val Canale; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; Music box; **15:**#Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Damir Feigel: NELLA REDAZIONE – commedia, regia di Adrija Rustja; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
14.05 Sabato sport
19.25 Radio1 Musica
20.05 Ascolta, si fa sera
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 Decanter
21.00 Leggerissima Sera
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Orchestra del Teatro La Fenice
23.00 Il Cartellone:Orchestra di Padova e del Veneto

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Natale
14.00 Forty Forti
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 Legend

CAPITAL
10.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
13.00 Cose che Capital
15.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Deejay Time
17.00 One Two One Two
18.00 Latin Chart of the Year
19.00 Vittoria Hyde
22.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Io sono tempesta Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il padrino della mafia Film Sky Cinema Drama
21.00 Il richiamo della foresta Film Sky Cinema Family
21.00 Io che amo solo te Film Sky Cinema Romance
21.00 L'ultima discesa Film Sky Cinema Suspense

PREMIUM CINEMA
21.15 Unknown... Film Cinema 1
21.15 Un amore all'altezza Film Cinema 2
21.15 Benvenuti al nord Film Cinema 3
22.55 Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni Film Cinema 2
23.05 Il ricatto Film Cinema 1
23.05 Tutto molto bello Film Cinema 3

SKY UNO
15.20 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
16.30 MasterChef Italia Spettacolo
19.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 MasterChef Italia Spettacolo
2.25 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

PREMIUM ACTION
14.25 Childhood's End Serie Tv
15.15 The 100 Serie Tv
17.15 Gotham Serie Tv
18.55 Supergirl Serie Tv
19.40 Supergirl Telefilm
21.15 The Brave Serie Tv
22.05 Mr. Robot Serie Tv
22.50 Childhood's End Serie Tv
23.40 Gotham Serie Tv
1.15 Arrow Serie Tv

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
12.20 Sci alpino: Coppa del Mondo, (gigante F)
13.20 Sci alpino: Coppa del Mondo, (gigante M)
14.35 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.55 Curiosità istriane
15.00 In morte di un archeologo
16.00 L'universo è... replay
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualita'
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Grazie dottore
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Folkest 2010
22.00 Slovenia magazine
22.30 Free spirits - spiriti liberi
22.55 La colpa de inveciar

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete... il meglio...
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - Il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta - 2022
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.55 Macete... il meglio...
19.15 La parola del Signore 2022
19.25 Tg Confartigianato
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Il Rossetti - la stagione 2021/2022
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Film: Sorvegliato speciale
23.00 Il notiziario - r 2022
23.30 Concerto del Coro Natissa al Ridotto del Verdi - 2019

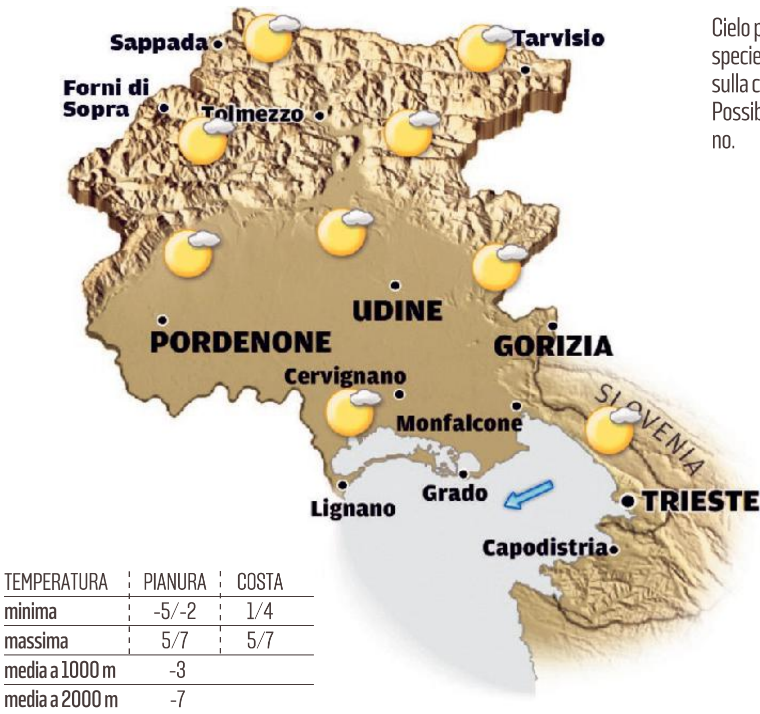
TELEANTENNA
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 Calcio s 5 maschile – Maccan Prata vs Udine
18.30 Mamma mia – compagnia delle Briciole di Cervignano. Dal tealtro comunale di Monfalcone
20.30 Basket CUS TRIESTE Vs Jadran Basket - diretta
22.20 Teleantenna external live

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



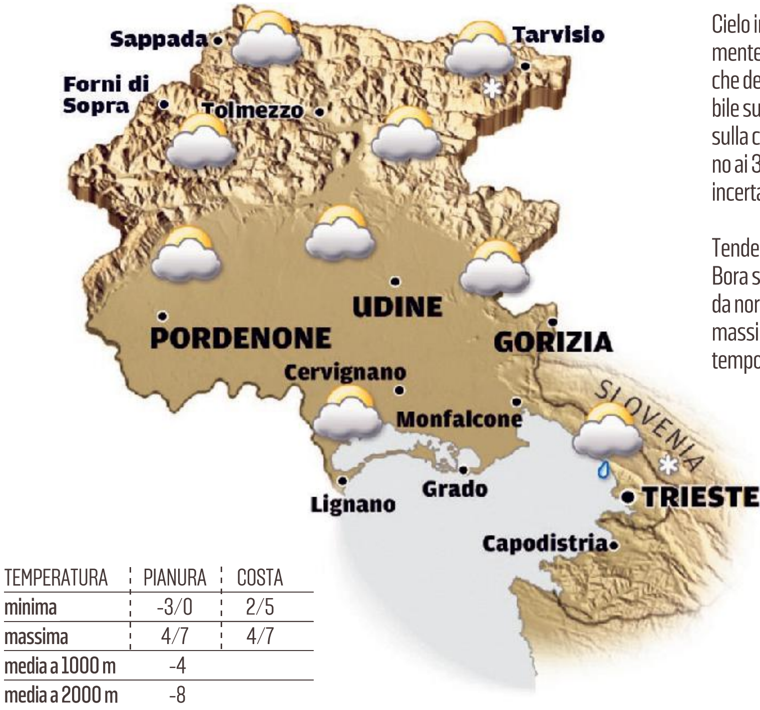
OGGI IN FVG



Cielo poco nuvoloso; freddo di notte, specie nelle valli e gelate in pianura sulla costa al mattino soffierà Borino Possibile anche prevalenza di sereno.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	1/4
massima	5/7	5/7
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso o localmente anche coperto; possibile qualche debole precipitazione, più probabile sulle Alpi Giulie e dal pomeriggio sulla costa e a est. Quota neve intorno ai 300m circa. Previsione in parte incerta.

Tendenza: lunedì cielo variabile con Bora sostenuta sulla costa e vento da nord-est in quota, temperature massime in aumento. Martedì bel tempo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	2/5
massima	4/7	4/7
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-8	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: soleggiato con velature di passaggio. Nebbie in pianura al mattino tra Piemonte e Lombardia. Nevicate diffuse su Alpi confinali.

Centro: tempo stabile e soleggiato; più nubi sul versante adriatico, specie in Abruzzo con locali piovaschi.

Sud: molte nubi con piogge su Puglia, Calabria e Sicilia in esaurimento; neve oltre gli 800-1000m. Più soleggiato in Campania.

DOMANI

Nord: molte nubi al mattino con deboli nevicate sulle Alpi confinali oltre i 3-500m. Netto miglioramento dal pomeriggio.

Centro: maltempo con piogge diffuse e nevicate dai 400m in ulteriore calo.

Sud: soleggiato al mattino in peggioramento. Nevicate oltre i 700-1000m.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,4	6,3	48%	71 km/h	Pordenone	-1,9	6,7	36%	3 km/h
Monfalcone	2,4	7,2	59%	30 km/h	Tarvisio	-6,7	-2,3	89%	0 km/h
Gorizia	2,3	6,5	44%	36 km/h	Lignano	5,3	8,0	37%	13 km/h
Udine	-0,2	7,0	32%	18 km/h	Gemona	-7,0	3,0	55%	6 km/h
Grado	4,0	7,1	50%	32 km/h	Tolmezzo	-3,3	4,2	64%	4 km/h
Cervignano	-3,0	8,0	33%	13 km/h	Forni di Sopra	-6,9	0,3	76%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,8	0,39 m
Monfalcone	calmo	9,8	0,33 m
Grado	calmo	10,9	0,45 m
Lignano	calmo	10,5	0,40 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	7
Atene	11	16
Barcellona	6	12
Belgrado	1	4
Berlino	0	3
Bruxelles	2	6
Budapest	0	3
Copenaghen	2	3
Francoforte	1	3
Ginevra	-2	3
Klagenfurt	-9	0
Lisbona	10	17
Londra	3	6
Lubiana	-9	2
Madrid	3	11
Mosca	-9	-1
Parigi	3	8
Praga	-2	3
Salisburgo	-3	2
Stoccolma	-6	0
Varsavia	-2	1
Vienna	-1	4
Zagabria	0	3

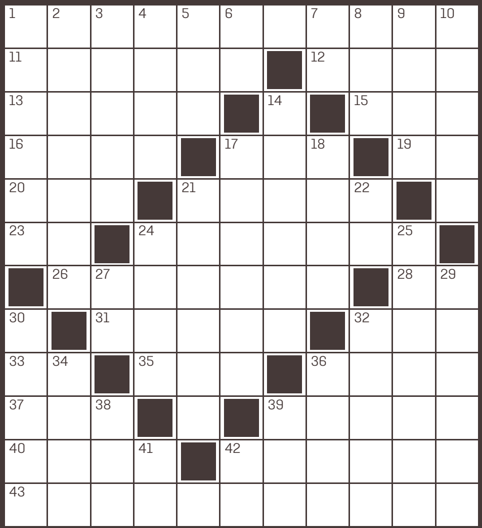
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	2	9
Aosta	-3	2
Bari	7	11
Bologna	-2	7
Bolzano	-3	6
Cagliari	7	14
Catania	8	12
Firenze	-2	11
Genova	3	8
L'Aquila	0	6
Messina	11	13
Milano	-3	6
Napoli	6	14
Palermo	10	13
Perugia	-2	7
Pescara	3	9
R. Calabria	11	12
Roma	2	16
Taranto	9	14
Torino	0	9
Treviso	-3	7
Venezia	-1	7
Verona	-2	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11						■	12			
13					■	14	■	15		
16				■	17		18	■	19	
20			■	21				22	■	
23		■	24						25	■
■	26	27						■	28	29
30	■	31					■	32		
33	34	■	35			■	36			
37		38	■		■	39				
40			41	■	42					
43										

ORIZZONTALI: 1 Assenza di dislivelli - **11** Il becco dei rapaci - **12** Il Gynt di Ibsen - **13** Estasiate - **15** Poetico arcobaleno - **16** Alcune sono marziali - **17** La poetica di Orazio - **19** L'osmio in chimica - **20** Isola delle Cicladi - **21** Fu espugnata dopo un lungo assedio - **23** Opposto a off - **24** Ippodromo… non adatto ai galoppatori - **26** Danno la fideiussione - **28** In fiamme - **31** La Lisi attrice - **32** Piccola e Media Impresa - **33** Il nome di Gore - **35** Le batte il cucù - **36** Una blasonata squadra calcistica di Madrid - **37** Si cerca sullo stradario - **39** Molto pulita e ordinata - **40** La pronuncia male il bleso - **42** Ballo da Moulin Rouge - **43** Il candelotto per disperdere i manifestanti.

VERTICALI: 1 Nome di otto papi - **2** Comandava l'aviazione del Terzo Reich - **3** Adoperato - **4** Documenti legali - **5** La Grecia per il Cio - **6** Articolo da sportivo - **7** Appena all'inizio - **8** Piccole imperfezioni - **9** Il numero da cui... si riparte! - **10** Canta *Amami* - **14** Caverna - **17** Fratello di Mosè - **18** I luoghi di Internet - **21** Levare - **22** Area senza pari - **24** Terzetto musicale - **25** Il mese musulmano del digiuno - **27** La brava e bella Valle (iniz.) - **29** Città del Nord Italia - **30** L'autore di un noto *Bolero* - **32** Spiccioli della sterlina - **34** Strumento simile alla cetra - **36** Quadrato per pugili - **38** Affluente dell'Isère - **39** Fiume della Calabria - **41** Egli a Bonn - **42** Centimetro (simbolo).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 7 gennaio 2022
è stata di 16.901 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma il lavoro procederà ugualmente bene. In amore non date importanza ad una discussione.

TORO
21/4 - 20/5
Dovreste essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince completamente. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti ed inutili. Comportatevi lealmente con un amico in difficoltà.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il vostro desiderio di emergere, di rendervi utili sul lavoro sarà momentaneamente ostacolato da un collega competitivo e poco sincero. Tempo per riflettere in amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Anche se l'umore è un po' variabile la giornata è importante per la posizione degli astri. I rapporti affettivi a poco a poco tendono a ravvivarsi sensibilmente. Sicurezza.

VERGINE
24/8 - 22/9
Interessi personali, estranei al lavoro, vi impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante, ma è meglio evitarlo. Nessun compromesso.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Vi pentirete di aver dato troppa confidenza ad un vostro collega e cercherete di riprendere le dovute distanze. In serata una nuova amicizia vi farà battere forte il cuore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Le cose procedono abbastanza bene nel lavoro, ma potrebbero andare ancora meglio se vi mostrerete più elastici e disposti al compromesso. Un incontro inaspettato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Le stelle a voi favorevoli promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La tranquillità del lavoro della mattinata sarà turbata da una notizia allarmante nelle prime ore del pomeriggio. Uno svago rilassante in serata farà bene al vostro umore.

PESCI
20/2 - 20/3
Gli influssi continuano ad essere un poco misti, sarà quindi bene essere adattabili e calmi. C'è anche la possibilità di qualche soluzione molto rapida. Un incontro.



NORMA COSSETTO

GIORNO del RICORDO

10 FEBBRAIO 2022

ore 9.30 deposizione di corone alla Foiba n. 149 di Monrupino

ore 10.30 cerimonia commemorativa alla Foiba di Basovizza

ore 18.30 eventi culturali aperti alla cittadinanza al Politeama Rossetti di Trieste

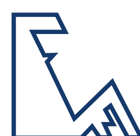




Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia







ASSOCIAZIONE
DELLE COMUNITA'
ISTRIANE